IL CORRIERE MILANESE

N. 131. *Milano Sabbato 1 Giugno 1811.*

NOTIZIE ESTERE

UNGHERIA

Pancsowa 29 aprile.

Dopo la perdita del littorale, essendo intieramente cessata la navigazione austriaca, S. M. ha nominato console in Jassy il sig. segretario della legazione de Rapp, che era console-generale a Smirne. (*G. de France*)

SVEZIA

Stocolma 10 maggio.

La salute di S. M. va ristabilendosi di giorno in giorno, e furono ordinate in tutto il regno pubbliche preci per ringraziare il Cielo della convalescenza del re; a queste preghiere deve assistere tutta la famiglia reale.

— La specie di landwher, la cui leva fu ultimamente ordinata, non formerà come l' antica milizia un corpo a parte, ma sarà incorporata colle truppe regolari e principalmente col reggimento di infanteria, o colle compagnie di marinaj che saranno più alla portata d' ogni distaccamento: essa ne dividerà i travagli ed i privilegi. All' avvicinarsi dell' inverno, cesserà l' obbligo del servigio ed ogni soldato conserverà il suo equipaggio, o riceverà un'indennizzazione equivalente. Tutte le persone impiegate al servigio dello Stato, i proprietarj delle miniere e delle manifatture, quelli che possedono fondi territoriali più o meno considerabili, i cittadini propriamente detti, e gli scolari saranno esenti da questa specie di coscrizione. Nella Scania la landwher, che nell' ordine è sempre designata sotto il nome di *truppe di rinforzo*, formerà un corpo particolare. Si sono prese anche nella Gotia delle misure che quantunque differenti tendono ugualmente al medesimo scopo. (*J. de l'Emp.*)

SASSONIA

Lipsia 15 maggio.

L' altr' jeri, è giunto a Dresda un commissario di S. M. per prendere delle misure contro il commercio delle mercanzie di fabbrica inglese, e per percepire l' imposta continentale sulle derrate coloniali. Nell'indomani, dopo il suo arrivo, furono arrestati 5 negozianti ebrei di Dessau e d' Amburgo, presso i quali eransi trovate parecchi giorni innanzi alcune pezze di mercanzie inglesi. Si è poscia arrestato un negoziante di questo paese, ed uno speditore, vivamente caduti in sospetto d' aver favorito il commercio e la spedizione delle mercanzie inglesi provenienti da Konisberga. Il suo complice, ch'è un negoziante ebreo di Breslavia, il quale dirigeva gli affari in Konisberga fu parimenti arrestato. Tutti questi detenuti attendono ora che si pronunzj un giudizio sulla loro sorte.

Non è sfuggito alla vigilanza del commissario, che trovansi qui delle mercanzie di manifattura inglese con falsi certificati d' origine, e munite di falsi bolli degli uffizj delle dogane estere: queste mercanzie sono confiscate. Furono introdotte varie derrate coloniali, che non hanno pagato l' imposta continentale, e per le quali sono state presentate però delle quittanze degli uffizj di dogane estere. A contare dal giorno d' oggi queste quittanze non hanno più alcun valore. Tali derrate devono essere munite di certificati degli uffizj delle dogane francesi, o pagare l' imposta continentale in questo paese. Con tal mezzo, il governo saprà far eseguire strettamente gli ordini che ha dati per l' osservazione del sistema continentale; e i negozianti che si lasciano strascinare dalla passione di guadagnare danaro con mercanzie di fabbrica inglese, che con ciò favoriscono il commercio del nemico del continente, opprimono per mire d'interesse le fabbriche della loro patria, e ruinano i negozj dei loro industriosi compatriotti, saranno puniti corporalmente, giacchè le pene pecuniarie non bastano per arrestare i loro monopolj.

(*Jour. de l'Emp.*)

BAVIERA

Augusta 17 maggio.

Ecco le interessanti osservazioni, che sono state fatte dal sig. professore Starck, sopra una meteora apparsa qui, e che ha vivamente eccitata la curiosità del pubblico.

Il 15 maggio, alle 8 e 37 minuti della sera, si udì un sordo rumore, che usciva da una piccola nuvola nera, e densa, che aveva la forma di un globo, d'un mezzo diametro di luna, e ch' era posta all' ouest d' un grosso nembo procelloso. Questo globo si divise all' altezza di un angolo di 7 gradi e 40 minuti, e fu susseguito dapprima da un luminoso zig-zag nella direzione del sud; a questo succedette un altro zig-zag più largo, che si diresse verticalmente in altezza; quindi si portò con rapidità al nord sotto un angolo di 2 gradi e 30 minuti; ma la luce n' era più pallida; si è diretto nuovamente in un' altezza verticale; a mezzodì ritornò sotto un angolo di 2 gradi, ma alquanto oscuro. Un nero vapore parve uscire dal globo, e perdersi nell' atmosfera. Si scoprì la meteora alle ore 8, e 37 minuti, e l' occhio nudo potè osservarla fino alle 8, e m. 51; con un occhiale acromatico la si è veduta fino alle 8, e m. 54, secondi. L' altezza visibile del globo al punto del suo squarciamento era sotto un angolo di 13 gr. e 55 minuti. Allorchè ha perduta la sua forma, l' altezza fu di 7 gr. e m. 23; il vapor nero, che parve uscirne, impiegò 4 min., 36 secondi a dissiparsi. La durata del bell' effetto di luce, e del zig-zag il più brillante fu di 11 m., 13 secondi, ed il chiarore andava sempre diminuendo. Ciò che v' ha di particolare si è, che la meteora dall' istante, in cui si è innalzata fino alla fine, ha esattamente conservata la forma di un lampo, nè si è unita al nembo che era al nord, d' onde non si vide un sol lampo, mentre all' ouest il cielo ne scintillava. Il barometro, il termometro, ed il manometro non soffrirono nessuna variazione in tutta la durata del fenomeno.

(*Gaz. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 24 maggio.

Un decreto imperiale del 17 corrente, porta che il fiume del Po ed i fiumi che vi affluiscono, per tutte le parti ove egli scorre nell' interno della Francia e forma i suoi limiti coll'Italia, comporranno uno dei bacini della navigazione interna dell' impero.

Le tariffe in virtù delle quali si percepirà il dazio della navigazione nel bacino del Po, ed i luoghi ove gli uffizj dovranno essere stabiliti, saranno determinati da decreti speciali per ogni dipartimento.

— Sentesi da Losanna, che il 15 corr. alle 8 e un quarto della sera, si è osservato un fenomeno al nord-ouest, a 45 gradi al disopra dell' orizzonte, essendo il tempo calmo, e sereno. Nella sua lunghezza esso occupava uno spazio di circa 30 gradi. Questa meteora non può essere che la medesima, che fu veduta in questa capitale, ed in una gran parte dell' impero francese nello stesso giorno, e che si fece altresì vedere in lontane regioni. (*G. de France*)

Verneuil 23 maggio.

Le LL. MM. l' imperatore, e l' imperatrice non tarderanno ad arrivare nelle nostre mura. Si fanno tutti i necessarj preparativi per offrire ai nostri sovrani, in occasione del loro passaggio, il tributo dell' amor nostro, e della nostra riconoscenza. [*G. de France*]

Brest 15 maggio.

Scrivonsi dall' isola di Groays situata sulle nostre coste i dettaglj dell' avvenimento che trascriviamo:

Il 9 corr. dopo la bassa marea, le donne, ed i ragazzi del villaggio di Quezello andavano alla ricerca di ciò, che il mare getta sulla spiaggia. Il mare era agitato, e le onde minaccianti. Un' ondata trascinò seco parecchie donne, che armate di uncini disputavano ai flutti alcuni fili d' una certa erba, che cresce nel mare vicino alle coste, e tre di esse furono trascinate al largo. Il mozzo Boterff, d' anni 14, ch' era a terra, si precipitò nell' mare e rimase ferito nel fianco sinistro dalla punta di un uncino, che trovavasi sopra un mucchio d' erba. Il dolore, che soffriva non gli impedì

di nuotare verso le donne, che di tempo in tempo comparivano sopr' acqua; egli ne prese una, che condusse su gli scoglj, ove non giunse che dopo inauditi stenti. La lasciò in cura alle femmine ch' erano ivi accorse, e nuovamente si è slanciato in traccia d' un altra; la incontrò di fatto ed ella lo afferò come un disperato che s' annega; ma raddoppiando il coraggio, egli fece sforzi incredibili per poter nuotare liberamente, e guadagnare la terra, ove fu abbastanza fortunato di giungere coll' infelice, di cui si è sbarazzato con istento. Seppe allora che la terza vittima era sua zia, sessagenaria; dimenticando le fatiche e la perdita del sangue, che scorreagli dalla ferita, i disagi ed i pericoli corsi, quelli a' quali andava incontro, si lanciò nuovamente in mare. Gli riuscì di raggiungere sua zia che stava da molto tempo al fondo dell' acqua, e quasi senza vita. Dopo essersi parecchie volte immerso, la trasse a galla, ma perdette le sue forze, e fu costretto di abbandonarla. Vennero loro recati dei pronti soccorsi; entrambi furono tratti sulla riva con tutti i sintomi della morte. Dopo lungo tempo diedero segnali di vita; ma si disperava di salvarli, poichè fra le disgrazie di quest' isola quella pure contiamo d' essere privi di tutte le risorse per simili accidenti, e di quanto è atto a poter soccorrere gli infelici, che facessero naufragio sulla nostra costa. [*J. de Paris*]

Roma 23 maggio.

La coscrizione è stata ultimata nel dipartimento col più felice successo. Il consiglio di reclutamento ha terminato le sue operazioni col circondario di Tivoli, portandosi nei principali cantoni. In ogni sito la leva è stata eseguita col maggior ordine e senza nessuna eccezione: tutti i coscritti, dai loro *Maire* condotti, si sono presentati davanti il consiglio dal quale è stata resa a tutti la più scrupolosa giustizia. Il sig. Giraud consigliere di Prefettura, facendo funzioni di sotto prefetto col suo zelo ed attività ha perfettamente secondato il buono spirito che anima tanto i signori *Maires*, che gli abitanti tutti del circondario.

Così per la seconda volta ha avuto luogo la coscrizione in questo dipartimento con un successo ancor maggiore della prima; già la popolazione vede in questa misura, la salvaguardia della sua quiete: essa comprende che per difendere un impero vi vuole un' armata, e che questa non può mai esser migliore, che quando viene composta di proprietarj, i quali hanno un interesse alla quiete, ed a fare rispettare la loro patria. Il popolo romano ha dunque pagato con piacere questo suo debito sacro verso il sovrano, e la patria. Una tal sommissione allontana da lui tutte le pene a cui sono soggetti i refrattarj, e prova a tutto l' impero, che gli abitanti di questo dipartimento gareggiano con tutti gli altri in zelo ed in devozione.

— I preparativi per le feste che avrano luogo il giorno del battesimo del re di Roma sono straordinarj. La fama, già divulgatane, anticipa il concorso de' forastieri, che per quell' epoca hanno di già presi in affitto, sul timore di restarne senza, i rispettivi alloggi. Oltre le grandi feste del Campidoglio, la generale illuminazione degli edifizj pubblici e quella de' grandiosi palazzi de' particolari, tutti i nostri monumenti più celebri d' antichità saranno illuminati ancor' essi. Si leggeranno le dettagliate disposizioni di queste feste nel programma che sarà pubblicato.

In tanta aspettativa, la gioja è sì universale, che veramente può dirsi che il popolo di Roma festeggia nel primogenito del suo immortale monarca, e nel re di Roma, la sua futura grandezza.

(*Gior. del Campid.*)

GRAN-DUCATO DI TOSCANA.

Firenze 24 maggio.

Il concorso popolare che suole aver luogo nei vasti prati delle Cascine per la festa dell' Ascensione, ebbe luogo nel detto giorno anche in quest'anno. Fino dall' alba quelle verdeggianti pianure e viali erano affollati da molta gente, che abbandonavasi alla soave allegria ed ai lieti trattenimenti. Durarono i villerecci festivi tripudj tutta la mattina, e nel dopo pranzo si accrebbero pel nuovo concorso di ogni ceto, di persone che dalla città si trasferirono a godere dell'

amenità della campagna; ma ciò che pose il colmo alla gioja fu l'arrivo della nostra I. e R. gran-duchessa, la quale si degnò colà trasferirsi, con illustre accompagnamento, per aumentare con la di lei augusta presenza il brio ed il piacere di quella giornata. La I. A. S. passeggiò a lungo per quel delizioso soggiorno, ammirata ed ossequiata sempre rispettosamente. Fuvvi in seguito lauto pranzo, nel così detto Casino.

(*Gior. dell' Arno*)

Mode di Parigi del 25 maggio.

Sono in gran voga i gilet di mussola rada fondo bianco con un disegno leggiero a fantasia, o a quadri formati da piccole righe rosse, bleu e gialle. Le calze di seta si portano coi calzoni di casimiro; ma con quelli di nankin s' adoperano le calze di cotone finissimo. Gli stivalli coi rovesci esigono i calzoni corti, il cui colore dev'esser sempre chiaro. I pantaloni si portano cogli stivali tagliati a cuore, che devono essere finissimi, leggerissimi e perfettamente lucicanti.

Generalmente parlando i giovani che hanno del gusto nel vestire, non adottano le mode nuove se non in quanto che sono leggiadre ed immaginate con buon intendimento. Essi lasciano agli imperiti, o ai provinciali tutte quelle ridicole invenzioni che non hanno nè capo nè coda, che guastano le forme e la disinvoltura della persona, e ripugnano al comodo ed all'eleganza.

(*Jour. des Modes de Paris*)

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *Chi non risica non rosica* primo ballo *Giulia Gonzaga*, secondo ballo *il marito ravveduto*.

R. Teatro alla Canobbiana. Oggi riposo.

Teatro S. Radegonda. Oggi riposo.

Teatro Carcano. Oggi riposo.

Dimani opera e ballo *l' Ezzelino*.

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia Zinelli e compagno si recita *Rinaldo il grande.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) oggi riposo.

Dimani dopo la commedia festa da ballo.

Anfiteatro della Stadera dicontro ai giardini pubblici. Dalla comica comp. Pani si recita *i Romani in Pompejano*.

Teatro meccanico (nella Canonica giù del ponte di P. N.). Oggi riposo.

Dimani e dopo vi sarà la burrasca di mare.

Anfiteatro nei giardini pubblici. Dalle due compagnie *Ciarli*, e *Coppini* si recita *la Lodoviska* e s'eseguiscono balli sulla corda.

Giardini pubblici, nel locale altrevolte del *Panorama*, gabinetto militare composto di 10m. figure di metallo che presentano le posizioni delle armate francesi ed austriache nella giornata di Wagram.

AVVISO AI SIGNORI ASSOCIATI AL POLIGRAFO.

Dimani uscirà il numero nono del *Poligrafo*. Si prega i signori associati di mandarlo a prendere all' Uffizio del *Corriere Milanese* annesso alla stamperia Veladini, ove si distribuirà dalle ore 8 circa della mattina fino alle ore 4 pomeridiane. Al suddetto Uffizio si ricevono le associazioni.

Istituzioni di Logica, *Metafisica ed Etica* di Francesco Soave dell' Istituto Nazionale, e della società italiana P. P. nell' Università di Pavia; terza edizione dell' Autore con nuove aggiunte e correzioni; tomi quattro in 12 Milano 1810, presso Giacomo Agnelli librajo in S. Margherita e presso i principali libraj d' Italia.

Raccolta degli Indirizzi presentati a S. A. I. il principe vice-re dal clero del regno d'Italia, aggiuntivi quelli presentati a S. M. I. e R. dal clero di Parigi, ec. come sono riportati dal *Giornale Italiano*, unitamente al testo delle quattro proposizioni della Chiesa gallicana. Como 1811, dai torchj di Carl' Antonio Ostinelli tipografo dipartimentale.

Dai torchi di Francesco Sonzogno di Gio. Batt., stamp.-librajo sulla corsia de' Servi al n. 596, è uscito alla luce il terzo ed ultimo tomo del *Codice civile Napoleone* col confronto delle leggi romane. Esso contiene i titoli dei contratti di sorte sino alle prescrizioni inclusivamente, ed è arricchito di due copiosi indici, uno delle materie del suddetto codice, l' altro di quelle del romano diritto. Si credeva che questo 3zo tomo sarebbe riuscito la metà di uno degli antecedenti, ma essendosi esteso l' autore nella materia possessoria più di quello che aveva divisato di fare, lo ha reso anche più voluminoso, cosicchè il prezzo di questo tomo si è dovuto fissare a lire tre italiane.

MILANO. *Dalla Tipografia Veladini in Santa Radegonda N. 964.*

IL CORRIERE MILANESE

N. 132. *Milano Lunedì 3 Giugno 1811.*

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA.

Costantinopoli 20 aprile.

Diversi foglj ufficiali parlano dell' arrivo di parecchi corrieri recentemente giunti in questa capitale dal quartiere-gen. del gran-visir, che diconsi apportatori delle più importanti notizie; il divano venne convocato sull' istante.

— E' quì arrivata un' altra deputazione della Georgia per nuovamente implorare la protezione della Porta: v' è tutta la ragione di credere che verranno spedite delle truppe dal gran-signore in quella provincia per soccorrerne gli abitanti.

Altra del 25.

Sentesi che il nuovo gran-visir sia giunto al campo di Schumla. Raccontasi che i giannizzeri, i quali trovansi in quella città, udendo la notizia del suo avvicinamento, e la pubblica voce che lo indicava come gran-visir, siensi dimostrati molto malcontenti, e gli abbiano spediti incontro otto dei loro capi per chiedergli in quale qualità egli presentavasi, e per fargli conoscere che vedrebbesi con dispiacere il suo ingresso nel campo. Aggiungesi che Achmed-bascià abbia ricevuto molto male la deputazione, e che siasi anche lasciata sfuggire qualche parola contro i giannizzeri, dicendo che se volevan essi conservare i loro diritti, ed i loro privilegj, dovevano cambiar condotta, e mostrare della docilità. Contemporaneamente, i principali abitanti della città di Schumla sonosi altamente dichiarati contro il procedere dei giannizzeri, ed hanno chiesto con quale diritto pretendevan essi, essendo esteri, d' ingerirsi nella polizia della città.

Il gran-visir Achmed-bascià, dopo il suo arrivo al campo, si è tosto occupato a pacificare parecchi *ayans* della Romelia, i quali erano tra essi in discordia, e dicesi che abbia fatta tagliare la testa ad alcuni di quei capi.

Verso l' 11 del corr., un tesoro molto considerabile diretto ad Achmed-bascià attraversò la città d' Adrianopoli, recandosi a Schumla.

Nel medesimo giorno, l' ex-gran-visir Yussuf-bascià è passato col suo seguito nelle vicinanze d' Adrianopoli andando a Demotica.

— Il cannone del serraglio fecesi sentire allo spuntare del giorno per annunciare la nascita d' una principessa figlia di S. A., alla quale si diede il nome di *Fatma*. Nel medesimo istante si annunziò che un corriere francese era alle porte di Costantinopoli apportatore della notizia della nascita del re di Roma.

— Quattro fregate della squadra di S. E. il capitan-bascià, precedendo il restante della flotta, rimontarono il Bosforo per prendere la stazione di Buyuk-Deré.

— Un corpo di cannonieri si è imbarcato per Trebisonda, da dove passerà a Carz sui confini della Georgia.

— Sentesi che il bascià del Cairo sotto pretesto d' una cerimonia, avendo riunito nel castello di quella città, i beys, kachefs, e mammelucchi, in numero di circa 500, improvisamente abbia eseguita sovr' essi una scarica di moschetteria; alcuni, che non erano rimasti feriti tentarono di prendere la fuga; ma siccome le porte erano state diligentemente chiuse neppur uno ha potuto salvarsi. Attualmente non debbe rimanere che un piccolissimo numero di mammelucchi, che trovavansi nell'Alto-Egitto; e la Porta usando grande cura per alcuni anni onde impedire il reclutamento di quel corpo, si può considerarlo a quest'ora come distrutto

— I vehabiti sembrano poco atterriti dai preparativi, che il bascià d' Egitto fa contr' essi al Mar-Rosso, ove costruisce una piccola squadra. Essi s' impadronirono delle città di Loheya, e di Hoëida. In quest' ultima, in cui i negozianti avevano creduto di poter mettere in sicuro le loro ricchezze, raccolsero un bottino di 10 milioni di piastre.

forti. Assicurasi che il principe Osman-Elmadesi, il quale percorre come vincitore le provincie d' Yemen alla testa di quegli innovatori, sia riuscito a sottoporli ad una specie di disciplina.

(Moniteur)

RUSSIA

Pietroburgo 3 *maggio*.

Jeri, è da qui partita S. M. l' imperatrice-madre per ritornare a Gatschina, da dove ritornerà quì il 13 del corrente. [*Moniteur*]

Riga 6 *maggio*,

Jeri, a mezzodì, è qui giunto il sig. generale conte di Lauriston, ambasciatore dell' imperatore dei francesi alla corte di Pietroburgo. Una deputazione della cavalleria e del senato era andata incontro a S. E. per complimentarla. Oggi di buon mattino, il sig. ambasciatore ha continuato il suo viaggio alla volta di Pietroburgo. (*Idem*)

DANIMARCA

Copenaghen 18 *maggio*.

Giusta le notizie che ci sono giunte da Corsoer, la flotta nemica rimaneva ancora, il 15 scorso, ancorata a motivo de' venti contrarj, davanti ad Asnes. — Corso del cambio sopra Amburgo, 800 per 100. (*Moniteur*)

SVEZIA

Stocolma 10 *maggio*.

La festa data jeri dal sig. barone d' Alquier in occasione della nascita del re di Roma, è riuscita brillantissima. Più di 500 persone eranvi state invitate. Essa fu pure onorata della presenza di tutta la reale famiglia, eccettuato il re, il quale venne ritenuto ne' suoi appartamenti da una indisposizione. Il palazzo del ministro era illuminato con molto gusto.

— S. E. il sig. conte de Klingspor, generale-comandante in capo della Finlandia, capo della brigata di Nyland, e colonnello del reggimento dello stesso nome, ha ricevuto la sua dimissione nei termini i più lusinghieri. S. E. resterà adetta all' armata col grado di feld-maresciallo.

— Una lettera autentica della Pomerania, in data del 27 p. p. aprile, dice che la guardia nazionale di quella provincia conti già 7742 uomini d' arruolati come volontarj, e che 1300 uomini di tal numero abbigliati, ed armati a spese del paese, sieno già partiti per le coste. In generale, vien molto lodato lo spirito, che anima gli abitanti delle nostre provincie tedesche. [*Moniteur*]

Stralsunda 14 *maggio*.

Di giorno in giorno, tutto prende qui un aspetto più militare; artiglieria, truppe, munizioni d' ogni specie arrivano continuamente dalla Svezia per garantire le coste dalle invasioni dell' inimico; tutti quelli, che possono portare la armi, sono requisiti, tanto per completare i reggimenti di linea, quanto per formare la *landwher*. S. E. il conte Moerner, a cui il re ha dato il comando in capo come vice-governatore, è già arrivato qui. Egli ordina tutti i preparativi di difesa con quell' attività, di cui diede soventi tante prove.

(*J. de Paris*]

INGHILTERRA

Londra 16 *maggio*.

Dicesi che sieno giunti al ministero alcuni dispacci di lord Wellington. Essi non sono stati pubblicati; ma bisogna che se ne sappia il contenuto, giacchè già da 24 ore, osservasi nel pubblico un' inquietudine, che pare fondata sopra alcuni avvenimenti, che l' attuale situazione delle cose renderebbe possibili. Quando credevasi giunto il termine della guerra, pare che s'accenda anzi in tutte le parti. Stando alle dicerie allarmanti, che si spargono si avrebbe da temere o un generale attacco, o l' effetto delle disposizioni prese dall' inimico sopra tutti i punti, ne' quali abbiamo portate delle forze. Pochi giorni sono, parlavasi della guerra di Spagna come di cosa da cui non si dovessero attendere che buoni successi; in oggi le speranze danno luogo a timori, che possono essere esagerati, od immaturi, ma che debbono però avere un qualche motivo. (*Star et J. de Paris*)

Altra del 19.

S. M. si è recata questa mattina negli appartamenti della regina per farle una visita; questa è la prima volta dopo la sua malattia: al mezzo-giorno il re ha ricevuto i complimenti del principe reggente, dei duchi d' York, di Clarence, e di Kent ec.

— Jeri si è pubblicato il seguente bullettino al palazzo di S. James.

» S. M. trovasi tanto bene oggi quanto nella scorsa settimana. »

— Il luogotenente generale Cradock è nominato governatore del capo di Buona-Speranza.

— Giusta le notizie degli Stati-Uniti, il sig. Smith segretario di Stato americano fu dimesso dal suo posto.

— Una lettera di Santo-Domingo in data del 13 febbrajo, annunzia che Petion ha preso possesso di quella piazza.

(*Sun et Jour. de l'Emp.*)

WESTFALIA

Cassel 19 maggio.

Con decreto in data di jeri, S. M. ha confidato, durante la sua assenza, il comando generale della sua armata a S. E. il generale di divisione conte Hoene, ministro della guerra, ed il comando della guardia, a S. E. il generale conte di Wellingerode. (*J. de l'Emp.*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 17 maggio.

Il deposito degli archivj segreti dello Stato, e della corte, che racchiude tanti preziosi monumenti per la storia dell' impero d' Austria, ha ricevuto un considerabile accrescimento mercè le cure del sig. conte de Metternich, ministro di Stato. Vi sono più di 4m. documenti importanti, la maggior parte de' quali fin' ora ignoti, sono stati spediti dalla biblioteca della corte nel deposito degli archivj: furono dati degli ordini perchè questo stabilimento sia come il punto centrale di tutti i monumenti manoscritti. Attendesi altresì dalle premure del sig. de Metternich l' esecuzione d' una grande impresa, che è la collezione intitolata *Acta publica*. La situazione dell' Austria tra l' Oriente, e l' Occidente, le sue relazioni tra queste due parti del mondo, la cognizione delle lingue dei diversi popoli, la diversità delle nazioni, che compongono la monarchia possono somministrare dei mezzi per eseguire una tale impresa, e nel tempo stesso possono farvi insorgere qualche ostacolo.

— Parecchi reggimenti cambieranno guarnigione. Dicesi che S. M. nel prossimo luglio passerà in rivista una parte dei reggimenti ungaresi.

— Le ultime lettere di Buckarest ci recano delle notizie assai dettagliate sullo stato attuale delle cose della Turchia.

Un ordine del quartiere-gen. russo ingiunge ai capi serviani di lasciare le loro truppe nelle attuali posizioni, e d' astenersi da tutte le ostilità contro i turchi. Questa circostanza farebbe credere che l'apertura della campagna non fosse così prossima come si credea.

L' armata russa avendo sofferto pei ritardi della somministrazione dei viveri negli ultimi mesi, il gen. Kutusow, ha pensato di dover usare delle severe misure perchè il servizio fosse eseguito con esattezza; egli ha dato l'ordine di stabilire parecchi nuovi ponti di battelli, e dei ponti volanti per facilitare le comunicazioni tra le due rive del Danubio.

Le notizie, che ci pervengono relativamente alle negoziazioni tra la Porta, e la Russia sono molto contraddittorie; giusta le une, tratterebbesi di pace, giusta le altre vi sarebbe armistizio; ma il maggior numero è persuaso che il nuovo gran-visir voglia la guerra, ch' essa sia per giovargli, e ch'egli la rinnoverà con vigore. [*Gaz. de France*]

IMPERO FRANCESE

Caen 25 maggio.

S. M. è montata a cavallo jeri a 4 ore del mattino. Ella ha percorso tutte le coste a tre leghe da Caen verso l' imboccatura dell' Orne. Il principe vicere, il ministro della marina e gl' ispettori generali d'acque e strade Syangin e Tarbé accompagnavano S. M. Alle 10 ore, S. M. è rientrata a Caen.

(*Jour. de Paris*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 25 maggio.

Si annunzia prossimo l'arrivo a Gaeta di S. E. il sig. maresciallo Perignon.

(*Monit. delle due Sicilie*)

R. TEATRO ALLA SCALA.

GIULIA GONZAGA, *nuovo ballo eroico composto e diretto, da Alessandro Fabri.*

Questo spettacolo, che per la magnificenza delle decorazioni, pel lusso degli abiti, e pella esecuzione squisita de'principali ballerini poco o nulla lascierebbe da desiderare al gusto più severo e difficile, non sembra, quanto alla composizione, avere in guisa lodevole corrisposto a tali particolarità. L' avvenimento che si rappresenta, oltre essere poco interessante da per se stesso, lo è ancora meno per le cagioni che lo fecero succedere. Si tratta d'una donna do-

minatrice di un piccolo Stato, vaga, giovane, prode che ricusa illustri sponsali per esser *fedele al marito morto*. Questa fedeltà singolare e che fu sempre tanto rara verso i mariti vivi, espone Giulia Gonzaga al tradimento di un ministro, la costringe ad una fuga precipitosa, e la mette al pericolo di trovarsi nelle braccia di un turco. Ecco in poche parole il soggetto e la sostanza dello spettacolo, il quale vien terminato con una battaglia navale che offre un vago colpo d' occhio, vista sopratutto di lontano. Mons. e Mad. *Corally* eseguirono egregiamente come al solito, le parti principali; ma quest' ultima parve superare se stessa in un *a solo* danzato con perfettissima leggiadria, agilità, e precisione. La presenza dell' augusta nostra Principessa, intervenuta l' altr' jeri alla prima rappresentazione di questo ballo, ed accolta fra le acclamazioni universali, nell'accrescere l'entusiasmo del pubblico parea raddoppiare lo zelo e le forze di sì distinta coppia, non che di tutti gli altri ballerini ed attori, che furono particolarmente applauditi ed incoraggiati.

BORSA DI MILANO.

Corso de' Cambj del 1 giugno.

Parigi . .	per 1 f.co	„	1,01,9 L.
Lione . .	idem	„	1,01,6 —
Genova .	per 1 lir. f. b.	„	83,2 L.
Livorno .	per 1. p.za da 8)R	„	5,09,2 L.
Venezia .	per 1. lir. ital.	„	95.3 L.
Augusta .	per 1 f.no c.te	„	2,50,2 D.
Vienna .	idem	„	—,- -
Amsterd.	idem	„	2,15 9 L.
Londra .		„	
Napoli .		„	
Amburgo	per 1 M.	„	1,85,7 D.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Inscrizioni o sia Consolidato in regola del reddito del 5 per 100, 61. L.

Dette di Venezia 60. ½ L.

Rescrizioni al 13 per 100

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *Chi non risica non rosica*; primo ballo *Giulia Gonzaga*, secondo ballo *il marito ravveduto*.

R. Teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. I. e R. d' artisti francesi si recita *Le Dissipateur — Les trois Frérés rivaux*.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *la Griselda* con ballo.

Teatro Carcano. Si rappresenta in musica *L'amor marinaro* con ballo *l' Ezzelino*.

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Zinelli e compagno si recita *Cosimo II. alla visita delle carceri*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *Girolamo compagno del diavolo*.

Oggi dopo la commedia festa da ballo.

Anfiteatro della Stadera dicontro ai giardini pubblici. Dalla comica comp. Pani si replica *i Romani in Pompejano*.

Teatro meccanico (nella Canonica, giù del ponte di P. N.). Si da principio alle ore otto.

Vi sarà la burrasca di mare.

Anfiteatro nei giardini pubblici. Dalle due compagnie *Ciarli*, e *Coppini* si replica *Carlo VIII. re di Francia in Pavia* e s'eseguiscono balli sulla corda.

Giardini pubblici, nel locale altrevolte del *Panorama*, gabinetto militare composto di 10m. figure di metallo che presentano le posizioni delle armate francesi ed austriache nella giornata di Wagram.

Prezzo de' Grani della scorsa settimana.

	MAGGIORI Moneta di Milano			MAGGIORI Moneta Italiana			MINORI Moneta di Milano			MINORI Moneta Italiana			ADEQUATI Moneta di Milano			ADEQUATI Moneta Italiana		
	lir.	ss.	d.	lir.	c.	m.	lir.	ss.	d.	lir.	c.	m.	lir.	ss.	d.	lir.	c.	m.
Frumento	54	15	—	49	03	-	50	—	—	38	38	-	52	11	2	40	34	-
Segale . .	—	—	—	—	—	-	—	—	—	—	—	-	—	—	—	—	—	-
Miglio . .	—	—	—	—	—	-	—	—	—	—	—	-	—	—	—	—	—	-
Melgone .	40	5	—	30	89	-	38	10	—	29	55	-	39	7	6	30	22	-
Riso . . .	79	5	—	60	82	-	78	10	—	60	25	-	78	17	6	60	54	-
Avena . .	13	15	—	10	56	-	—	—	—	—	—	-	—	—	—	—	—	-
Legumi. .	—	—		—	—	-	—	—	—	—	—	-	—	—	—	—	—	-

Milano. *Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964.*

IL CORRIERE MILANESE

N. 133. *Milano Martedì 4 Giugno 1811.*

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA

Pietroburgo 2 maggio.

Le LL. AA. II. il principe e la principessa d' Oldenburgo sono partiti jeri per ritornare a Thwer.

— S. M. ha emanato il seguente decreto:

Art 1. Il commercio di transito per Odessa non verrà concesso, che per le mercanzie, le quali non sono proibite da regolamento sul commercio per il 1811, e saranno queste esattamente visitate dietro il contenuto dell' Ukase 5 marzo 1804, sia al loro ingresso in Russia, sia alla loro uscita per passare all' estero.

2. In tutti gli altri siti, dove il transito ha luogo per il commercio dell' Asia, i regolamenti contenuti nella tariffa del 1797 su questo oggetto, sono conservati, e non è concesso d' introdurre, che le mercanzie estere, delle quali l' importazione in Russia non è proibita per il corrente anno 1811.

3. Le mercanzie, che arriveranno per transito non saranno introdotte, che dagli uffici generalmente destinati per l' importazione delle merci estere.

4. Dietro questi regolamenti allorchè arriveranno agli uffici delle dogane mercanzie per transito, la cui importazione è proibita per il 1811, non si lascieranno passare a contare dal giorno, in cui il presente editto sarà pervenuto ai suddetti uffici, ma verranno rimandate indietro, come quì appresso, e coi seguenti termini senza essere confiscate.

5. Questi termini sono quanto alle mercanzie importate per terra e per transito, sei settimane dopo la pubblicazione di questo decreto; per quelle, che arrivano dai diversi porti d' Europa per mare ad Odessa, il 1 luglio; e per quelle provenienti da qualunque altra parte il 13 ottobre 1811.

6. Allo scadere dei suindicati termini, tutte le mercanzie, il cui traffico è proibito pel corrente anno, quand' anche fossero state introdotte sotto pretesto di transito, saranno confiscate dietro quanto è prescritto dal regolamento di commercio per il 1811. (*Courr. de l'Europe*)

DANIMARCA

Copenaghen 14 maggio.

Un decreto di S. M. del 9 corr. stabilisce la pena dei lavori forzati in vita contro ogni individuo, che in disprezzo delle già esistenti proibizioni, si permettesse d' or innanzi di esportare dei grani, o dei viveri d' ogni specie dal regno di Norvegia, il di cui approvigionamento è soggetto a tante difficoltà.

— Una notizia, che ha però bisogno di conferma, dice che la nostra flottiglia nel gran Belt siasi impadronita di 5 bastimenti appartenenti al convoglio inglese. (*Moniteur*)

Cristiania 3 maggio.

La reggenza ha partecipato il 30 aprile ai magistrato una risoluzione del seguente tenore:

» Abbiamo sentito per mezzo dei pubblici foglj di Norvegia, che fu annunziata la vendita di una certa quantità di mercanzie di fabbrica inglese, state prese da un corsaro francese, e perciò condannate. Noi crediamo opportuno di richiamare su questo oggetto l' attenzione delle autorità subordinate alla reggenza e di ricordar loro, che queste mercanzie essendo proibite, non possono essere vendute per rimanere nel paese, senza una speciale concessione. Nullameno, siccome la loro esportazione in paese straniero soffrirebbe grandi difficoltà nelle circostanze attuali, ed affinchè la vendita non sia di troppo ritardata, vogliamo, che le autorità suddette possano concederla, sempre che rimangano nel paese, e paghino un diritto del 15 per cento, che sarà levato sul prezzo della vendita, condizione solita, che mettiamo in simili casi riguardo ai corsari danesi: questa permissione sarà accordata per le mercanzie, che in avvenire si trovassero nel caso di sopra accennato ». (*J. de l'Emp.*)

Elseneur 8 *maggio*.

Il capitano d' un bastimento svedese, giunto qui senza carico, e partito da Gottemburgo il 7, ha riferito che una flotta mercantile inglese di 150 vascelli sotto la scorta di 9 bastimenti da guerra di alcune fregate e cutteri, stava per recarsi nel Belt. Sembra che in essa vi sieno bandiere di varie nazioni. Le notizie che se ne riceveranno quanto prima dal Belt, daranno sopra questo oggetto più certi schiarimenti.

[*Jour. de l' Emp.*]

Odensèa 12 *maggio*.

Sembra che il celebre norvegiano Drakenborg, defunto in età di 146 anni, fino dal 1772 sfidi tuttora la morte nel suo feretro deposto in una cappella della cattedrale di Aarhnus. Molte persone, che lo hanno veduto, dicono che le fattezze del suo volto non furono alterate, quantunque il suo corpo disseccato rassomigli perfettamente ad una mummia. Egli è difficile l' immaginare come la qualità del suolo abbia contribuito ad impedirne la putrefazione; tutt' al più si può presumere che l' aria abbia potuto agire su quel cadavere, giac- [illegible] per far vedere il defunto ai curiosi. [*Monit.*]

INGHILTERRA

Londra 19 *maggio*.

E' giunta a Londra la conferma della morte del celebre viaggiatore Mungo-Park. Egli ha dovuto soccombere sotto i disagi della sua impresa. Non si sono ritrovate le sue carte, e v' è tutta la ragione di temere che il frutto di questo interessante viaggio, che avrebbe aumentati i nostri lumi sull' interno dell' Africa, sia perduto per l' Europa.

(*Star et G. de France*)

SASSONIA

Dresda 13 *maggio*.

I membri degli Stati, che furono qui riuniti fino dai 6 gennajo, jeri hanno ricevuta da S. M. l' udienza di congedo con tutte le consuete formalità.

(*Moniteur*)

WURTEMBERG

Stuttgard 24 *maggio*.

Ultimamente sono per di qui passati il sig. Lort al servizio d' Austria ed il sig. de Pechary capitano, recandosi da Vienna a Parigi; il principe Gallitzin, il conte Sawurzky, ed il conte di Schunvraloff, provenienti da Pietroburgo e diretti pure a Parigi; il corriere di gabinetto Carabet andando da Costantinopoli a Parigi, ed il corriere austriaco Rippert partito da Parigi, alla volta di Vienna. [*Gaz. de France*]

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 22 *maggio*.

Il sig. de Bourrienne, e sua moglie ch' erano qui arrivati l' altr' jeri d' Amburgo, partirono stamane per Parigi.

Altra del 24.

Il governo gran-ducale era stato informato nella giornata di jeri, che alcuni negozianti di questa città dovevano avere, sin dal mese di novembre dello scorso anno, e principalmente in tempo della fiera, comperata a Lipsia una grande quantità di mercanzie di manifattura inglese, principalmente di cotoni filati, e di percalli introdotti con falsi certificati. Egli si credette perciò obbligato non solo di sospendere l' esportazione delle accennate mercanzie fuori delle porte della città; ma altresì d' impedirne la loro circolazione dall' una in un' altra casa con pattuglie stabilite all' uopo, e col far mettere i sugelli su tutte le botteghe e magazzini senza eccezione, per eseguire in seguito le più esatte ricerche col mezzo di commissarj nominati a tale effetto sotto l' assistenza della polizia, e della forza armata, e scoprire con tutti i mezzi, che sono in suo potere, e con visite domiciliari, gli individui i quali potessero essersi resi colpevoli di questo commercio illecito, onde punirli colla più grande severità, ed in una maniera esemplare.

Queste energiche misure hanno ottenuta l' approvazione generale del pubblico, e la loro rigorosa esecuzione annichilerà qualunque commercio proibito, contrario al ben pubblico, ed alla protezione dovuta alla proprietà di qualunque casa di commercio, che agisce con fede, e con lealtà.

(*Courr. de Strasb.*)

Darmstadt 21 *maggio*.

Un decreto di S. A. R. in data del 10 corrente, porta che a contare dal 1 luglio 1812, i pesi, e le misure dell' impero francese saranno i soli ammessi ne' suoi Stati. (*Gaz. de France*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 18 *maggio*.

Subito che i ministri hanno saputo l'arrivo di S. M. l'imperatore al castello di Laxembourg si fecero premura di recarvisi per congratularsi sul felice di lui ritorno, e per rendergli conto dei principali affari, ch'ebbero luogo nel rispettivo loro dipartimento durante la sua assenza.

— Le LL. MM. godono perfetta salute.

— Il generale in capo conte Kamenskoi trovasi abbastanza rinvigorito per sopportare le fatiche del viaggio, e credesi che la di lui partenza sia fissata pel principio del prossimo mese. Egli riprenderà il comando dell'armata subito che la sua salute glielo permetterà; esso ne fu assicurato da S. M. l'imperatore Alessandro. Il conte de Kutusow, che lo rimpiazza gli è molto affezionato, e lo consulta in tutti i suoi progetti. Essi fecero la guerra insieme, si conoscono da molto tempo, si amano e si stimano assai.

— L'armata turca non fece ancora verun movimento; essa non ha abbandonate le posizioni, che occupava nello scorso inverno. Finora il generale, che la comanda interinalmente non ha avuto per iscopo che di porre i suoi corpi avanzati in salvo da ogni sorpresa dell'inimico.

— Dicesi che a poco a poco si venderanno alcuni beni dello Stato fino alla concorrenza di 100 milioni di fiorini, e che in tal modo i 212 milioni di biglietti d'ammortizzazione verranno ridotti alla metà. Contemporaneamente verranno posti in circolazione circa 50 milioni di danaro di convenzione, per cui non ne circoleranno più che circa 30 milioni in carta monetata, siccome è avvenuto in tempi più prosperi.

— Il 15 del corr., nella chiesa dell'imperiale palazzo, è stato celebrato un divino servizio pel riposo dell'anima della defunta M. S. l'imperatrice. S. M. l'imperatore, e le LL. AA. II. gli arciduchi, circondati da tutta la corte, hanno assistito a tale cerimonia. Nel giorno antecedente, i due teatri della corte furono chiusi.

(*Monit. et Gaz. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 28 *maggio*.

Si sparge la voce che il maresciallo Massena princ. d'Essling sia finalmente riuscito ad impegnare un fatto generale cogli inglesi che sono stati battuti. Dicesi che la loro perdita è considerabile; si attendono con impazienza i dettaglj di questa vittoria. Parlasi parimenti di un fatto d'armi brillantissimo della guarnigione d'Almeida.

— La Garonna ingrossata dalle pioggie ha cagionata un'inondazione generale.

(*Gaz. de France*)

Cherbourg 27 *maggio*.

Le LL. MM. II. e RR. sono entrate jeri nella nostra città alle 3 ore pomeridiane.

Subito dopo il loro arrivo s'imbarcarono, ed hanno visitati i forti della rada, la diga, ed i lavori del porto Napoleone.

Stamane circa alle 5 ore, l'imperatore è uscito a cavallo, ed ha percorse le fortificazioni, il porto mercantile, ed i cantieri. (*Moniteur*)

Amburgo 17 *maggio*.

Il prefetto del nostro dipartimento ha diretto il seguente avviso a tutti i maires dipendenti dai di lui ordini.

» Signori, si contrattano nel dipartimento dei matrimonj colla sola vista di sottrarre parecchi giovani alla coscrizione. Pare quindi prevalere l'opinione, che il matrimonio dispensi da un dovere, che appartiene a tutti i francesi. Le leggi dell'impero non hanno alcuna disposizione, che possa accreditare questo errore: esse non fanno veruna eccezione tra il coscritto ammogliato ed il celibatario. Tocca a voi, o signori ad illuminare queste famiglie, ed a prevenirle, che non devono sperare verun vantaggio da queste unioni immature, sì atte a formare l'infelicità degli sposi.

» Vi saluto affettuosamente.

Sott. *Il Barone di Coninck.* »

(*G. de France*)

Roma 26 *maggio*.

Il celebre Canova lavora continuamente a dar l'ultima mano alla statua dell'imperatrice. S. M. è rappresentata sotto gli attributi della *Concordia* assisa in una sedia antica. (*Gior. del Campid.*)

SVIZZERA

Zurigo 18 *maggio*.

La gran-duchessa Costantina di Russia ha preso a pigione un vasto e bel

palazzo a Berna per passarvi la maggior parte dell' estate. Questa principessa proponesi di visitare le montagne ed i bei siti della Svizzera.

— I diversi cantoni prendono delle efficaci determinazioni per completare i reggimenti svizzeri, che sono al servizio della Francia. Parecchi cantoni pubblicarono dei proclami in tale proposito.

(*G. de France*)

Berna 28 maggio.

S. E. il landamano della Svizzera ha comunicato ai lodevoli governi cantonali il desiderio dell' ambasciatore francese di avere con tutta prontezza la notificazione del numero degli abitanti di ciascun cantone, che professano la religione cattolica, e la protestante. Questo invito procede dall' incombenza, che il sullodato sig. ambasciatore ha avuta dal ministro per il culto dell' impero francese, il quale dalla suddetta notificazione deve trarre partito in un importante travaglio dipendente dal suo ministero. (*Courr. de Strasb.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Como 1 giugno.

Un tragico avvenimento dei più barbari successe nelle vicinanze di Como, in un villaggio detto Rovenna la notte del 29 al 30 dello scorso mese, a danno della famiglia Casartelli, detta Tomasella. La moglie, il marito, ed una giovane fantesca furono barbaramente trucidati da incognite persone, le quali probabilmente approfittando del cattivo tempo avranno battuto alla porta di quegli infelici sotto pretesto di chiedere un ricovero. Il delitto non fu scoperto, che la mattina del 31 allorchè ne' vicini incominciarono a nascere de' sospetti, vedendosi che la casa del Casartelli era chiusa da quasi due giorni, e scorgendosi dalla strada, che alcune stanze erano aperte. Recatosi perciò sul luogo il sig. regio procuratore presso la corte di giustizia civile, e criminale residente in Como, e fatta atterrare la porta d'ingresso, fu trovato sul limitare il marito assassinato da più colpi di coltello; nell' atrio avanti la cucina ferita colla stessa arma, vedevasi la sgraziata sua moglie; e la fantesca giaceva sul letto immersa nel proprio sangue. Gli scellerati assassini dopo aver derubati gli effetti più preziosi, ebbero la compiacenza di portarsi nella cantina della casa e di passare qualche tempo fra i bicchieri e il tripudio. Ma il braccio possente della giustizia punitiva li perseguita, il rimorso della loro coscienza non li abbandona un' istante, e la vigile cura di instancabili magistrati saprà ben tosto consegnare al pubblico esempio questi mostri, che dimentichi di essere cittadini, neppur seppero sovvenirsi d' essere uomini. (*Il Lariano*)

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *Chi non risica non rosica*; primo ballo *Giulia Gonzaga*, secondo ballo *Il marito ravveduto*.

R. Teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. I. e R. d' artisti francesi si recita *Le mariage secret — Guerre ouverte*.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *la Griselda* con ballo.

Teatro Carcano. Si rappresenta in musica *L'amor marinaro* col ballo *l' Ezzelino*.

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Zinelli e compagno si recita *gli amori d' un filosofo*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo). si recita *la locanda di Girolamo*.

Anfiteatro della Stadera dicontro ai giardini pubblici. Dalla comica comp. Pani si recita *la notte pericolosa*.

Teatro meccanico (nella Canonica, giù del ponte di P. N.). Oggi riposo.

Anfiteatro nei giardini pubblici. Dalle due compagnie *Ciarli*, e *Coppini* si recita *un quadro di filosofia moderna* e s' eseguiscono balli sulla corda.

Giardini pubblici, nel locale altrevolte del *Panorama*, gabinetto militare composto di 10m. figure di metallo che presentano le posizioni delle armate francesi ed austriache nella giornata di Wagram.

Milano. *Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964.*

IL CORRIERE MILANESE

N. 134. *Milano Mercoledì 5 Giugno* 1811.

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA

Pietroburgo 2 maggio.

I sudditi russi, che avranno perduto i fondi, che avevano in Inghilterra, saranno indennizzati colla vendita, che verrà fatta a loro profitto di tutti i vascelli, che attualmente si trovano nei porti dell' impero, carichi di mercanzie inglesi confiscate.

— Sono già arrivati nel mar Baltico parecchi bastimenti sotto bandiera neutra. (*J. de Paris*)

DANIMARCA

Copenaghen 21 maggio.

Le ultime notizie di Corsoer dicono che la flotta nemica passò jeri dal Gran-Belt senza lasciarvi un solo bastimento, e che solcava verso il Sud. L' allontanamento di questa flotta non permise d' osservare precisamente quale fosse la sua forza. Alcune lettere di Callundborg assicurano ch'essa sia composta di 6 vascelli di linea, e di 12 fregate che scortano da 180 a 200 naviglj di commercio. Malgrado le difficoltà, che presenta un tale stato di cose, uno dei nostri corsali è però riuscito a prendere una galeazza carica di carbon fossile.

(*Moniteur*)

SVEZIA

Stocolma 14 maggio.

Il tribunale della corte pronunciò la sentenza contro gli assassini del conte di Fersen. Tre individui sono stati condannati al taglio della testa, e tre altri ad essere frustati. Alcuni meno colpevoli subirono pene più lievi.

— La sinagoga degli ebrei di questa città ha fatto cantare un *Te Deum* in occasione del ristabilimento in salute di S. M. il re.

Corso del cambio sopra Amburgo. — Oggi, 98 per 100. Egli è difficilissimo il procurarsi delle lettere di cambio.

(*Moniteur*)

PRUSSIA

Berlino 21 maggio.

Il luogo-ten.-gen. sig. Carlo Leopoldo de Larisch, cav. del grand' ordine dell' Aquila rossa, e di quello del Merito, è morto il 16 corrente a Charlottenbourg in età d' anni 79, dopo avere servito lo Stato con distinzione fino dal 1752, tanto nella guerra dei 7 anni, che in tutte le seguenti; egli godeva la confidenza di Federico II, e la particolare benevolenza di S. M. il re attuale.

— Per una decisione di S. M. tutte le persone, che professano la religione ebraica potranno d' ora innanzi comprare delle case, e dei beni ecclesiastici.

(*J. de Paris*)

INGHILTERRA

Londra 20 maggio.

Abbiamo ricevuta questa mattina una valigia d' Anholt; ivi si credeva imminente un embargo generale su tutti i bastimenti svedesi tostocchè la flotta inglese passerebbe il Sund. In Isvezia hanno avuto luogo i più grandi preparativi: la nuova leva ordinata dalla dieta sarà compiuta innanzi il primo di luglio: essa consisterà in 20m. uomini, ciò che farà ascendere l' armata regolare di quel regno a più di 40m. Sul timore dei tentativi che potrebbero essere da noi fatti contro i vascelli da guerra che trovansi a Carlscrona, si sono considerabilmente accresciuti i mezzi di difesa di quel porto.

Il *Dreadnought*, *l' Annibale*, *l'Orione*, ed il *Marte* sono partiti sabbato mattina da Portsmouth per raggiugnere l'ammiraglio Saumarez nel Baltico. La nostra flotta consiste in 17 vascelli di linea, 7 fregate, 12 sloop e tre cutter. L' ammiraglio Saumarez è a bordo della *Vittoria* di 100 cannoni.

Altra del 21.

Il re è montato a cavallo domenica al mezzo-giorno: egli è passato dal piccolo parco nel grande, ed ha passeggiato fino alle ore una e mezzo. L' affluenza del popolo era considerabile. Tosto che S. M. uscì dal palazzo fu dato un segnale, e le campane della chiesa parrocchiale hanno annunziato che S. M. stava per ricom-

parire in pubblico per la prima volta. Nello stesso tempo il reggimento reale Stafford, ed i volontarj di Windsor si posero in ordine di parata, e fecero un fuoco d' allegrezza. Nullameno si crede che il re non possa mai più riprendere le redini del governo: S. M. è quasi cieca, e totalmente sorda.

— E' giunta questa mattina la valigie di Malta e di Gibilterra, che nulla ha recato di nuovo.

— E' partita dai porti della Sicilia una divisione della flottiglia inglese per bombardare la città di S. Giovanni in Calabria; ma questa spedizione non ebbe alcuna risultanza, e noi fummo costretti di ritirarci con perdita alquanto considerabile.

— Il primo battaglione del 26, il primo del 32, ed il 77 reggimento ora stazionati a Jersey ed a Guernesey, ricevettero l' ordine d' esser pronti per un servizio nell' interno. Essi devono essere immediatamente trasferiti a Portsmouth.

— L' ammiraglio Pellew deve inalberare la sua bandiera a bordo della *Caledonia* di 120 cannoni, e recarsi nel Mediterraneo come comandante in capo. Il contrammiraglio J. Pellew sarà primo capitano della flotta.

— La valigia d' Anholt giunta jeri, ci ha recate delle lettere che giungono fino al 14 del corrente mese. L' annunzio dell' arrivo d' una flotta inglese ha posto tutto in movimento. Le coste prussiane del Baltico prendono un aspetto formidabile. La chiesa d' Haggelbourg, fu convertita in lazzaretto. Da un altro lato la Svezia non mostrò mai tanto vigore. Uno degli ultimi atti di quel governo, ordina che non sia permesso ad alcun naviglio, anco scarico, l' entrata nei porti svedesi, d'impedire qualunque contrabbando, e commercio illecito, e di porre un termine ad ogni comunicazione coll' Inghilterra.

(*Sun et Jour. de l' Emp.*)

WESTFALIA

Cassel 22 maggio.

S. M. l' 11 corr., ha pubblicato un decreto, col quale ,, considerando che per concorso di varie circostanze le rendite ordinarie dello Stato non sono in proporzione colle spese alle quali debbon esse provvedere; che è urgente il ristabilire la bilancia tra le rendite, e le spese; considerando altresì che le contribuzioni indirette, tanto per loro natura, che per la modicità della tassa, con cui sono pagate, pesano il meno sopra i sudditi ", ha stabilita una nuova tariffa di dazj di consumo sui bestiami, grani, olj, e tabacchi.

— Con decreto del 19, il sig. barone de Malchus, che provvisoriamente aveva il porta-foglio delle finanze, è stato definitivamente nominato ministro di tale dipartimento.

— In assenza di S. M. il sig. conte de Hoene, ministro della guerra continua ad avere il comando generale dell'armata, ed il sig. conte de Wellengerode quello della guardia. (*G. de France*)

BAVIERA

Augusta 23 maggio.

Attualmente è noto che il governo ha decretato che vi sarà un vescovo in ciascuno dei circoli cattolici della monarchia, ed un arcivescovo in tutto il regno. I cattolici dei circoli misti saranno soggetti alla giurisdizione del vescovo il più vicino.

— S. A. l' antico elettore di Treveri non è peranco partito per la campagna; la sua salute è tuttora incomodata; egli ha presso di se il vescovo suffraganeo d' Elvangen, che è un principe della casa di Hohenlohe. Credesi che questo vescovo sarà nominato vescovo superiore di tutto il regno di Wurtemberg.

— Rincresce molto a Monaco la morte del sig. Ignazio Hardt che fu per moltissimo tempo incaricato di custodire i preziosi manoscritti della biblioteca del re.

(*Gaz. de France et J. de Paris*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 19 maggio.

Il sig. conte de Pentzell, colonnello al servizio della Russia, commendatore degli ordini di S. Anna, e di S. Valdimiro, è quì giunto il 16 corr. da Pietroburgo.

— Sentesi da Costantinopoli che tutte le scialuppe cannoniere sono armate. Venti di esse sono staccate dalla flotta e si dirigono verso Warna per coprire quella importante piazza. Evvi molto malcontento contro il capitan-bascià, che viene accusato del ritardo della sortita della gran flotta; infatti essa è pronta già da molto tempo a porre alla ve-

la, ma resta immobile nel porto; non se ne comprende il motivo.

— Una circolare della reggenza d' Austria al di sotto dell' Ens in data del 16 corrente, contiene in sostanza quanto segue: » E' permesso a chiunque di far fabbricare a Vienna nuove case, fuori che agli ebrei, se non sono possidenti. I proprietari delle case nuovamente costruite, sopra terreni ove non ne esistevano per l' addietro, sono esenti durante 20 anni da tutte le imposizioni ordinarie ed estraordinarie, come dagli alloggi militari. Nessuno d' ora innanzi potrà essere principale locatario d' una casa, senza che vi dimori in persona ».

— Molte voci contradditorie si succedono relativamente agli affari della Turchia: ora si annunzia il ricominciamento delle ostilità fra i russi e gli ottomani, ora si parla della conclusione d' una pace definitiva.

— Fra gli stranieri giunti di fresco a Vienna, osservansi il principe Baratinski, ministro di Russia presso la corte di Baviera proveniente da Monaco; mad. de Jackson sposa del ministro inglese in Sardegna venendo da Trieste, ed il sig. Craigh se-dicente cittadino di Filadelfia, proveniente da Napoli. [*J. de l' Emp.*)

Altra del 22.

Il giorno 20 del corr., le LL. MM. si degnarono di assistere alla festa, che S. E. il sig. conte Otto di Mosloy ambasciatore francese ha data nel suo palazzo per festeggiare la nascita del re di Roma. Le LL. AA. RR., l' arciduchessa Maria Beatrice, il duca Alberto di Saxen-Teschen, e l' elettriee vedova di Baviera onorarono pure colla loro presenza la festa, che riuscì, oltre modo magnifica, e brillante. Le LL. MM. dopo avere assistito alcune ore al ballo, si ritirarono prima della cena, alla quale intervennero tutti gli altri sopranomati principi; in seguito fu continuato il ballo fino a giorno. [*G. di Corte*]

IMPERO FRANCESE

Parigi 29 *maggio*.

Il 22 corr., le LL. MM. l' imperatore, e l' imperatrice passando per S. Remy onde recarsi a Cherbourg, trovarono un arco trionfale, presso cui stavano il maire, e tutti gli abitanti di quella comune. Ducento giovinette, aventi delle ghirlande di fiori, e sfilate d' ambe le parti della strada rendevano animatissimo quel quadro, che ebbe l' onore di attirare l' attenzione di S. M. Essa si degnò di fermarsi, e di ricevere benignamente due corone di alloro, e di rose. L' imperatore si volse quindi al sig. Sikes, proprietario di un bello stabilimento di filatura di cotone, e gli fece parecchie dimande relative al suo stabilimento.

(*G. de France*)

Caen 26 *maggio*.

S. M. l' imperatore ha segnalata la giornata di jeri con doni, grazie, ed atti di beneficenza. Parecchi giovani appartenenti a buone famiglie furono nominati luogo-tenenti, e sotto-tenenti nelle truppe di S. M. Centomila franchi sono stati dati al borgo d' Eureux, che un incendio aveva ridotto in cenere alcuni giorni prima dell' arrivo delle LL. MM., ducentomila all' ufficio di beneficenza, e dodicimila franchi agli indigenti. Vennero adottati i piani del fiume d' Orne, il progetto di renderlo navigabile nella parte superiore, ed accordati a tale effetto 600m. franchi.

S. M. si è degnata di ammettere alla sua tavola il barone Meunet, primo presidente; de Vanpoeuve, presidente del collegio elettorale; il barone Méchin, prefetto del Calvados; de Legivière, maire della città di Caen, e monsignor vescovo. S. Maestà ha manifestata la sua soddisfazione al sig. de Mathau, colonnello della guardia d' onore per la bella tenuta di questa compagnia, che fu ammessa all' onore d' accompagnare S. M., e che l' ha sempre seguita nelle numerose, e rapide corse, ch' ella ha fatte sopra diversi punti. Alle 4 ore, S. M. l' imperatrice è uscita in carrozza, seguita, circondata, e preceduta d' una innumerabile folla, che faceva rimbombar l' aria di mille grida di gioja. S. M. l' imperatrice è smontata al palazzo della città, accompagnata dal granduca di Wurtzburgo, dalla duchessa di Montebello, e seguita dalle sue dame di corte. Ella è entrata nella sala dell' esposizione dei prodotti dell' industria dipartimentale; nella distribuzione degli oggetti offerti agli sguardi di S. M. regnava il miglior ordine. La sala era elegantemente decorata.

Alle 9 pomeridiane, le LL. MM. si degnarono di onorare della loro presenza la festa da ballo, che la città aveva loro offerta. La suddetta festa venne aperta dal principe vice-re e dalla duchessa di Montebello. S. M. l' imperatrice si è degnata di ballare *un' inglese*. L' imperatore fece il giro della sala parlando a tutte le dame in termini graziosissimi. Alle 10 e mezzo, le LL. MM. si ritirarono fra le vivaci acclamazioni, che le avevano accolte al loro ingresso. Un' immensa folla le attendeva all' uscita del palazzo di città; il popolo affollavasi intorno alle loro carrozze, ricolmando le LL. MM. di benedizioni, e di grida di gioja. Le illuminazioni della città offrivano il colpo d' occhio il più magico. Alle 11, sulla piazza imperiale vi fu lo spettacolo di un fuoco d' artifizio, ec. (*J. de Paris*)

Cette 16 maggio.

Nella giornata del 13 corrente, entrò in questo porto una goeletta francese proveniente da Tunisi, comandata dal capitano Pignatelli, di 200 tonnellate, equipaggiata da 19 uomini, armata da 4 cannoni, e carica di lana, e spugne, destinata per Marsiglia. Il capitano assicurò che i francesi siccome pure tutte le altre nazioni, che frequentano Tunisi, vi erano protetti, e vi commerciavano liberamente. [*G. de France*]

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Firenze 29 maggio.

Nella sera del dì 27, giunse in questa città, proveniente da Parigi, S. M. il re delle due Sicilie, il quale dopo breve riposo proseguì il cammino di ritorno ne' suoi Stati.

— Il sig. cav. Bisson comandante di questo I. corpo de' veliti ebbe l' onore di esser presentato a S. A. I. la gran duchessa al *lever* della scorsa domenica al Poggio imperiale, ove prestò nelle mani dell' A. S. il suo giuramento in qualità di comandante del medesimo corpo. Nell' occasione medesima fu presentato parimenti il sig. Le Blanc governatore di Piombino, che in tal qualità prestò il suo giuramento nelle mani delle LL. AA. II. (*Gior. dell' Arno*)

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *Chi non risica non rosica* primo ballo *Giulia Gonzaga*, secondo ballo *il marito ravveduto*.

R. Teatro alla Canobbiana. Oggi riposo.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *la Griselda* con ballo.

Teatro Carcano. Si rappresenta in musica *l' amor marinaro* col ballo *i due Svizzeri*.

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia Zinelli e compagno si recita *Ginevra di Scozia.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) festa da ballo in prima sera.

Anfiteatro della Stadera dicontro ai giardini pubblici. Dalla comica comp. Pani si recita *Stenterello perseguitato dalla gelosia*, *inventor di Medicina*, *ed astrologo*.

Teatro meccanico (nella Canonica giù del ponte di P. N.). Si dà principio alle ore otto.

Anfiteatro nei giardini pubblici. Dalle due compagnie *Ciarli*, e *Coppini* si recita *una ricetta per le signore donne* e s' eseguiscono balli sulla corda.

Giardini pubblici, nel locale altrevolte del *Panorama*; gabinetto militare composto di 10m. figure di metallo che presentano le posizioni delle armate francesi ed austriache nella giornata di Wagram.

MILANO. Dalla Tipografia Veladini in Santa Radegonda N. 964.

IL CORRIERE MILANESE

N. 135. *Milano Giovedì 6 Giugno 1811.*

NOTIZIE ESTERE

UNGHERIA

Pancsowa 9 maggio.

Essendo eccessivamente rari i viveri nella Servia, il generale in capo Czerni-Giorgio ne ha chiesti con istanza al comandante-gen. di Slavonia, il quale ha permessa l'esportazione di alcune migliaja di quintali di farina, e di derrate sempre che ciò non estendasi al di là dei bisogni d' un mese.

— Sulla dimanda dei comandanti di Slavonia, e del Bannato, il consiglio serviano si occupa dei debiti contratti già da parecchi anni verso i sudditi austriaci; ed i comandanti austriaci si occupano pure dei debiti dei sudditi di S. M. verso i serviani. Questo è il mezzo di por fine ai riclami, ed ai processi.

— Sei disertori russi, non sapendo ove fossero, sono giunti a Semelino. Le case, nelle quali erano entrati furono date in nota, e la comunicazione non verrà ristabilita se non se dopo la quarantena. Costoro sono del circolo di Tarnopoli ceduto dall' ultimo trattato alla Russia.

(*G. de France*)

RUSSIA

Pietroburgo 10 maggio.

L' ammiraglio de Desin, comandante in capo nel porto d' Arcangelo avendo ricevuta la sua dimissione, S. M., ha nominato al di lui posto l' ammiraglio Spiridone finora comandante in capo nel porto di Reval, che verrà rimpiazzato dal vice-ammiraglio Siniavin della flotta del Baltico.

— Il princ. Casimiro Lubomirsky fu nominato ciambellano alla corte di S. M. I.

— Il princ. Schachowsky, consigliere di Stato, fu eletto governatore civile di Twer. (*Moniteur*)

Mosca 30 aprile.

Il cancelliere conte Ostermann, che sotto il regno di Catterina II ha occupata la carica di ministro degli affari esteri ha qui cessato di vivere jeri dopo una malattia di alcuni giorni, in età di 87 anni. Non avendo egli lasciato verun diretto discendente, il ramo mascolino di questa famiglia così celebre nella storia moderna della Russia, rimane estinto.

(*Idem*)

SVEZIA

Stocolma 18 maggio.

Jeri, il feld-maresciallo conte d'Essen si è recato sulle coste di Gottenburgo per colà radunare le truppe, ch' egli deve comandare. (*J. de Paris*)

GRAN DUCATO DI VARSAVIA

Varsavia 16 maggio.

Il conte Vincenzo de Campo Scipios, della famiglia di tal nome, che da tanti secoli esiste in Polonia, è qui morto il 12 corr. in età di 46 anni. Egli era uno dei più ricchi proprietarj del nostro granducato, ed è vantaggiosamente conosciuto come autore polacco. (*Monit.*)

SASSONIA

Dresda 16 maggio.

Il sig. de Bildt, ex-ministro di Svezia a Ratisbona è qui giunto da alcuni giorni. Credesi ch' egli sarà accreditato alla nostra corte in qualità di ministro plenipotenziario della corte di Stocolma.

(*Moniteur*)

WESTFALIA

Cassel 24 maggio.

Sono qui ritornati il ministro della guerra, e quello dell' interno, che avevano avuto l' onore d' accompagnare le LL. MM. fino a Marbourg.

— Il sig. de Staelting, auditore nel consiglio di Stato, fu nominato segretario della legazione westfalica presso la corte di Dresda. (*Moniteur*)

BAVIERA

Monaco 24 maggio.

Si è osservato che dopo la secolarizzazione del clero regolare nel regno di Baviera, sono morti 33 principi, vescovi, prelati, ed abbadesse pensionate. Di tal numero sono i principi vescovi di Buseck, il vescovo suffraganeo di Behr, il principe abbate di Kempten, 23 abbati, e 6 abbadesse. (*G. de Fr.*)

Augusta 27 maggio.

Jeri mattina, è da quì passato il maggiore austriaco barone di Tettenborn, quello stesso che recò direttamente a Vienna la notizia della nascita del re di Roma. Egli era preceduto da stafette, che facevano disporre i cavalli in tutte le stazioni postali. (*Courr. de Strasb.*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 22 maggio.

Il corso dei nostri cambj è peggiorato in modo, che oggi si trova al 220. Le nuove cedole non sono ancora comparse.

— Le conferenze, che hanno luogo in città, alla presenza dei rappresentanti di S. M. hanno probabilmente per iscopo d'arrestare i progressi dell'usura, di ristabilire il corso del cambio al valore di quello dell'estero, e d'accreditare la carta-monetata.

— Il conte de Wallis, ministro delle finanze, continua sempre a meritarsi la confidenza dell'imperatore, tanto per la vendita d'una parte dei beni ecclesiastici, quanto pei mezzi moderati, ch'egli usa onde far diminuire a poco a poco la massa della carta-monetata posta in circolazione.

— Giusta le lettere di Buckarest, il nuovo generale in capo dell'armata russa gen. Kuttusoff, percorre la riva destra del Danubio, ad oggetto di esaminare le posizioni della sua armata.

— L'arciduca palatino trovasi già da alcuni giorni in questa capitale. Non è ancora deciso se avrà luogo una dieta in Ungheria.

— La reggenza della Bassa-Austria, fece pubblicare quanto segue:

» Il contratto della gazzetta di Vienna dovendo quanto prima essere terminato S. M. si è degnata d'ordinare che ne sia fatto un altro, e che tutti coloro, i quali vogliono incaricarsi d'esserne gli editori sieno invitati ad un'asta per tale oggetto. In conseguenza di tal ordine, l'incanto avrà luogo il 1 di luglia alle 10 del mattino, nella sala del consiglio della reggenza della Bassa-Austria. Non vi si ammetteranno che persone, la probità, ed i mezzi di fortuna delle quali saranno noti, e che proveranno d'essere alla portata d'osservare esattamente le condizioni di quest'impegno. Si potranno conoscere i patti dell'incanto dopo il 20 corr. all'uffizio di direzione della cancelleria della reggenza della Bassa-Austria, e si permetterà anche di prenderne copia a quelli, che lo desidereranno.

» Vienna 6 maggio 1811.

Sottoscr. il conte DE SAURAU ».

— In vigore d'una pubblicazione, emanata jeri, S. M. I. riportandosi alla patente, che uscì l'anno scorso relativa ai domestici, ha ordinato che sieno annualmente distribuiti 10 premj di 150 fiorini per cadauno in biglietti d'ammortizzazione, e del quintuplo in biglietti di banca tra i domestici, che trovansi quì già da 25 anni, e che servirono per 10 anni onoratamente in una stessa casa.

— Non ha guari, un incognito entrò in conversazione in un caffè con M. G. negoziante di questa capitale. Al momento di separarsi, l'incognito disse a M. G. che desiderava d'avere 500 ducati contro biglietti di banca; niente eravi di più facile; si convenne sul valore dei medesimi e M. G. portò l'oro al luogo concertato, lo contò e lasciollo contare all'incognito, il quale trovò la somma esatta, e la pose in una borsa di lana. Quindi preso il suo portafoglio, che conteneva parecchi rotoli con iscrizioni di somme considerabili, li gettò negligentemente nel proprio cappello, prese la borsa in mano, e passeggiò per la stanza in aria pensierosa. Tutto ad un tratto l'incognito chiese a M. G. se volea prendere i biglietti lacerati? M. G. risponde di no. Allora l'incognito p sò la borsa sulla tavola, lasciò il suo cappello, ed i biglietti, dicendo che si recava a prendere 4m. fiorini per rimpiazzare i biglietti lacerati, e che ritornava sull'istante. M. G. aspettò un'ora, e l'incognito non ritornò. Egli aperse la borsa, ed invece de' suoi ducati d'oro, non vi trova che 500 piccoli pezzetti ritagliati di rame. I pretesi biglietti di banca non erano che pezzi di carta in forma di biglietti. (*G. de France et Moniteur*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 30 maggio.

I. Senatori conti Paradisi, Mengotti, Castiglioni, Giustiniani, Carlotti, Massari, e Cavriani sono arrivati a Parigi.

— Il sig. senatore conte arcivesc. di Torino è giunto in questa capitale accompagnato dal sig. vicario-gen. Marentini cappellano di S. M.

— Il sig. barone Belmas, vescovo di Cambray, ed il sig. barone Leblanc di Beaulieu, vescovo di Soissons, sono parimenti arrivati a Parigi.

— Si fanno delle riparazioni, e degli abbellimenti nell' interno delle sale del palazzo del corpo legislativo, e specialmente in quella destinata alle pubbliche sedute. Vi si colloca il trono di S.M. I. e R. per l' apertura della sessione del 1811. In una di tali sale leggesi il seguente avviso: » I signori deputati sono prevenuti che l' invito che hanno ricevuto colla circolare del 19 p. p. aprile, di recarsi il 1 giugno a mezzodì, nella sala delle sedute per alcune preliminari disposizioni, resta aggiornato. Essi riceveranno in propria casa una nuova circolare, che loro indicherà l' ora ed il giorno della riunione. (*J. de Paris*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 29 maggio.

Giusta le notizie di Gaeta in data del 16 corr., il capitano di fregata Grasset, comandante della flottiglia di S. M. nel mare di Gaeta, avendo riunito il giorno 4, un convoglio di circa 40 vele, lo ha condotto a Porto d' Anzo alla vista della crociera nemica, la quale non ha osato d' attaccarlo. Questo convoglio riccamente carico, è destinato pei diversi porti della Francia e dell' Italia. Dopo aver riconosciuto l' isola di Palmarola, ordinario rifugio dei corsali nemici, il sig. Grasset ritornò a riprendere la sua crociera dinanzi Gaeta.

[*Monit. delle due Sicilie*]

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 6 giugno.

Nel dì 9 del corrente giugno, in cui avrà luogo nella chiesa metropolitana di Parigi il battesimo di S. M. il re di Roma, sarà celebrata una festa in tutti i comuni del regno.

Nelle chiese cattedrali e parrocchiali si canterà un solenne *Te Deum* in presenza di tutte le autorità civili e militari. Sarà distribuito nei comuni più cospicui un numero di doti a quelle figlie povere ed orfane che si mariteranno in quel giorno ad antichi militari.

In Milano si darà per disposizione della municipalità una corsa di barche nell'anfiteatro. Alla sera vi saranno illuminazioni e feste nei giardini pubblici. Una colonna trionfale illuminata in vaga forma sarà innalzata alla porta della Riconoscenza. Nel piedestallo vi saranno bassi rilievi, iscrizioni ed ornati analoghi all' argomento. Tutto il monumento sarà dell' altezza di cento sessantadue piedi di Parigi, o sia di circa cinquantatrè metri.

VARIETA'.

Monsig. Lodovico di Breme elemosiniere di S. M. cultore distinto delle buone lettere, ha pubblicato, non ha guari, una sua canzone sull' imminente partenza pei bagni d'Abano della nostra Principessa Vice-regina. Parecchie immagini dilicate, e molti bei modi poetici si ravvisano in questa elegante ed affettuosa composizione. Il poeta, dopo aver nobilmente immaginato, che i popoli d' Italia salutassero la Regal Donna qual nuova divinità, così si esprime nella quarta strofa:

Sia chè natura inviolabil, fiera,
Serbi d' impero una ragion pur sempre:
Sovra l' eteree tempre
Discese ad onorar questa sua sfera;
O chè smaniosa s' oda
Furar d' opra ben sua la immensa loda,
Punta dai nostri accenti, ecco già sorse
A vendicar sua mal temuta possa,
E in quelle morbide ossa
Un fiato suo cotal maligno porse,
Ch' or d' Augusta ai singulti,
Par che d' orgoglio la tiranna esulti.
Ma tu, Nostra, perdona! il dubbio inganno
Scontammo, ahi! teco, ed il non certo errore ec.

Se l' epiteto di *morbide* alle ossa non mi sembra per avventura giustamente applicato, bellissima per altro, e veramente virgiliana mi è paruta l' apostrofe *ma tu Nostra perdona!*

La nona strofa racchiude parimenti un felicissimo pensiero. La trascrivo interamente affinchè non se ne guasti il contesto.

Virtù mille vedrem, del petto umano
Sublimatrici, a rinverdirla intente.
Vedrem la compiangente
Carezzevol pietà, l' afflitta mano
Baciar, che in sì gran copia,
(E la destra nol sà), versa all' inopia.

Questa parentesi è una vera gemma. Al-

quanto oscura per altro mi è sembrata l'undecima strofa che è la penultima. Eccola:

Amor che te d' Eugenio nostro incende,
Nell' offesa tua manca ascose il volto
Quando temea che tolto
Le fosse di blandirlo allor ch' ei scende
Dalla quadriga, e bello
Torna di gloria ad Ebe, Ercol novello.

Forse m'inganno, ma il sentimento di questi versi riesce un po' anfibologico; la seguente strofa affettuosa del pari, che egregiamente immaginata e scritta, chiude la canzone.

E quindi a noi ricondurratti Igea
Dal bel seno odoroso, E l' indiviso
Dal tuo labbro sorriso,
Ch' or per mera fortezza in te si crea,
Parrà ne dica allora,
Di più bei giorni ecco foriera aurora.

Fra i pochissimi nei che ho notato, e che forse non appariscono tali, che a miei occhi, sembrami che potrebbesi aggiungerne qualch' altro di poco momento, come sarebbe la soppressione dell' articolo in quel verso della 2.da strofa che comincia: *Mio buon padre l' accolse* ec. Ma ad onta di ciò mi pare che l' intrinseco pregio di questa poesia non rimanga esenzialmente pregiudicato; e son d' avviso, che l' egregio autore potrebbe in una seconda edizione far scomparire agevolmente il poco che alquanto si scosta da quella purezza di stile, che regna in generale nel suo componimento.

BORSA DI MILANO.

Corso de' Cambj del 5 giugno.

Parigi . .	per 1 f.co	„	1,01,8	L.
Lione . .	idem	„	1,01,6	L.
Genova .	per 1 lir. f. b.	„	8,28	L.
Livorno .	per 1. p.za da 8)R	„	5,08,2	L.
Venezia .	per 1. lir. ital.	„	95.2	L.
Augusta .	per 1 f.no c.te	„	2,50,0	D.
Vienna .	idem	„	—,-	-
Amsterd.	idem	„	2,15 0	L.
Londra .		„		
Napoli .		„		
Amburgo	per 1 M.	„	1,86,2	D.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Inscrizioni o sia Consolidato in regola del reddito del 5 per 100, 60. 3/4 L.

Dette di Venezia 60. 1/2 L.

Rescrizioni al 13 per 100

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *Chi non risica non rosica*; primo ballo *Giulia Gonzaga*, secondo ballo *il marito ravveduto*.

R. Teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. I. e R. d' artisti francesi si recita *L' enfant prodigue — l' impromptu de campagne*.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *le due gemelle* con ballo.

Teatro Carcano. Si rappresenta in musica *l' amor marinaro* col ballo *i due Svizzeri*.

Serata del primo buffo, il quale canterà un rondò del sig. Majer, il primo tenore un' aria del sig. Per, e le due prime donne un' aria cadauna del maestro Pavesi.

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia Zinelli e comp. si recita *Giovanni il crudele*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *la favola dei tre cani*.

Anfiteatro della Stadera dicontro ai giardini pubblici. Dalla comica comp. Pani si recita *il buon principe, ed i buoni sudditi*.

Teatro meccanico (nella Canonica giù del ponte di P. N.). Si da principio alle ore otto.

Anfiteatro nei giardini pubblici. Dalle due compagnie *Ciarli*, e *Coppini* si recita *l' invasione dei tartari calmucchi in Polonia* e s' eseguiscono balli sulla corda.

Giardini pubblici, nel locale altrevolte del *Panorama*; gabinetto militare composto di 10m. figure di metallo che presentano le posizioni delle armate francesi ed austriache nella giornata di Wagram.

MILANO. *Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964.*

IL CORRIERE MILANESE

N. 136. *Milano Venerdì 7 Giugno 1811.*

NOTIZIE ESTERE

DANIMARCA

Copenaghen 21 maggio.

Si è udito in questo dopo pranzo un forte cannonamento che è durato per alcune ore, e che sembrava provenire dalla parte d'Odensea.

— Il principe d'Eckmul (maresciallo Davoust) ha preso a pigione a Vandsbeck per la bella stagione il palazzo del conte di Sordormawe nei contorni di Amburgo. (*Cour. de l'Europe*)

PRUSSIA

Berlino 15 maggio.

Siccome parecchi abitanti di Berlino stancavano il pubblico coi loro viaggi aerei, e questa scoperta non avendo fatto fin' ora alcun progresso, S. M. accorderà d'or' innanzi assai difficilmente la permissione di rinnovare questa sorta di spettacoli.

— Il conte Fagnani ciambellano e consigliere di Stato del regno d'Italia, visita le nostre provincie incaricato d'osservare accuratamente tutti gli stabilimenti di beneficenza i più interessanti della nostra monarchia, e di riportare nella sua patria questi lumi preziosi.

— Tutte le truppe destinate ad occupare le nostre coste situate sul Baltico, vi sono giunte ed hanno preso colla artiglieria le posizioni ch' erano state loro prescritte. Una parte di tali truppe è ripartita in Pomerania. Il gen. de Blucher che comanda in capo in quella provincia, ha trasferito il suo quartier generale da Stargarda a Treptow sul Reza.

(*Jour. de l'Emp.*)

SASSONIA

Dresda 20 maggio.

Parecchi distaccamenti della nuova gendarmeria percorrono i contorni di Lipsia, ove alcuni briganti si sono fatti vedere. Furono eseguiti parecchi arresti di vagabondi e di gente sospetta. Varj forastieri che hanno abbandonata la fiera di Lipsia sono stati assaliti ad alcune leghe di distanza. S' impiega la maggiore attività pel mantenimento della pubblica sicurezza. (*Gaz. de France*)

WURTEMBERG

Stuttgard 26 maggio.

S. M. il re di Wurtemberg ha destituito il consigliere della corte d'appello sig. Frick, dalle sue funzioni di censore regio, per aver permessa la stampa di una *dissertazione sull' arte della guerra presso i moderni, scritta da un generale della Confederazione del Reno*, atteso che questa qualificazione di generale della confederazione non esiste, è un' usurpazione, ed offende i diritti dei sovrani che sono membri della detta confederazione. Lo stesso censore regio fu inoltre condannato ad una multa.

(*G. de France*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 27 maggio.

S. A. R. il principe primate granduca di Francoforte, avendo ricevuto da S. M. l'imperatore de' francesi l'invito di recarsi a Parigi, deve partire a quella volta nella corrente settimana.

— Jeri, si sono continuate le misure per la ricerca delle mercanzie inglesi.

(*Jour. de l'Emp.*)

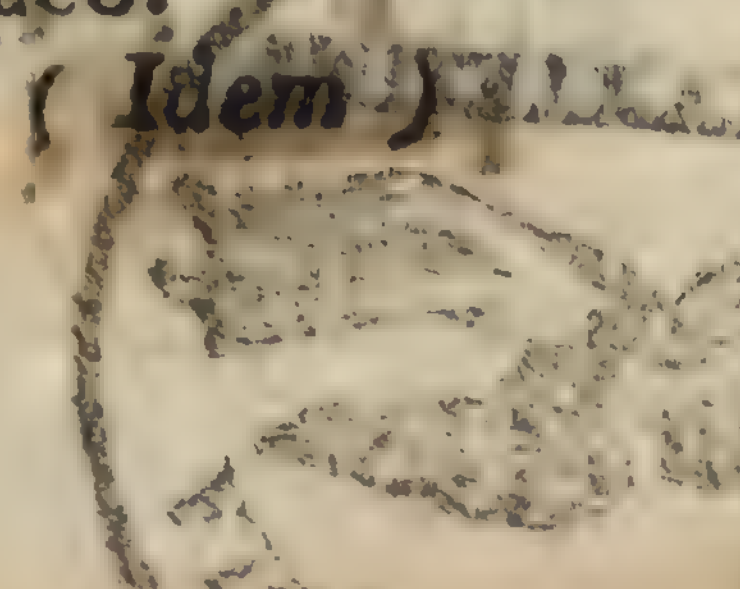
BAVIERA

Monaco 25 maggio.

Una convenzione conchiusa il 30 del p. p. marzo colla corte di Sassonia, per la reciproca consegna dei disertori, e dei coscritti refrattarj, è stata ratificata il 15 aprile, da S. M. il re di Baviera, e venne pubblicata. (*Moniteur*)

Augusta 25 maggio.

S. M. avendo sciolta la reale commissione, ch'era stata incaricata d'organizzare il governo di Ratisbona, S. E. il sig. barone de Weichs, commissario della corte, è partito da quella città l'altr' jeri per ritornare a Monaco.

(*Idem*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 22 maggio.

Il conte d' Estheraxy si reca in Ungheria come commissario per appianare le difficoltà, che sono insorte relativamente alle lettere-patenti sulla carta-monetata. [*J. de l' Emp.*]

IMPERO FRANCESE

Parigi 31 maggio.

A S. A. S. il principe di Wagram, e di Neuchâtel maggior-generale.

Salamanca 14 maggio.

Monsignore, ho avuto l' onore di rendere conto nell' ultimo mio dispaccio a V. A. dei successi, che aveva ottenuti l' armata nel giorno 5 maggio sull' ala destra dell' armata inglese. L' inimico aveva impiegata la notte del 5 al 6, e quest' ultima giornata nel trincerare il centro della sua linea, che l' armata prendeva di fianco per la sua posizione dopo l' attacco. Da quell' istante, esso ha continuamente lavorato intorno a' suoi trinceramenti. L' attacco di tali opere era difficile; considerando d' altronde che la guarnigione d' Almeida non aveva viveri che per 10 giorni, e che io non le ne poteva somministrare che per pochi, ho creduto in tale circostanza di dover dare l' ordine di far saltare in aria le mine, ch' erano preparate già da 2 mesi, giusta le istruzioni di V. A., e d' ordinare al gen. Brenier, che comandava nella piazza, di venire a raggiungermi. Abbisognavano parecchi giorni per caricare i fornelli.

Nella mattina del 7, feci eseguire alle mie truppe alcuni movimenti per continuare a tenere l' inimico nell' inquietudine, abbastanza dimostrata dall' assiduità de' suoi lavori, e feci riconoscere con apparato tutti gli aditi della sua linea.

L' 8, ho rettificata la mia posizione continuando ad occupare il villaggio di Fuente d' Onnoro. L' oggetto di tali disposizioni era di far temere all' inimico un movimento sul centro della sua linea, o sopr' uno de' suoi fianchi. Per tal motivo esso si tenne tutto il giorno in massa sotto le armi, ed in continue manovre.

Il 9, l' armata restò in queste stesse posizioni, ed i miei distaccamenti esaminarono tutta la linea nemica. Gli inglesi non si mostrarono giammai fuori delle loro roccie, e de' loro trinceramenti; con ogni sorta di defensive disposizioni dimostrarono quanto erano stati intimoriti dal vigoroso attacco del 5.

Il 10 a mezzanotte, le mine d' Almeida saltarono in aria; 5 bastioni, e 4 mezzelune sono state intieramente abbattute, e le fortificazioni distrutte. Il gen. Branier dimostrò altrettanta perizia che intrepidezza nella condotta di questo affare. Egli si è ritirato colla sua guarnigione sopra Balba-del-Puerco, ove si è riunito al 2.do corpo, battendo quanti gli si sono presentati.

Avendo così terminata l' operazione, che l' aveva posta in movimento, l' armata rientrò ne' suoi accantonamenti.

Prego V. A. di mettere sott' occhio di S. M. la bella condotta che gli ufficiali, ed i soldati hanno tenuta in questa circostanza, e di sollecitare il favore della varie ricompense, che dimando cogli ulteriori miei rapporti.

Sono, ec.

Sottoscs. Massena,
maresc. e princ. d' Essling.
(*Moniteur*)

Sperasi che le LL. MM. II. saranno di ritorno a Parigi martedì o mercoledì della prossima settimana.

— Ecco i nomi di parecchi arcivescovi e vescovi diggià arrivati a Parigi per assistere al concilio nazionale ed al battesimo del re di Roma.

» L' arcivescovo di Torino, quelli di Malines e di Tolosa; i vescovi di Namur, Meaux, Tournay, Magonza, Acquisgrana, S. Flour, Agen, Piacenza, Vannes, Roannes, Strasbourg, Mondovì, Montpellier, Evreux, Poitiers, Mende, Quimper, Liege, Metz, Avignone, Chambery, Soissons, Vigevano, Albenga, Arras, Feltre, Trento, Cerisa, Treviso, Nancy, e Rennes.

(*Gaz. de France*)

Cherbourg 28 maggio.

L' imperatore è uscito jeri mattina alle 5 ore, accompagnato dal princ. vice-re, dal generale divisionario Chanteloup, ispettor-generale del genio, dal direttore, e dagli ufficiali del genio; fece il giro

delle fortificazioni della piazza, e diede diversi ordini per l' accrescimento dei lavori.

A mezzodì, S. M. ha ricevuto le autorità del paese. Nella sera, si recò alla rada coll' imperatrice, e montò a bordo di tutti i vascelli, e delle fregate. Il tempo era calmo, ed il mare bellissimo.

Stamane, S. M. ha tenuto parecchi consiglj ed alla sera visitò tutti gli stabilimenti della marina. Ella è smontata al fondo del bacino scavato nello scoglio per ricevere vascelli di linea, e che deve esser coperto da 50 piedi d' acqua.

S. M. si è quindi recata a vedere il modello delle opere di Cherbourg fatto dall' ingegnere Cachin, a cui manifestò la sua soddisfazione.

S. M. l' imperatrice si è degnata di ricevere gli omaggi delle diverse autorità della città, e del dipartimento. (*Monit.*)

Altra del 29.

Oggi, S. M. ha ricevuto una deputazione del collegio elettorale del dipartimento della Manica. (*Idem*)

Rotterdam 27 maggio.

Gli inglesi s'avvicinano sovente alle coste dell' isola di Gorea, ove procurano di sbarcare mercanzie; ma fin' ora questi tentativi tornarono a profitto delle dogane e del governo. (*J. de Paris*)

Amburgo 25 maggio.

Le lettere di Jutland e della Fionia continuano a parlare del forte cannonamento che si è udito il 17 corr. dalla mattina sino alle ore 5 pomeridiane, e che ha dovuto aver luogo nella parte nord del Gran-Belt: ignorasi però la natura del fatto e le sue risultanze.

(*Jour. de l' Emp.*)

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Firenze 31 maggio.

Un rapporto ministeriale diretto a S. A. I. la gran-duchessa, rende conto alla medesima, di un combattimento che ha avuto luogo il dì 26 del cadente nelle acque di Corsica, fra il brick di S. M. l' imp. l' *Ape*, ed il brick da guerra inglese denominato l' *Alacrity* di 20 pezzi di cannone e 120 uomini d' equipaggio. Ha durato l' azione per lo spazio di circa mezz' ora con estrema vivacità da ambe le parti; ma finalmente il legno nemico, benchè di forza assai superiore, ha dovuto cedere all' abilità e bravura del capitano e dell' equipaggio dell' *Ape*, ed è stato condotto prigioniero il giorno istesso in Bastia, in sì cattivo stato che è convenuto portarlo a rimurchio. Gli sono stati smontati la maggior parte de' cannoni, ha avuto 15 uomini uccisi e 20 feriti, nel numero de' quali trovasi il capitano. A bordo dell' *Ape* sono rimasti uccisi 6 uomini, e feriti 12. Questo memorabile combattimento sommamente glorioso per la marina francese, fa il più grande onore alla prima flottiglia stazionata nelle nostre acque, di cui forma parte il brick vincitore, ed in modo speciale al comandante di esso, sig. de Mackau, non meno che a tutti gli individui dell' equipaggio. L' intelligenza, l' attività, il coraggio, che l' uno e gli altri hanno mostrato nell' azione, è superiore ad ogni espressione, e ad ogni elogio, e dee far comprendere all' orgoglio britannico che la bravura francese non si smentisce giammai, e che può ben divenirgli formidabile anche su quell' istesso elemento che egli affetta di riguardare come suo particolare dominio.

(*Giorn. dell' Arno.*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Padova 4 giugno.

Gli alunni della regia università di Padova avendo chiesto ed ottenuto di poter dare una pubblica dimostrazione del vivo senso di esultanza, da cui furono penetrati nella faustissima occasione della nascita del re di Roma, celebrarono non ha guari con lieta festa, un tale avvenimento tanto atteso dalle comuni speranze e sì necessario alla nostra felicità. Operazioni ben dirette e bene immaginate avevano disposta a quest' oggetto la grand' aula della regia università, e questo vasto locale, illustre per antiche rimembranze, presentava, richiamato a novello splendore, l'aspetto il più imponente, e nella serie delle iscrizioni e degli emblemi da cui era decorato manifestava la sua nobile destinazione. L' illuminazione ricchissima a cera nella sala e l' illuminazione a cristalli diffusa per tutto l' ampio fabbri-

cato offrivano un prospetto di luce, a cui gli ordini simmetrici di una elegante architettura davano il più vago ed il più brillante risalto. La festa dopo alcuni preludj di musica venne annunziata da un discorso, che con eleganza di stile ed elevatezza di concetti sviluppava i motivi di essa, ed esponeva i sentimenti ed i voti di tutto il corpo degli studenti. Successero a questo molte poetiche composizioni. Il canto delle muse venne interrotto da un concerto con molta maestria eseguito da uno studente: per esso le menti ebbero un dilettevole e grato sollievo. Finalmente una cantata diede termine all'accademico trattenimento. Le autorità amministrative, giudiziarie e militari, i professori della regia università e del seminario, e molti altri individui di distinto grado decorarono colla loro presenza la festa.

(*Tel. del Brenta*)

Estrazione di Novara del 6 giugno.

39 53 24 1 29

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Oggi riposo.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *la Griselda* con ballo.

Teatro Carcano. Si rappresenta in musica *L'amor marinaro* col ballo *i due Svizzeri*.

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Zinelli e compagno si replica *Giovanni il crudele*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) oggi riposo.

Anfiteatro della Stadera dicontro ai giardini pubblici. Dalla comica comp. Pani si recita *la malattia guarita dalla morte*.

Teatro meccanico (nella Canonica, giù del ponte di P. N.). Si da principio alle ore otto.

Anfiteatro nei giardini pubblici. Dalle due compagnie *Ciarli*, e *Coppini* si replica *la Lodowiska* e s'eseguiscono balli sulla corda.

Giardini pubblici, nel locale altrevolte del *Panorama*; gabinetto militare composto di 10m. figure di metallo che presentano le posizioni delle armate francesi ed austriache nella giornata di Wagram.

MILANO. *Dalla Tipografia Veladini in Santa Radegonda N. 964.*

IL CORRIERE MILANESE

N. 137. *Milano Sabbato 8 Giugno 1811.*

AVVISO AGLI ASSOCIATI.

Invitiamo i nostri corrispondenti ed associati a voler prontamen te rinnovare l' associazione pel nuovo semestre, se non vogliono soffrir ritardo nella spedizione e distribuzione del foglio.

Il prezzo è sempre il medesimo cioè:

Per tutto il Regno d'Italia	*non franco*	*di lir. 18 italiane per un anno, e di lir. 9 — per 6 mesi.*
	franco	*di lir. 21 idem per un anno, e di lir. 10 50 per 6 mesi.*
Per l'impero francese comprese la Toscana e Roma	*franco*	*di lir. 32 idem per un anno, e di lir. 16 — per 6 mesi.*
Per l'estero	*franco sino alle frontiere*	*di lir. 20 idem per un anno, e di lir. 10 — per 6 mesi.*

Le associazioni in Milano si ricevono direttamente da qualunque siasi paese al nostro Officio annesso alla Stamperia Veladini in S. Radegonda*, ed inoltre alla Spedizione generale delle gazzette. Più, in Torino dal sig. Carlo Bocca librajo, e in Piacenza dal sig. Bartolomeo Brignole; in Venezia dal sig. Silvestro Gnoato; in Lugano dal sig. Francesco Veladini; in Roma e per i due dipartimenti di Roma e del Trasimeno dal sig. Gio. Battista Zattera sotto-capo della distribuzione delle lettere; in Lodi dal sig. Pallavicini; in Brescia dal sig. Gio. Tiraboschi; in Pavia dalli sigg. Galeazzi; in Bergamo dalli sigg. Natali, e Borella; in Ferrara dal sig. Pomatelli; in Crema dal sig. Andrea Delle Donne Assistente postale; in Firenze e per tutta la Toscana dal sig. Guglielmo Piatti; in Vercelli dal sig. Direttore delle poste; in Udine, per tutto il dipartimento di Passeriano, e per Trieste e Gorizia ec. dai sigg. fratelli Belgrado tipografi; in Ancona dalli sigg. Arcangelo Sartori e figlio, in Chiavenna dalli sigg. Otto Cantieni e comp.; in Crema dal sig. Paolo Vitali librajo, e nelle altre città presso i soliti Direttori di posta, e libraj.*

NOTIZIE ESTERE

AMERICA MERIDIONALE

Messico 20 febbrajo.

L' armata di Callejat, è entrata il 21 dello scorso mese a Guadalaxara; essa vi fu ricevuta colle più vive dimostrazioni di gioja dagli abitanti, come lo fu l' armata di Giuseppe de la Crux, che giunse alcune ore dopo. Queste truppe trovarono il generale D. Rocco Albarca ancora in vita, e nascosto in un convento di religiose. L' intendente di Zacateas D. F. Rindon, e 62 europei erano stati salvati mercè le cure di D. Giuseppe d' Acal, ch' era entrato a tal fine al servizio del confessore Hidalgo. Gli insorgenti non conservarono la vita a verun altro europeo. (*G. de France*)

TURCHIA

Costantinopoli 11 aprile.

Il bostangi-bachi ha ordinate le più severe perquisizioni onde iscoprire gli autori del furto ultimamente commesso nel sepolcro della sultana, madre del sultano Selim. Il detto sepolcro è a Ryoud. Giusta l' uso dei turchi, era molto ricco, e magnificamente decorato. Di nottetempo, vennero derubate per più di 50m. piastre di stoffe, d' argenteria, e di pietre preziose. Si fecero già molte ricerche, ed il sospetto è caduto sopra parecchi individui, alcuni dei quali sono schiavoni. Sull' istante furono arrestati, ed ora se ne fa il processo. Il governo vuole a tutto costo conoscere gli autori di questo furto inaudito presso i musulmani. La punizione sarà terribile.

— Il deposto gran-visir Jussuf-basciá recasi a Chio per ristabilire colà la sua salute danneggiata dalle fatiche della guerra.

— La nostra flotta aspetta il primo vento del sud per attraversare il canale ed entrare nel mar-Nero. (*G. de France*)

DANIMARCA

Copenaghen 21 maggio.

Quattrocento nove bastimenti sono arrivati nel 1810 a Pietroburgo, ed a Cronstad; 509 ne uscirono da que' porti. (*Gaz. de France*)

PRUSSIA

Berlino 21 maggio.

Il sig. de Labinsky, console-gen. di Russia in Francia, è da quì passato venendo da Parigi, ed andando a Pietroburgo. (*Gaz. de France*)

SASSONIA

Lipsia 21 maggio.

Sentesi che il princ. Poniatowski, e gli altri signori polacchi che attualmente trovansi a Parigi, non abbandoneranno quella capitale se non se dopo le feste, che vi avranno luogo. Furon essi accolti con infinita bontà dall' imperatore Napoleone, ed il principe ebbe l' onore d' accompagnare parecchie volte S. M. alla caccia.

— I ministri vanno di sovente a Pilnitz per concertarsi col re sul modo d' eseguire i decreti della dieta. Si vuole introdurre un' amministrazione uniforme in tutto il regno, ciò che è più semplice, e più comodo; ma la cosa presenta delle difficoltà nel principio, perchè non bisogna offendere gli interessi particolari, ed ogni provincia, ogni paese ha le sue usanze. Per esempio, le due Lusazie si riguardano come due provincie a parte. Esse avevano le loro costituzioni, ed i loro privilegi; ora vennero dichiarate parte integrante del regno, e saranno regolate dal diritto comune. Nulla è peranco deciso relativamente ai distretti di Neuembourg, Mersebourg, e Zeits, ma non saranno eccettuati dalla misura generale.

— Le manifatture del regno di Sassonia impiegano più di 400m. operai, una parte de' quali è ora senza lavoro dacchè le frontiere della Russia sono chiuse ai prodotti delle fabbriche estere. Attualmente bisogna che questi infelici cerchino altri mezzi di sussistenza.

[*Gaz. de France*]

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 22 maggio.

La vendita dei beni ecclesiastici è il grande affare, di cui s' occupano in oggi il governo, ed i particolari. Parebbe che l' intenzione del governo fosse di sopprimere soltanto un piccol numero di monasteri, e di richiamare gli altri all' osservanza dell' antica disciplina.

— Il sig. Argiropulo, che esercitava quì le funzioni d' incaricato d' affari della Porta, senza per altro essere rivestito d' un carattere officiale, fù richiamato. E' stato posto in suo luogo il sig. Maurojeny la cui missione è pubblicamente autorizzata. Quest' ultimo ha presentate le sue credenziali il 16 corrente. Egli risiede a Vienna da parecchi anni e si è acquistata la stima generale.

— Scrivesi da Buckarest che il segretario di legazione russo sig. Foulon sia stato spedito a Costantinopoli onde parteciparе immediatamente al gran-signore le proposizioni di pace della Russia.

L'antico gran-visir era ancora al suo posto al momento di quella missione, ed ha fatto egli stesso consegnare all' inviato russo i passaporti necessarj.

Sembrano dissipate le malintelligenze insorte fra Czerni-Giorgio ed i comandanti russi. (*Jour. de l' Emp.*)

SPAGNA

Siviglia 15 aprile.

Assicurasi, che l' imperatore de' francesi abbia regalato al re di Spagna un reggimento di 3970 soldati volontarj spagnuoli, nel quale dimandarono d' essere ammessi parecchi prigionieri di guerra.

— Si è pubblicato da qualche tempo una dichiarazione del duca di Dalmazia relativa ai soldati dell' antica armata spagnuola dispersi nei villaggi, ed obbligati di presentarsi di otto in otto giorni davanti gli alcadi e i corregidori. S. E. ha saputo che quest' ordine non è regolarmente eseguito, e che i malevoli hanno cercato di male interpretarlo, facendo credere che si andava in traccia di questi soldati onde farli entrare per forza nei nuovi reggimenti che si organizzano. S. E. ripete che è intenzione di S. M. il re di non admettere nessuno per forza al suo servizio, ma quelli soltanto che si offrono volontariamente, e che sono interamente degni della sua confidenza. I capi che hanno agito in un senso contrario, non hanno osservate le intenzioni del re. Le misure prese per rispetto ai soldati dell' antica armata spagnuola, sono semplici misure di polizia e d' ordine civile. I corregidori sono tenuti di vegliare perchè i soldati dell' antica armata si presentino di 8 in 8 giorni, e di offrire ogni mese un quadro di questi individui all' intendente della provincia.

(*Courr. de l' Europe*)

Granata 1 maggio.

La nascita del re di Roma fu celebrata in questa città con feste magnifiche. Il general Sebastiani comandante il quarto corpo d'armata, ha data una festa da ballo e una cena, alla quale sono intervenute le più distinte persone della città e della provincia. [*Idem*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 1 giugno.

S. M. l'imperatore con suo decreto in data di S. Lò 31 maggio 1811 ha ordinato quanto segue:

» L'apertura della sessione del corpo legislativo stabilita al 2 giugno prossimo venturo col nostro decreto 17 aprile decorso, avrà luogo la domenica 16 giugno ».

— Assicurasi, che i sigg. Noel e Curiet sieno partiti per l'Olanda incaricati d'organizzarvi l'istruzion pubblica sullo stesso piede dell' impero francese.

— Lord Wellington avea annunziato in parecchi dispacci consecutivi, che la guarnigione e la città d'Almeida non potevano isfuggirgli, e ch'era impossibile che i franceei tentassero di distruggere le opere che difendono la piazza. I giornali inglesi del 24 e 25 maggio giunti oggi, contengono il racconto della sortita del gen. Brenier, e sono costretti di confessare ch' egli ha attraversato la loro armata facendo ad essi soffrire una perdita notabile. Ma per diminuire ciò che un tal fatto ha di vergognoso, eglino pretendono che il 4.to reggimento di linea inglese non era al suo posto; che alcuni corpi eransi portati sopra un'altra direzione, e che la guarnigione francese d' Almeida tirando tutte le sere il cannone per avvertire il general francese ch' essa occupava ancora la città, essi aveano creduto, che al momento in cui il gen. Brenier usciva dalla medesima, l'esplosione provenisse sempre dalla stessa cagione. Si comprende facilmente quanto tali ragioni sieno miserabili. Quando il gen. Brenier si è determinato a raggiungere il quartier-generale francese, egli non ha per certo contato sull' assenza degli inglesi; e d'altronde si dura fatica a comprendere in qual modo un'armata assediante, un' armata che ha intimata la resa alla città, non si trovi colà quando la guarnigione si presenta per eseguire una sortita e che fa saltare in aria cinque bastioni e tutte le opere di difesa della piazza. Tutte le dicerie immaginate dagli inglesi non impediranno ai militari ed agli uomini di buona fede, di collocare l'azione del generale Brenier fra i più brillanti fatti d' armi che abbiano immortalizzato gli eserciti francesi.

— Ai nomi dei signori arcivescovi, e vescovi che trovansi in questa capitale, e che abbiamo diggià riportati (*v. il n.* 136 *del* Corr. Mil.) bisogna aggiungere anche i seguenti:

I monsignori Cambacérès, arcivescovo di Rouen; Caselli vescovo di Parma; Spina, arcivesc. di Genova; Zondadari, arcivesc. di Siena; Jauffert, arcivercovo d'Aix; Bécherel, vescovo di Valenza, di Boulogne, e di Troyes; Consin-Grainville, vesc. di Cahors: Danin, vescovo d' Albenga, di Mons, e di Mende; Dessoles, vesc. di Chambery; Dejean, nominato vescovo d' Asti; Herocq, vesc. di Rennes; Maggioli, vesc. di Savona.

— Parlasi di un progetto, la cui esecuzione sarebbe molto importante per gli Autori drammatici, e che mette già in ispavento i così detti *capi-partito*: Trattasi di ristabilire in teatro l'assoluta libertà del fischio. Tra le condizioni, che saranno poste a tale libertà citansi, le seguenti; 1.° Ogni *fischiatore* vergognoso, e nascosto, sarà punito come perturbatore; ogni *fischiatore* sarà tenuto di rendere conto a qualunque richiesta, dinanzi un comitato a tale effetto nominato, delle ragioni che lo indussero a fischiare il tale, o tal' altro passaggio, la tale o tal' altra parola, questa, o quella scena. Se vien provato ch'egli non abbia ascoltato la commedia, che egli non conosca nè il soggetto, nè i nomi dei personaggi, finalmente che non abbia verun' idea dell'arte drammatica, od anche della grammatica, gli sarà interdetto l'entrare in verun teatro per 3 mesi. Siccome nel numero totale di questi intrepidi *intriganti*, trovansene tre quarti che non sanno nè leggere, nè scrivere, così è certo che queste condizioni li renderanno più circospetti, e gli autori fischiati lo saranno almeno con cognizione di causa.

[*G. de France et Courr. de l' Eur.*]

Commercy 27 maggio.

Il generale di brigata Montor, maire di questa città, è morto il 24 del corr. in età di 73 anni. Nell' indomani fu seppellito con tutti gli onori dovuti al suo rango militare. *(J. de Paris)*

GRAN DUCATO DI TOSCANA

Livorno 29 maggio.

Il sig. dott. Giuseppe Guerrazzi nostro concittadino, ed abilissimo chimico, è pervenuto dopo molte, e reiterate esperienze ad estrarre lo zucchero da un vegetabile che in abbondante copia si trova in ogni clima, ed in ogni stagione, senza aver d'uopo d'essere coltivato, e senza che diminuisca in parte alcuna l' utilità della comune agricoltura. Questo zucchero è di qualità perfettissima, ed intraprendendosene la fabbricazione, si può rilasciare bianchissimo al prezzo di un franco la libbra, e greggio a soldi 12. Varj campioni di detto zucchero del sig. Guerrazzi sono stati depositati a questa meria; il sig. Saraff, faciente funzione di maire si è fatto un dovere di presentarli al sig. prefetto, ed il medesimo si è compiaciuto in seguito di chiamare presso di se il nominato professore, intrattenendolo sulla fabbricazione dello zucchero estratto da varie piante, ma niuna delle quali il nostro chimico disse essere da lui impiegata: quindi fatto il saggio del caffè condito con il zucchero del sig. Guerrazzi, non solo dal sig. prefetto, ma ancora da altri distinti soggetti, si è trovato il suo dolce d'ottima qualità, e paragonabile per la sua perfezione e bontà, al migliore zucchero di qualunque colonia americana. Quindi il degnissimo nostro sig. prefetto secondando le saggie viste del governo, si è affrettato di darne parte a S. E. il ministro dell interno affinchè S. M. l' imp. fosse fatto consapevole di questo ritrovamento. Sentiamo che il prelodato professore parta lunedì alla volta di Firenze, onde umiliare a S. A. I. la nostra benamata gran-duchessa i campioni dello zucchero estratti dal suo operato, lusingandosi che la medesima proteggerà presso il suo augusto fratello l' imperatore Napoleone, questa scoperta.

(Corr. del Mediterraneo)

Mode di Parigi del 1 giugno.

I cappelli di paglia gialla sono tuttora vittoriosi a fronte di quelli di percalle e di seta. Nastri bianchi, e fiori sono gli accessorj *obbligati* di questo genere d' acconciatura. Le fettuccie che vi si applicano, sono assai larghe: se ne accerchia la forma del cappello tanto sull' alto quanto al basso; ciò indica l' eccessiva altezza della medesima. Talvolta, in luogo di fettuccia, se ne orna la parte superiore con una ghirlanda di fiori. Oltre le vesti bianche se ne veggono parecchie a mille-righe verdi, bleu-chiaro, camoscio, rosa ec i grembiali di percalle parimenti a mille-righe sono pure di moda: gli stivaletti della stessa stoffa e colore dell' abito sono rigorosamente adottati.

(Jour. des Modes de Paris)

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *Chi non risica non rosica*; primo ballo *Giulia Gonzaga*, secondo ballo *i Zingari*.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *la guerra aperta* con ballo.

Teatro Carcano. Oggi e dimani riposo.

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Zinelli e compagno si recita *mal genio, e buon cuore*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) oggi riposo.

Dimani festa da ballo in prima sera.

Anfiteatro della Stadera dicontro ai giardini pubblici. Dalla comica comp. Pani si recita *la vendetta di Medea*.

Teatro meccanico (nella Canonica, giù del ponte di P. N.). Oggi e dimani riposo.

Anfiteatro nei giardini pubblici. Dalle due compagnie *Ciarli*, e *Coppini* oggi riposo.

Giardini pubblici, nel locale altrevolte del *Panorama*; gabinetto militare composto di 10m. figure di metallo che presentano le posizioni delle armate francesi ed austriache nella giornata di Wagram.

AVVISO AI SIGNORI ASSOCIATI AL POLIGRAFO.

Dimani uscirà il decimo numero del *Poligrafo*. Si prega i signori associati di mandarlo a prendere all' Uffizio del *Corriere Milanese* annesso alla stamperia Veladini, ove si distribuirà dalle ore 8 circa della mattina fino alle ore 4 pomeridiane. Al suddetto Uffizio si ricevono le associazioni.

MILANO. *Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964.*

IL CORRIERE MILANESE

N. 138. *Milano Lunedì 10 Giugno 1811.*

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA

Pietroburgo 10 maggio.

Il luogo-ten-gen. Baüer è rientrato al servizio.

— Il luogo-ten-gen. marchese Paulucci, dell' armata di Grusinia, ha ricevuto l' ordine di S. Anna della 1ma classe.

— Quantunque la rada di Cronstadt sia intieramente sgombrata dai ghiacci, non è peranche arrivato un solo vascello mercantile. (*Moniteur*)

DANIMARCA

Copenaghen 25 maggio.

Il sig. ciambellano de Schubart, inviato del nostro sovrano, e suo intendente-generale di commercio in Italia, gran-croce dell' ordine di Dannebrog, è qui giunto proveniente dall' Italia.

(*Moniteur*)

PRUSSIA

Berlino 25 maggio.

Nel giorno della prossima Pentecoste, il nostro clero comparirà per la prima volta col nuovo vestiario ordinato da S. M. il re. Questo abbigliamento consiste in un berretto di velluto nero, ed in una sottana di stoffa di lana a maniche larghe. (*G. de France*)

INGHILTERRA

Londra 26 maggio.

La gazzetta di jeri ha annunziato il reingresso del duca d' York nelle sue funzioni in qualità di generale in capo.

Altra del 27.

Windsor, 25 maggio.

» S. M. non si è trovata questa settimana totalmente così bene come nella settimana scorsa ».

— S. A. R. il duca d' York passerà oggi a rassegna le guardie a cavallo, nella sua qualità di generale in capo.

Due ufficiali e 130 uomini del corpo reale sono stati imbarcati mercoledì per recarsi in Sicilia.

Giovedì il generale Dickes, il colonnello Nheacly ed il colonnello Auson, come pure 500 uomini del 1 reggimento delle guardie, ch' erano al combattimento di Barossa, sono stati sbarcati a Plymouth.

Si debbono mandare nuove fregate nel Mediterraneo e nell' Adriatico per rimpiazzare l' *Attiva*, *il Cerbero*, *l' Anfione*, *la Pomona* ed *il Volubile*, legni tutti che hanno molto sofferto, e sono ora incapaci a servire.

— Il brig *l'Hamer* è arrivato il 26 a Yarmouth con dispacci dell' ammiraglio Saumarez. Questi dispacci sono stati subito spediti all' ammiragliato; il loro contenuto non si è traspirato.

(*The Alfred*)

— Nel combattimento ch' ebbe luogo il 7 di questo mese presso Badajoz, gli alleati hanno perduto 29 officiali e 900 uomini. Nel numero degli uccisi si trovano il maggiore Bumigham, il capitano Smith, il luogotenente colonnello Maclean ec.

Il 9, il maresciallo Soult abbandonò la sua posizione di Gillens alla testa di 15m. uomini, ed il suo quartier generale fu portato il 16 a Zafra, ove eseguì la sua unione col generale Maubourg; allora il corpo da lui comandato trovossi di circa 25m. uomini. Il gen. Ballasteros si ripiegò immediatamente, ed unì il suo corpo a quello del gen. Blake. Le loro forze combinate si portarono da Xeres a Baracotta. Il 13, il maresciallo Beresford ed il gen. Castanos concentrarono le loro forze a Valverde, ove sembra che sieno stati poscia raggiunti dal gen. Blake.

Il 16, il maresciallo Soult attaccò l' armata combinata ad Alboerra: l' azione fu ostinata. La perdita degli alleati non è specificata, ma deve essere considerabile. Il maggior generale Hougton rimase ucciso; i maggiori generali Cole e W. Stuart sono feriti, ed i luogotenenti colonelli Myers e Duckworth uccisi.

Dispaccio telegrafico d' Elvas 18 maggio alle ore 7 della sera.

La battaglia durò 6 ore e mezzo; es-

sa fu disputata; gli eserciti hanno conservate le loro posizioni; gli alleati perdettero il generale Houghton che rimase ucciso; 3 altri generali furono feriti.

Falmouth domenica a mezzo-giorno.

Il pacbotto il *Walsingham* arrivato da Lisbona in 7 giorni, reca i dettagli di una sanguinosa battaglia accaduta il 16 ad Albuerra a 15 miglia al sud di Badajoz, nella quale le armate combinate sotto gli ordini del maresciallo Beresford hanno avuto 8m. uomini tra uccisi e feriti. Soult ha attaccato la nostra armata alle ore 9 della mattina.

Parecchi officiali superiori rimasero uccisi o feriti. Lord Wellington era aspettato dal nord con un rinforzo di 12m. uomini per raggiungere il maresciallo Beresford, [*Courr. et Moniteur*]

SASSONIA

Dresda 21 maggio.

La nobiltà di parecchi distretti ha dirette alcune rispettosissime rimostranze a S. M., sollecitandola a mantenere l'attuale organizzazione, e singolarmente quella de' loro privilegi e prerogative. Non è probabile che queste domande possano [illegible] ben accolte nell' attuale situazione delle cose.

— Qui come a Berlino molte persone hanno chiesto di passar in Russia, e si sono dirette ai ministri russi residenti in queste due città per ottenerne i passaporti. Ma si usa un grandissimo rigore in Russia per rapporto all' ammissione de' forestieri. (*Courr. de l' Europe*)

WURTEMBERG

Stuttgard 28 maggio.

Assicurasi che oltre il gran-duca di Francoforte, si recheranno a Parigi alcuni vescovi della Germania per assistere al concilio, in cui saranno sistemati gli affari ecclesiastici anche della confederazione del Reno. (*Courr. de Strasb.*)

GRAN DUCATO DI BADE

Carlsruhe 30 maggio.

Alcuni battaglioni delle nostre truppe si recheranno quanto prima sulle rive del Baltico.

— Giusta le ultime lettere di Francoforte, si continuano ivi le visite domiciliari, e si scoprirono dei depositi di mercanzie proibite; i contravventori verranno trattati severamente.

[*G. de France*]

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 29 maggio.

Decreto, con cui il sig. barone d' Albini è nominato commissario-generale del gran-ducato di Francoforte durante l' assenza del principe.

Noi Carlo, per la grazia di Dio principe primate della confederazione del Reno, gran-duca di Francoforte, arcivescovo di Ratisbona.

Dietro l' invito di S. M. l' imperatore dei francesi, trovandoci nel caso di allontanarci per qualche tempo dal nostro gran-ducato, e di recarci a Parigi, e giudicando necessario per tale motivo di stabilire un commissario-generale, che durante la nostra assenza abbia la direzione in capo degli affari nel nostro gran-ducato, a tale oggetto nominiamo il nostro ministro di Stato barone d' Albini, e vogliamo che non solo tutti gli oggetti appartenenti al dipartimento della giustizia, della polizia, e dell' interno, di cui egli è incaricato, ma altresì quelli, che dipendono dagli altri ministerj, e che risguardano le finanze, gli affari esteri, l' amministrazione militare, ed il culto, non che quelli, i quali hanno rapporto alla costituzione militare, e che ci erano immediatamente diretti, siccome pure le decisioni, ed i processi verbali del consiglio di Stato, sieno subordinati a lui, a contare dal 28 maggio, fino al nostro ritorno, nella sua qualità di commissario-gen. del nostro gran-ducato di Francoforte, e che decida in nostra vece, ed in nostro nome sopra questi diversi oggetti. Accordiamo al nostro ministro di Stato, barone d' Albini dei pieni-poteri a tale effetto, e lo incarichiamo di partecipar ciò alle autorità civili, e militari, siccome anche ai sudditi del nostro gran-ducato, col mezzo del Bullettino delle leggi, e dei giornali particolari del dipartimento, e di prevenirli nel tempo stesso, che durante la nostra assenza nessuno rivolgasi direttamente a noi a Parigi con memoriali, od in qualunque altro modo, salvo però il caso di affari d' una particolare importanza.

Asciaffemburgo 27 maggio 1811.

Sottoscr. CARLO, gran-duca.

(*Moniteur*)

BAVIERA

Ratisbona 24 maggio.

Il busto dell' immortale Keppler, eseguito dal sig. Danneker, è stato posto sul monumento, ch' erasi eretto in onore di questo grande astronomo presso la nostra città, sotto il governo del principe primate.

— La commissione aulica incaricata della unione del principato di Ratisbona al regno di Baviera, venne disciolta essendo terminato il suo lavoro.

Il nuovo commissario - generale, o prefetto del circolo della Regen, sarà esclusivamente incaricato dell' amministrazione del medesimo. Il sig. de Weichs, ch' era presidente della commissione, è ritornato a Monaco, e le persone, che lavorarono con esso, sono state nominate ad altre funzioni.

(Gaz. de France)

SPAGNA

Salamanca 13 maggio.

Il maresciallo Marmont, duca di Ragusi, l' 11 corr., ha preso il comando in capo dell' armata di Portogallo. Il maresciallo principe d' Essling, è partito per la Francia. *(Moniteur)*

IMPERO FRANCESE

Parigi 2 giugno.

Assicurasi che gli articoli coloniali, muniti di certificati prussiani, non saranno più ammessi in Sassonia. Molti individui dolgonsi attualmente d' aver fatto un commercio illecito colle mercanzie inglesi; acciecati dalla cupidigia, non hanno seguito i consigli della prudenza, e sono oggidì vittime delle loro speculazioni. *(G. de France)*

Alençon 1 giugno.

Le LL. MM. sono arrivate, jeri alle 8 pomeridiane, in Alençon. Oggi, a mezzodì, l' imperatore ha ricevute le diverse autorità del dipartimento, ed una deputazione del collegio elettorale, presieduto dal sig. conte Leveneur.

(Moniteur)

Chartres 1 giugno.

Le LL. MM. sono qui arrivate questa sera alle 8 ore; elleno sono alloggiate alla Prefettura, ove si fermeranno la giornata di dimani. *(Moniteur)*

Saint-Cloud 3 giugno.

Tutto è quì preparato per ricevere le LL. MM., che si attendono dimani a mezzogiorno. *(Moniteur)*

SVIZZERA

Zurigo 27 maggio.

Scrivesi da Bellinzona, in data del 17 corr., che il generale Mazzucchelli, comandante delle truppe italiane nel cantone del Ticino, sia di là partito, e che debba essere rimpiazzato dal generale Balabio. *(G. de France)*

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Milano 10 giugno.

Jeri, si è quì festeggiata solennemente la ceremonia battesimale del re di Roma. L' aurora di sì bel giorno fu salutata da replicate salve d' artiglieria. Alle ore undici circa, il Senato, il Corpo diplomatico, il Consiglio di Stato, e tutte le primarie autorità civili e militari si recarono in grande cerimonia alla basilica di S. Ambrogio per assistere al *Te-Deum*. Al mezzo-giorno S. A. I. la vice-regina seduta nella magnifica carrozza di gala ad otto cavalli uscì dal palazzo e s' avviò parimenti alla basilica. I corteggio di S. A. era composto dei dignitarj e grandi, officiali del regno, dei ministri, degli officiali e delle dame di palazzo, seduti nelle carrozze di corte a 6 cavalli. S. A. I. fu ricevuta alla porta della basilica colle formalità usate, e dopo aver' assistito alla messa ed al *Te-Deum*, ritornò al palazzo, ove tutti i corpi dello Stato, i ministri ec. furono ammessi a presentarle i loro omaggi. Un' immensa folla di popolo era accorsa per godere lo spettacolo del corteggio, e per contemplare da vicino l' augusta principessa, oggetto dell' affezione generale. Nel dopo pranzo, per disposizione della municipalità fu data una corsa di barche nell' anfiteatro, ove si recò una folla straordinaria. S. A. I. onorò lo spettacolo della sua presenza.

Terminato questo divertimento, la folla si recò ai giardini pubblici per godere dei soliti passatempi, della vaga illuminazione, e di un piccolo, ma grazioso fuoco d' artificio. Una colonna trionfale eretta alla porta-Riconoscenza, ed illuminata in guisa che parea di fuoco, attraeva tutti gli sguardi.

Nel giorno antecedente, il senato vol-

le festeggiare l'augusta cerimonia con una cantata, che fu eseguita dagli allievi del Conservatorio, ed onorata dall' intervento di S. A. I. la vice-regina.

BORSA DI MILANO.

Corso de' Cambj del 8 giugno.

Parigi . .	per 1 f.co	„	1,81,6 L.
Lione . .	idem	„	1,81,6 L.
Genova .	per 1 lir. f. b.	„	8,28 L.
Livorno .	per 1. p.za da 8)R	„	5,08,2 L.
Venezia .	per 1. lir. ital.	„	95.1 L.
Augusta .	per 1 f.no c.te	„	2,50,0 D.
Vienna .	idem	„	—,- -
Amsterd.	idem	„	2,14.5 L.
Londra .		„	
Napoli .		„	
Amburgo	per 1 M.	„	1,86,2 D.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Inscrizioni o sia Consolidato in regola del reddito del 5 per 100, 61. — L.

Dette di Venezia 60. ½ L.

Resenzioni al 13 per 100

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *Chi non risica non rosica*; primo ballo *Giulia Gonzaga*, secondo ballo *il marito ravveduto*.

R. Teatro alla Canobbiana. Oggi riposo.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *le due gemelle* con ballo.

Teatro Carcano. Oggi riposo.

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia Zinelli e comp. si recita *Il trionfo della vera Giustizia*.

Anfiteatro della Stadera dicontro ai giardini pubblici. Dalla comica comp. Pani si recita *il figlio ravveduto*.

Teatro meccanico (nella Canonica giù del ponte di P. N.). Si fa principio alle ore otto.

Anfiteatro nei giardini pubblici. Dalle due compagnie *Ciarli*, e *Coppini* si recita *gli antichi Azzo Visconti Signori di Milano*.

Giardini pubblici, nel locale altrevolte del *Panorama*; gabinetto militare composto di 10m. figure di metallo che presentano le posizioni delle armate francesi ed austriache nella giornata di Wagram.

Prezzo de' Grani della scorsa settimana.

	MAGGIORI Moneta di Milano	MAGGIORI Moneta Italiana	MINORI Moneta di Milano	MINORI Moneta Italiana	ADEQUATI Moneta di Milano	ADEQUATI Moneta Italiana
	lir. ss. d.	lir. c. m.	lir. ss. d.	lir. c. m.	lir. ss. d.	lir. c. m.
Frumento	58 10 —	44 90 -	48 — —	36 84 -	54 14 4	42 — -
Segale . .	— — —	— — -	— — —	— — -	— — —	— — -
Miglio . .	— — —	— — -	— — —	— — -	— — —	— — -
Melgone .	41 10 —	31 85 -	38 — —	29 17 -	40 — -	30 70 -
Riso . . .	85 — —	65 24 -	83 — —	63 70 -	84 — —	64 47 -
Avena . .	— — —	— — -	— — —	— — -	— — —	— — -
Legumi. .	— —	— — -	— — —	— — -	— — —	— — -

Nell' Inno, che fu distribuito jeri nel Circo, pel battesimo di S. M. il re di Roma, il verso settimo della seconda strofa

E spumi sa va l' onda più lieta

va letto

E spumoso va l' onda più lieta

ed il verso quarto della strofa sesta

Gli appresenta e il barbaro allòr.

va letto

Gli appresenta e il barbarico allòr.

De' mezzi di prevenire e di scemare i bellici mali: opuscolo di Pietro Schedoni: Modena presso la società tipografica.

— *Le glorie di Napoleone il grande con argomenti sacri e morali*: sonetti di Ferdinando Bazzano P. di S. Michele in Lomello. Novara dalla stamperia Rasario.

— Lettera, del sig. Guyton-Moreau ai compilatori degli annali di Chimica sopra l' *iris pseudo-Acorus* sostituito al caffè. Traduzione dal francese di Antonio Cattaneo farmacista. Si vende in Milano dal librajo-stamp. Silvestri agli Scalini del Duomo n. 994.

MILANO. *Dalla Tipografia Veladini in Santa Radegonda N. 964.*

IL CORRIERE MILANESE

N. 139. Milano Martedì 11 Giugno 1811.

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Costantinopoli 26 aprile.

Fu il 19 di questo mese alle ore 11 pomeridiane, che il corriere *Elia* recò qui la notizia della nascita del re di Roma. Il 20 alla mattina, il sig. de Maubourg partecipò questo felice avvenimento a tutti i ministri ed a tutti i francesi, ed italiani. Nell' indomani, si cantò un *Te Deum* in grande cerimonia nella chiesa di S. Luigi. Domenica prossima, il sig. de Maubourg darà una festa.

(*Jour. de Paris*)

RUSSIA

Riga 26 maggio.

I nostri pubblici fogli annunciano che sieno attualmente in marcia molte truppe da diversi punti dell' impero, e che tra queste si contino anche molti reggimenti della guardia, i quali prendono la direzione delle coste del Baltico.

(*Courr. de Strab.*)

DANIMARCA

Copenaghen 21 maggio.

La flotta inglese che fu veduta da Kallundborg, consisteva in 6 vascelli di linea, 12 fregate e circa 180 bastimenti di commercio. Ci mancano tuttora le notizie officiali dei combattimenti di mare che sono accaduti.

— La gazzetta della corte previene i navigatori di stare in guardia contro un corsale danese preso dagli inglesi, al quale essi hanno lasciata la sua bandiera per ingannare i bastimenti che attraversano il Cattegat. [*J. de Paris*]

PRUSSIA

Berlino 21 maggio.

Si arma con molta attività la fortezza di Pillau che è la più forte delle nostre piazze marittime dopo Colberg. Il governo ha prese severe misure per l'approvigionamento delle nostre truppe accantonate sulle rive del Baltico.

[*Jour. de l' Emp.*]

INGHILTERRA

Londra 29 maggio.

Deal 28 maggio — L' ambasciatore portoghese presso la corte di Pietroburgo si è imbarcato stamane alle ore 8, sulla fregata *il Fisgard*, ove fu ricevuto al rimbombo dell' artiglieria. Il vento essendo favorevole, la fregata ha messo immediatamente sotto vela pel Baltico.

— Jeri, si è celebrato l'anniversario dell' illustre Guglielmo Pitt. L' unione composta delle più rispettabili persone di Londra era numerosissima; i biglietti distribuiti erano in numero di 500. L'onorevole Lascelles presiedeva alla tavola, avendo il lord cancelliere alla sua destra, il duca di Montrose grande-scudiere alla sinistra; i ministri occupavano gli altri posti dalle due parti.

(*Sun et Moniteur*)

Altra del 30.

Non si sono peranche ricevuti i dettaglj della disperata battaglia, che ha avuto luogo presso Badajoz il 15 corrente. C' incresce per altro di dover dire, che giunsero delle notizie, le quali non danno che pochi motivi di felicitarsi sulla risultanza di quella battaglia. Dicesi altresì che la perdita degli alleati sia di 8m. uomini, ed assicurasi che i francesi sieno compiutamente riusciti a far levare l' assedio.

Stati-Uniti — Dal naviglio americano *l' Unione*, capitano Bates, che giunse a Douvres da Dunkerque, e che ha sbarcati parecchi passaggieri, sentesi che le truppe sulla costa hanno avuto l' ordine di marciare, e che gli abitanti fanno il servizio.

— I vascelli il *Venerabile* di 74, lo *Scettro* di 74, l' *Armida* di 38, e la fregata la *Driade* hanno messo alla vela da Plymouth: essi vanno sulle coste di Francia.

— Dicesi, che lord Paget si rechi a comandare la cavalleria all' armata del Portogallo. [*Star et Moniteur*]

Altra del 31.

Ci duole d' annunziare che la malattia di S. M., già da due giorni ha preso un aspetto così svantaggioso, che jeri furono richiamati tutti i suoi medici. (*Statesman et Moniteur*)

— I rinforzi spediti da lord Wellington al maresciallo Beresford l' avranno potuto raggiungere il 25, od il 30.

(*the Courr. et Moniteur*)

— Ci spiace di dire, che spargonsi cattive notizie sulla salute del re. Non possiamo garantire la loro esattezza, ma sembrano essere confermate dalla circostanza, che S. M. da due giorni non è uscita quantunque il tempo fosse jeri favorevolissimo, ed ella avesse potuto fare il solito suo esercizio. Mercoledì, furono richiamati tutti i medici al consiglio della regina, ed i dottori Amslie, Symonds, ec. si recarono jeri a Windsor.

— *Stati-Uniti* — Stamane, abbiamo ricevuti i giornali americani di Nuova-Yorck fino al 4 del corrente. I corsali francesi continuano a condurre delle prede inglesi nei porti.

— *Il Toson d'oro*, naviglio americano, è stato arrestato, e condotto a Cork dalla *Fortunata* onde essere destinato per un porto nemico, in opposizione agli ordini del consiglio. Esso recavasi a Bordeaux con un carico di cotone, cera, riso, ec. *Il Toson d'oro* avea messo alla vela da Charles-Town, ed al momento della sua partenza non trovavansi assicuratori pei naviglj destinati per un porto della Francia, sul rischio che potessero esser presi dagli incrociatori inglesi. (*Star et Moniteur*)

Le Courrier e *le Sun*, che avevano dapprima annunciato che il governo aveva ricevuti dei dispacci fino alla data del 19, ora assicurano che i più recenti non giungono che fino al 15. Non possiamo nè contraddire, nè confermare la notizia che dicesi ricevuta dal governo, cioè che Soult aveva nuovamente attaccato il maresciallo Béresford, e che lo aveva compiutamente disfatto. Alcune lettere particolari fino alla data del 19, recate dal *Walsingham* a Falmouth, portano che il maresciallo Béresford ha levato l' assedio di Badajoz quando fu certo che l' intenzione di Soult era di attaccarlo. Queste lettere deplorano molto la superiorità delle truppe francesi su quelle del maresciallo.

(*Statesman et Moniteur*)

— Non possiamo peranco mettere sott' occhio dei nostri lettori verun dettaglio officiale sul sanguinoso affare del 16 corrente; l' immensa perdita degli alleati viene attribuita ad una sortita della guarnigione di Badajoz, la quale è piombata alle spalle della nostra armata.

— Bessieres aveva lasciato dietro di se 10m. uomini della guardia imperiale. Egli erasi avanzato solamente colla cavalleria. Molte persone credono dunque probabilissimo un altro fatto allorchè questi 10m. uomini della guardia saranno giunti a Ciudad-Rodrigo.

— *Lisbona 19 maggio* — *L'* inimico ha staccato un considerabile corpo di truppe in soccorso di Soult presso Badajoz. Lord Wellington ha parimenti staccato da quella parte la 3.za e la 7.ma divisione della sua armata. [*Star et Mon.*]

SASSONIA

Dresda 25 maggio.

Il viaggio di S. M. a Varsavia non è più dubbioso: credesi che verrà effettuato al principio del mese d' agosto.

— L' armata fu accresciuta di 5400 reclute; ma questa leva non ha avuto altro scopo che quello di completare i quadri dei reggimenti.

— Dicesi che ben presto avrà luogo una grande revista, alla quale assisterà lo stesso sovrano. (*J. de l' Emp.*)

WURTEMBERG

Stuttgard 28 maggio.

S. M. ha fatto manovrare dal 20 al 27, presso Luvisburgo un corpo di 10m. uomini composto di 4 reggimenti di cavalleria, due batterie d' artiglieria volante, 11 battaglioni d' infanteria colla loro artiglieria. In seguito, è sortito un decreto di organizzazione della nostra armata, che sarà composta di 5 reggimenti di cavalleria, cioè due di cavalleggieri, due di cacciatori, ed uno di dragoni, e di nove reggimenti di fanteria. S. M. si reca dimani ad Ulma per passarvi in revista quella guernigione.

[*Courr. de Strasb.*]

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 25 maggio.

La corte è ritornata jeri a Laxemburgo da un piccolo viaggio, che fece a Doerrenberg, bellissimo castello, che appartiene a S. A. I. l' arciduca Giovanni. Esso è situato nel Theresienfeld al-

cune leghe distante da Neustadt, contrada che offre le più belle fucine, fabbriche di vetri, ed altre manifatture di tal genere. Tutti que' stabilimenti sono stati visitati dalle LL. MM.

— Il sig. barone di Tettenborn, adetto all' ambasciata imperiale dell' Austria, è partito il 22 corr. per Parigi, portando la gran piastra in diamanti dell' ordine di S. Stefano, destinata per S. M. il re di Roma.

— Gli edifizj di Goettveiher, Lilienfeld, della Croce-Santa, ad eccezione di quello dei prelati, di *Zwettlen*, la casa dei Domenicani, ed un vasto fabbricato appartenente al capitolo di Scholten, sono i primi beni ecclesiastici di questa città destinati ad essere venduti il 12 del p. v. giugno.

Effettuata questa vendita, si procederà sull' istante ad altre pubblicazioni. Parecchi edifizj ecclesiastici devono altresì essere venduti in diverse provincie dell' Austria, ed in Boemia.

Le persone, che dapprima avevano mormorato contro questa determinazione, non possono tralasciare in oggi di approvarla. Vedon esse che l' intenzione del governo è lodevole, e che questo è il solo mezzo onde ristorare le nostre finanze.

Approfitteremo degli errori degli altri governi, i quali già da 20 anni fecero vendere quasi dappertutto i beni del clero, e non li hanno sempre applicati ai bisogni dello Stato. Fra noi ell' è una misura saggiamente calcolata, nè da alcuna passione suggerita. I beni del clero basteranno ad assicurare una sussistenza a' suoi membri, ed a ritirare una gran parte della carta-monetata, che trovasi attualmente in circolazione.

— Il nuovo ribasso, che il corso del cambio ha sofferto, si attribuisce a considerabili spedizioni di tela di Boemia. I mercanti stabilirono prezzi molto alti in biglietti; quindi vollero realizzarli col numerario, ed il danaro è stato in maggior ricerca.

— Pare quasi dimostrato che i numerosi incendj, i quali hanno avuto luogo da qualche tempo in parecchie città dell' Ungheria, sieno la risultanza della scelleratezza, e dell' iniquità. La polizia eseguisce le più esatte ricerche. Dicesi che alcuni individui imputati di tal delitto sieno in arresto. Si farà il loro processo subito che si avranno bastevoli schiarimenti a tale riguardo.

— Alcune lettere della Valacchia recano che la malattia del gen. in capo russo conte Kamenskoy, degeneri in consunzione, e che si rinnovino tutti i timori, che si avevano dianzi, sulla di lui salute.

— Sentesi dall' Ungheria, e dalle altre provincie della monarchia austriaca, che giammai come in oggi, le campagne e le vigne diedero la speranza di più belli raccolti. (*Gaz. de France*)

Altra del 27.

La festa datasi dall' ambasciatore di Francia ha eccitato un tale entusiasmo, che dietro gli ordini di S. E., e per corrispondere al desiderio del pubblico, essa venne ripetuta, e devesi ripetere nuovamente almeno in ciò che riguarda le illuminazioni e decorazioni esterne.

(*Jour. de Paris*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 4 *giugno*.

Oggi a mezzodì, il principe arci-cancelliere si è recato a Saint-Cloud.

— S. Em. monsig. cardinale Maury, domenica non ha potuto ufficiare a *Notre-Dame* per indisposizione.

— Parecchi ministri e grandi-funzionarj dello Stato fanno decorare le facciate dei loro palazzi per la festa del 9 corrente.

— Il 27 dello scorso maggio, il generale Jacopin, comandante nel dipartimento des Vosges, è morto in Epinal. Egli è compianto dai suoi concittadini di Nancy, e dagli abitanti del dipartimento.

[*G. de France*]

Saint-Cloud 4 *giugno*.

Le LL. MM. II. sono partite stamane alle 8 da Chatres, e sono arrivate a Saint-Cloud ad un' ora pomeridiana.

(*Moniteur*)

Torino 8 *giugno*.

Jeri, alle 9 e mezzo della mattina, si è manifestato il fuoco in una parte dell' ala del palazzo imperiale detta il Padiglione, destinata ad uso d' officina, ove lavoravasi all' apprestamento delle lucerne.

La violenza di tale incendio venne

aumentata dalle materie combustibili unite in quest' officina per uso dell' illuminazione.

In pochi minuti quell' abitazione è rimasta preda delle fiamme. Prontissime, ed efficacissime disposizioni arrestarono i progressi del fuoco, che da una parte minacciava il palazzo di S. A. I. il principe governatore-generale, e dall' altra la bella chiesa di S. Lorenzo.

S. E. il sig. duca di Padova, tutte le autorità civili e militari, siccome anche il sig. governatore del palazzo imperiale di Torino, si recarono sul luogo, ed hanno diretto i soccorsi apprestati. La guarnigione ha prese le armi, e si è recata sulla piazza imperiale: il corpo dei *pompieri* della città ha dimostrata la maggiore attività. I direttori delle trombe adetti al servizio di S. A., e le persone di servizio della sua casa sonosi parimenti distinti. Il sig. generale prefetto del dipartimento ha voluto conoscere i nomi di due direttori delle trombe, e d' un tamburo della guarnigione, che si esposero ai più gravi pericoli. Alle 11, il fuoco era quasi estinto; le fiamme compresse dalle muraglie del terrazzo, non hanno potuto comunicare con veruna parte dei vicini edifizj, nè recar danni altrove che nell' officina che le alimentava.

Il miglior ordine è costantemente regnato in tutte le parti del servizio.

(*Courr. de Turin*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 11 giugno.

Jeri, verso le ore 9 della sera, S. A. I. la principessa vice-regina è partita da questa capitale dirigendosi ai bagni d'Abano.

SVIZZERA

Losanna 4 giugno.

Il gran consiglio del nostro cantone nella seduta del 3 del corrente ha adottato un progetto del piccolo consiglio, tendente a dover far coniare una medaglia in commemorazione dell' atto di mediazione del 14 aprile.

(*Courr. de Strasb.*)

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *Chi non risica non rosica*; primo ballo *Giulia Gonzaga*, secondo ballo *i Zingani*.

R. Teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. I. e R. d' artisti francesi si recita *Tartuffe de Moeurs* — *Le Cocher Supposé*.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *la Griselda* con ballo.

Teatro Carcano. Oggi riposo.

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia Zinelli e comp. si recita *la calunniata innocenza*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *la scoperta delle Indie fatta dai portogh.*

Anfiteatro della Stadera dicontro ai giardini pubblici. Dalla comica comp. Pani si recita *Robinson Crosuè*; serata a beneficio del primo attore.

Teatro meccanico (nella Canonica giù del ponte di P. N.). Si dà principio alle ore otto.

Anfiteatro nei giardini pubblici. Dalle due compagnie *Ciarli*, e *Coppini* si replica *gli antichi Azzo Visconti Signori di Milano*.

Giardini pubblici, nel locale altrevolte del *Panorama*; gabinetto militare composto di 10m. figure di metallo che presentano le posizioni delle armate francesi ed austriache nella giornata di Wagram.

MILANO. *Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964*

IL CORRIERE MILANESE

N. 140. Milano Mercoledì 12 Giugno 1811.

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Bukarest 8 maggio.

Due condottieri turchi si sono avanzati con un corpo di truppe a poca distanza da Rudschuk, ed hanno sorpresi i posti avanzati russi, uccidendo, e facendo prigionieri diversi cosacchi. In seguito a questo fatto, la guarnigione di Rudschuk ha ricevuto l' ordine d' accamparsi fuori della città.

Dicesi che sia seguita un' altra zuffa fra i turchi, ed i serviani colla peggio di questi ultimi, per cui vengono spediti con tutta fretta dei rinforzi nella Servia. La divisione del gen. Essen ha ricevuto l' ordine di tenersi pronta alla marcia, ma s' ignora ove possa essere diretta. (*Courr. de Strasb.*)

RUSSIA

Pietroburgo 15 maggio.

Il conte Lauriston ambasciatore di S. M. l' imperatore dei francesi, è qui giunto. Tosto che avrà avuto la sua prima udienza, S. E. il duca di Vicenza deve lasciare questa capitale.

— Oggi la gazzetta della corte, giusta l' uso stabilito in Russia, contiene il nome del duca di Vicenza fra le persone che devono partire da quì.

(*J. de l' Emp.*)

DANIMARCA

Copenaghen 25 maggio.

Le LL. MM. si propongono d' assistere questa sera, con tutti i principi, e principesse della real casa, alla brillante festa, che dà S. E. il sig. barone Didelot, ambasciatore di Francia per celebrare la nascita del re di Roma. Le LL. MM. devono assistere altresì al fuoco d' artificio, che s' incendierà dimani per la medesima circostanza. Dinanzi la sala del teatro, in cui vi sarà festa da ballo, si è innalzato un tempio, la di cui facciata è uno trasparente d' una prodigiosa grandezza, e che rappresenta gli stemmi della Francia, dell' Austria, e dell' Alemagna. Il numero delle lucerne, e dei vetri a colori è prodigioso. Tutto annuncia che la festa sarà superba.

— Giusta le ultime notizie di Stocolma, il sig. Luigi de Peyron, colonnello ed ajutante di campo del re, era partito il 21 scorso, per fare l' ispezione delle fortezze di Waxholm, Fridericsberg, e Dalaron, che difendono quella capitale dalla parte del mare.

— Il gran convoglio inglese nel Belt ha passata la batteria di Spotsbjerg il 20 corrente alle 8 pomeridiane. Era esso composto di 64 grandi bastimenti di commercio, di 55 bricks, 52 galeazze, 5 goelette, e 2 yachts, in tutto di 178 naviglj. Era scortato da 19 bastimenti da guerra, cioè; 1 a 3 ponti di 108 pezzi di cannone, con bandiera di contr' ammiraglio, 4 vascelli di linea, uno de' quali di 80, e 3 di 74 pezzi; 5 fregate, due delle quali di 44, e 3 di 36; 3 lettere di marco, due delle quali di 30, ed 1 di 24; 4 bricks da guerra, e 2 cutteri; totale 197 vele.

— All' indomani, un altro convoglio apparve nelle acque di Callundbourg. Per quanto si è potuto osservare, esso era composto di 30 bastimenti di commercio, sotto la scorta di 3 vascelli di linea, e di 2 altri bastimenti armati. Questo convoglio, il 22 era tuttora ancorato dinanzi Refsnaes a motivo dei venti contrarj. Uno dei nostri corsali è riuscito ad impadronirsi d' un brick carico di sale.

(*Moniteur et Gaz. de France*)

SVEZIA

Stocolma 21 maggio.

La gazzetta *l' Inrikes Tidningar* contiene un proclama del re col quale questo monarca manifesta la sua soddisfazione agli abitanti dell' isola di Gothland per rispetto allo zelo, che essi hanno mostrato nell' arruolarsi in un corpo di volontarj destinato a concorrere alla difesa

di quell'isola. Il barone Cedestroem incaricato d'organizzare questo corpo non ha trovato della freddezza che in un piccolissimo numero di abitanti della città di Wisby: tutti gli altri cittadini sono corsi all'armi con un'ardore che prova quanto essi sieno degni di portare il celebre nome di Goti. Il corpo di volontarj è forte di 6000 uomini che si esercitano giornalmente sotto gli ordini del barone Cederstroem. (*J. de l'Emp.*)

PRUSSIA

Berlino 24 maggio.

S. M. ha fatto manovrare per tre giorni continui la sua guardia, forte di 5 battaglioni. L'ambasciatore francese, conte di S. Marsan, ha frequenti, e private udienze dal re, ed anche ultimamente si è recato a Postdam, ove S. M. attualmente soggiorna. La voce di un congresso di tre grandi monarchi è sparsa anche nella nostra città, e si crede che non sia senza fondamento.

(*Courr. de Strasb.*)

INGHILTERRA

Londra 30 maggio.

Il 28, S. A R. il principe reggente ha ricevuto la più numerosa e la più brillante compagnia. Egli ha prima dato udienza al duca d'York come generale in capo. Avendo poscia lasciato i suoi appartamenti, il principe si è recato nella gran sala, ove gli ambasciatori d'Algeri e di Portogallo, ed il ministro americano hanno avuto l'onore di conversare con S. A. R.

— Una divisione delle guardie a piedi sarà imbarcata a Portsmouth per raggiungere l'armata del general Graham.

— Jeri, dicevasi che il duca di Kent, dovesse essere nominato generale in capo a Gibilterra, e che dovesse comandare tutte le forze di S. M. nel Mediterraneo.

— Il colonnello Duckworth che fu ucciso alla battaglia d'Albuerra era figlio dell'ammiraglio di questo nome.

(*Star et J. de l'Emp.*)

WURTEMBERG

Stuttgard 2 giugno.

Jeri, S. M. il nostro re è ritornato in questa capitale unitamente al principe ereditario. [*Courr. de Strasb.*]

Ulma 30 maggio.

Jeri, S. M. il re di Wurtemberg ha fatto il suo solenne ingresso in questa città al suono delle campane, ed allo sparo dell'artiglieria. Alla sera, tutta la città venne illuminata. Questa mattina, S. M. passò la revista, e fece manovrare i due reggimenti di cavalleria Duca Enrico, e Duca Luigi; in seguito ammise alla sua udienza tutte le autorità. Dimani, partirà per Urack; ma prima passerà la rassegna del reggimento d'infanteria Principe Enrico.

(*Idem*)

GRAN DUCATO DI BADE

Carlsruhe 30 maggio.

S. A. I. la principessa ereditaria abita tuttora nel castello di Schwetzingen. Credesi ch'ella vi resterà fino all'epoca del suo parto, e che si recherà in allora a Manheim. S. A. R. il gran duca proponesi di passare alcuni giorni a Manheim, ed a Schwetzingen, da dove si trasferirà al castello di Rastadt. S. A. è rimasta perfettamente soddisfatta del soggiorno, che vi fece nello scorso anno, ed ama assai la posizione di quel palazzo.

— Parecchi principi della confederazione del Reno, attualmente organizzano nei loro Stati dei corpi di gendarmeria. Dappertutto questa istituzione ha renduti dei grandi servigi. Non si possono paragonare i paesi, ne' quali esiste la gendarmeria con quelli, nei quali non ve n'ha. Nei primi le strade sono sicure, rispettate le proprietà, si vive tranquilli; mentre i briganti infestano gli altri luoghi. [*G. de France*]

BAVIERA

Monaco 28 maggio.

Il principe Leopoldo di Sassonia Coburgo è giunto in questa residenza accompagnato dal barone Fischler di Tonenberg, per trattare col governo bavaro del cambio di alcuni villaggi, e d'una rettificazione di frontiere col ducato di Coburgo. Il principe Leopoldo deve recarsi quanto prima ad Inspruck per vedervi la sua parente, la principessa reale, nata principessa di Sassonia-Hildburghausen.

— Si è già con giusta ragione osservato che l'arte di dirigersi in aria non aveva mai tanto occupati gli spiriti quanto al presente, e che l'Alemagna particolarmente distinguevasi per la grande ap-

plicazione, con cui lavorava intorno alla ricerca di questa scoperta.

Il sig. Heinle d'Augusta fece conoscere col mezzo delle gazzette che non potendo attribuire i cattivi successi dei viaggi aerei che all'errore di non aversi voluto seguire le indicazioni, che ci offre la natura, di cui egli stesso fece già un uso felice nelle sue scoperte, che hanno rapporto alla navigazione, egli ha inventata una nuova macchina totalmente diversa di quella dei sigg. Degen, e Claudius, colla quale egli s' innalzerà nell'aria senza l'ajuto d'un pallone. Alcune prove in piccolo hanno già avute delle risultanze soddisfacenti, quanto si potevano desiderare. Le ali adattate alla sua macchina sono poste in movimento dal solo peso del corpo dell' aereonauta; la semplicità della sua composizione sarebbe un' assicuranza maggiore pel buon successo, se questo potesse coronare una tale impresa. [*Moniteur*.]

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 27 maggio.

Il sig. principe de Clary deve abbandonare Parigi il 18 di giugno, cioè dopo le feste.

— Sentesi, che le LL. MM. l'imperatore, e l'imperatrice abbiano testificata al sig. conte Otto, la particolare loro soddisfazione per le disposizioni, ch'erano state prese pel loro ricevimento, ed in generale per tutta la festa. Tutti gli emblemi, tutte le allegorie nell' interno delle sale, e nell' esterno del palazzo non erano allusive che alla felice alleanza tra i sovrani della Francia, e dell' Austria.

Il sig. Lefebvre, architetto del duca Alberto di Saxe-Teschen, aveva diretti i lavori di quest' ammirabile festa.

— Giusta le notizie di Turchia, l'antico gran-visir Jussuff-bascià ha ringraziato il gran-signore d' avergli permesso d' allontanarsi da Demotica, e di stabilirsi in una delle isole dell'Arcipelago. Egli preparavasi a recarsi colà; la di lui salute è molto sconcertata.

Dacchè il nuovo gran-visir Acmed è giunto all' armata, ha prese varie determinazioni per ristabilire la disciplina, che vi era di molto rilassata in questi ultimi tempi. Egli ha proibito, sotto pena di morte, a tutti gli ufficiali, e soldati d' abbandonare i loro corpi. La stessa pena sarà inflitta a quelli, che si faranno lecito il saccheggio.

Il gran-visir fece altresì già partire molte truppe dalla parte di Ternowa, e di Sofia. Trattavasi di trasferire il quartiere-generale a Sofia. Vely-bascià si è recato a Schumla. Non si sa peranco su qual piede egli sarà col gran-visir, e se gli verrà conservato il comando.

Egli è certo che le trattative tra la Porta, e la Russia sono state continuate fino al presente. Il generale conte di Kutusow ha spedito uno de' suoi ajutanti di campo a Schumla con alcuni dispacci pel nuovo gran-visir. La grande quistione sulla guerra, e sulla pace deve essere prontamente decisa.

Altra del 29.

Il corso dei nostri cambj continua a peggiorare, ed oggi venne segnato al 228.

— In questo momento, arriva la notizia che fra i russi, ed i turchi sono seguite diverse azioni, che però non si credono di molta conseguenza.

[*G. de France et Courr. de Strasb.*]

IMPERO FRANCESE

Parigi 5 giugno.

S. A. R. il gran duca di Francoforte è arrivato oggi in questa capitale.

— Il maresciallo Mortier duca di Treviso è arrivato a Parigi.

— Oggi a mezzodì, nella chiesa di S. Tomaso d' Aquino, ebbe luogo un servizio funebre pel generale d' artiglieria conte Senarmont, gloriosamente morto sul campo d' onore in Ispagna all' assedio di Cadice, ove fu ucciso da un colpo d' obizzo. Nel mezzo della chiesa erasi innalzato un bellisimo catafalco adorno della cifra, e delle armi del defunto. La chiesa era intieramente apparata in nero, ed illuminata da migliaja di torcie. Il cuore del generale, rinchiuso in un' urna, e posto sul catafalco era circondato da bandiere nemiche prese nei combattimenti, ne' quali il general Senarmont diede prove di abilità, e di bravura. Dopo il servizio, il cuore del guerriero è stato portato al Pantheon, e deposto in una delle tombe. Una gran parte della guarnigione di Parigi, una compagnia d' artiglieria co' suoi pezzi, e gli allievi

della scuola politecnica formarono il corteggio, che attraversò Parigi al suono d' una musica funebre. Il cavallo di battaglia del generale, coperto d' un velo nero, e condotto da un domestico precedeva il carro. Un gran numero di generali, e d' altre persone hanno assistito agli ultimi onori renduti ad un militare generalmente compianto.

(*G. de France*)

Chartres 3 giugno.

Oggi a mezzodì, S. M. l' imperatore ha ricevuto le diverse autorità del dipartimento, ed una deputazione del collegio elettorale presieduta dal sig. di Senarmont. (*Moniteur*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Milano 12 giugno.

Un decreto di S. A. I. il nostro principe vice re, diviso in VIII titoli, ed in 79 articoli, dato in Cherbourg il 27 maggio scorso, tratta dei boschi dello Stato, e di quelli de' comuni, degli ospizj, e stabilimenti pubblici; delle guardie de' boschi de' comuni, e degli stabilimenti pubblici; del taglio de' boschi; delle servitù ne' boschi; del regime, a cui saranno sottoposti i boschi de' particolari; delle piantagioni delle strade nazionali e vicinali; delle diverse proibizioni; e finalmente della procedura relativa.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *Chi non risica non rosica*; primo ballo *Giulia Gonzaga*, secondo ballo *i Zingari*.

R. Teatro alla Canobbiana. Oggi riposo.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *la Griselda* con ballo.

Teatro Carcano. Oggi e dimani riposo.

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Zinelli e compagno si recita *le nozze sventurate*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) oggi riposo.

Anfiteatro della Stadera dicontro ai giardini pubblici. Dalla comica comp. Pani si replica *Robinson Crosuè*.

Teatro meccanico (nella Canonica, giù del ponte di P. N.). Si da principio alle ore otto e mezzo.

Anfiteatro nei giardini pubblici. Dalle due compagnie *Ciarli*, e *Coppini* si recita *Giulia e Roberto*.

Giardini pubblici, nel locale altrevolte del *Panorama*; gabinetto militare composto di 10m. figure di metallo che presentano le posizioni delle armate francesi ed austriache nella giornata di Wagram.

Annali dell' agricoltura del regno d' Italia compilati dal cav. Filippo Re professore d' agraria nella R. Università di Bologna; n. 29 pel mese di maggio 1811, che contiene 1. Memoria sopra le principali malattie proprie alla bovina specie; 2. Osservazioni sull'educazione delle pecore merine; 3. Osservazioni pratiche sopra le patate; 4. Esperienze intorno alla preparazione delle semenze del frumentone coll' acqua di letame; 5. Della ginestrella, o galdina usata per conciare le pelli, in surrogazione della vallonea; 6. Esperienze per estrarre lo sciloppo dal mele; 7. Sulla coltivazione del riso nel dipart. del Reno; 8. Metodo di unire i pomi di terra alle farine dei grani onde far pane; 9. Notizia intorno ad una specie di vino, che si fa col succo delle bacche di crespino; 10. Metodo di nutrire i vitelli coi pomi di terra; 11. Metodo per avere dalla macerazione la canapa più bianca e molle; 12 Memorie dell' accademia di scienze, lettere, ed arti di Padova; 13. Del gesso adoperato per letame de' prati nel Ferrarese; 14. Libri nuovi; 15. Sul modo di pascere le api in inverno; 16. Istruzione sull' olco di Cafreria; 17 il *Geometra perito* di Davide Carboni; e 18. Estratto del processo verbale della 1.ma sessione straordinaria dell' accademia agraria d' Udine. Milano presso Gio. Silvestri stampatore-librajo agli Scalini del Duomo, ed altrove dai principali libraj, ec.

Raccolta degli Indirizzi presentati a S. A. I. il principe vice-re dal clero del regno d'Italia, aggiuntivi quelli presentati a S. M. I. e R. dal clero di Parigi, ec. come sono riportati dal *Giornale Italiano*, unitamente al testo delle quattro proposizioni della Chiesa gallicana. Como 1811, dai torchj di Carl' Antonio Ostinelli tipografo dipartimentale; al prezzo di centesimi 76.

MILANO. *Dalla Tipografia Veladini in Santa Radegonda N. 964.*

IL CORRIERE MILANESE

N. 141. *Milano Giovedì 13 Giugno 1811.*

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA

Pietroburgo 15 maggio.

S. E. il conte Lauriston, nuovo ambasciatore di Francia alla nostra corte, fu introdotto l' 11 corrente, alla prima udienza. Nel medesimo giorno, S. E. il duca di Vicenza, suo predecessore, ebbe la sua udienza di congedo.

(Moniteur)

UNGHERIA

Pancsowa 16 maggio.

Il comandante serviano, sig. Lodin Millowanowitsch, è partito da Belgrado il 9 corr. alla testa d' uno squadrone di 60 cavalieri per Schalatz. E' sua intenzione di visitare le frontiere dalla parte della Drina.

— Lavorasi colla massima attività nell' approvvigionare Belgrado. Si è gia preparata una prodigiosa quantità di cariche pei cannoni, e pei fucili.

— Le caravane mercantili, che vogliono passare per Vidino, e Cladova onde recarsi ad Orsowa, devono pagare ai russi più della metà del valore della mercanzia, vale a dire 40 piastre per ogni balla di cotone, o d' altre merci. Parlasi più che mai di trattative di pace tra i russi, ed i turchi; ma fino a che non vi sia nulla d' ufficiale in tal proposito, le notizie d' oggi saranno contraddette da quelle dell' indomani.

[G. de France]

INGHILTERRA

Londra 29 maggio.

Jeri, furono presentati al principe reggente i seguenti due indirizzi:

Primo Indirizzo.

» Noi, cattolici d' Irlanda, presentiamo gli umilissimi nostri omaggi a V. A. R. al suo entrare nelle funzioni della reggenza di questo regno, e le esprimiamo il profondo dolore, che soffriamo per l' affliggente malattia del nostro sovrano, il quale non fa che rinnovare i sensi di gratitudine, che gli dobbiamo pei numerosi atti di concessione in favore del nostro corpo, che distinsero il paterno suo regno.

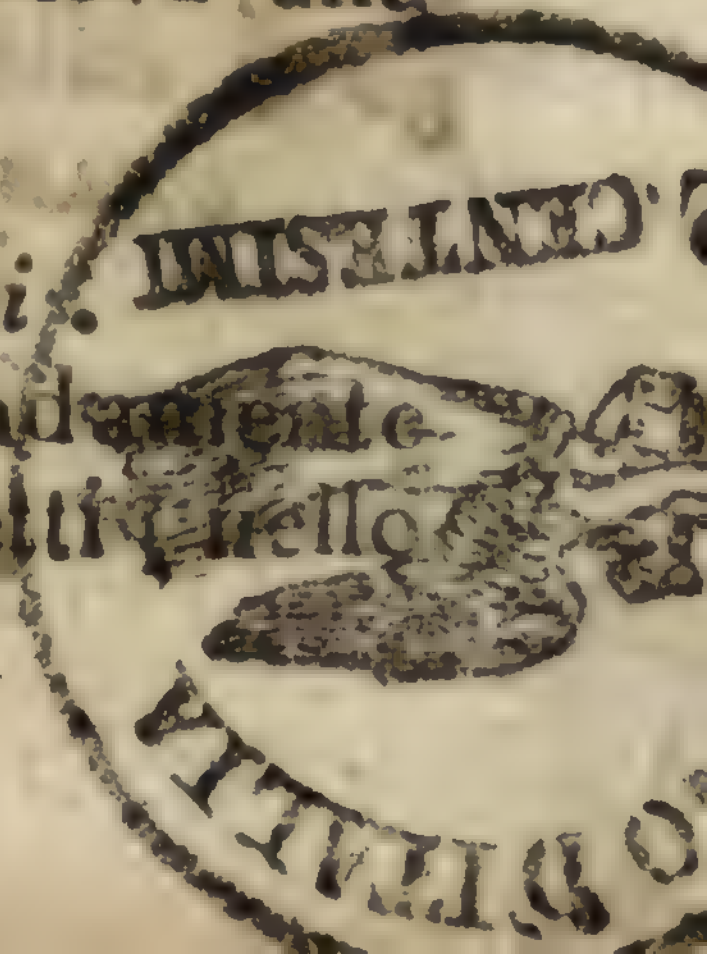
» In un sì spiacevole avvenimento, felicitiamo la nostra nazione, che un principe come V. A. R. trovisi mediatore tra S. M. e l' impero. Già da molto tempo abbiamo contemplato le sue grandi qualità, come la speranza, e la sicurezza di questo regno.

» Sarebbe per noi un soggetto inesauribile l' arrestarci sulle qualità che nobilitano l' uomo, ed illustrano il principe, e che nel generale rovesciamento di tutte le istituzioni politiche, e nell' influenza sempre crescente della politica del continente, assicureranno l' onore, e l' indipendenza pel nostro paese; quindi non possiamo che presentire la naturale risultanza di queste luminose qualità, malgrado le restrizioni mal concepite, ed imbarazzanti, che circondano il governo di V. A. R.

» Noi concepiamo quanto la situazione di V. A. R. sia dilicata, e non ci permettiamo d' esporre i mali, che rendono così penosa la nostra condizione. Frattanto invochiamo l' assistenza del vostro governo in favore della popolazione dell' Irlanda, la quale è coraggiosa, numerosa, e guerriera. Noi vi offriamo i nostri cuori, e le nostre braccia. Sappiamo che siete amico dell' Irlanda cattolica, perchè sappiamo che siete l'amico illuminato, e costituzionale dell' impero.

» Abbiamo sempre giustamente apprezzati i principj di V. A.; essi sono quelli del tempo, in cui la costituzione esisteva in tutta la sua purezza, e siamo intimamente persuasi, che in una recente occasione abbiamo già avuto l' esempio dell' affetto che V. A. R. conserva alla libertà costituzionale. »

Seconda petizione presentata dai medesimi.

» Noi, petizionarj, profondamente ci attristiamo di trovarci costretti nello

stato di restrizione, in cui la gelosia ha posta la reggenza di V. A. R.) a chiedere l'immediato esercizio del vostro potere; ma il nostro carattere, la nostra lealtà, l'onor nostro esigono che sottoponiamo alla vostra giustizia l'attacco diretto, e violento, che ci fu portato, e che sollecitiamo V. A. R. a rimediarvi per quanto le circostanze vi sembreranno esigerlo.

» I petizionarj sono stati privati, dalla forza del diritto costituzionale che loro è accordato in virtù dell'antico diploma, di dirigere una petizione alle due camere del parlamento, e furono pubblicamente, ed in modo umiliante minacciati, e dispersi.

» L'imbecillità, che ritrattò quanto la temerità avea concepito, non può in verun modo velare, e molto meno scusare un premeditato insulto fatto di sangue freddo a cinque milioni di fedeli sudditi di S. M.

» La nostra affezione, e la sommissione nostra alla costituzione non ci permettono di soffrire, che ci si accusi d'averla infranta con animo premeditato.

» Per conseguenza, umilmente supplichiamo V. A. R. che si degni di far esaminare la natura delle prove sulle quali la detta circolare del governo d'Irlanda, e la susseguente sua condotta erano appoggiate; e nel caso in cui non si potesse produrre nessuna prova (ciò che attestiamo sull'onore), supplichiamo V. A. R. d'allontanare da'suoi consiglj Carlo Lenox, duca di Richemond, lord luogo-tenente, e governatore-gen. d'Irlanda, e l'onorevolissimo Guglielmo Wellesley Pale ».

(*the Star*, *et Moniteur*)

SASSONIA

Lipsia 28 *maggio*.

Il regio commissario spedito da Dresda continua colla più severa esattezza le sue ricerche contro le mercanzie coloniali, e di fabbrica inglese, che sono qui arrivate con falsi certificati d'origine; tutte quelle, che si scoprono, vengono confiscate. (*J. de l'Emp.*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 31 *maggio*.

Le misure energiche state prese dal governo gran-ducale per una nuova visita domiciliare presso i negozianti della nostra città, furono precedute dal seguente proclama:

» Il bene generale degli Stati del granducato, e particolarmente della città di Francoforte, esige, che dietro le intenzioni di S. A. R. il nostro augusto sovrano, le quali sono generalmente conosciute, e manifeste a tutti gli abitanti di questa città, la fraudolenta introduzione delle merci inglesi proibite, sia portata a cognizione del magistrato; che i delinquenti sieno puniti nella guisa la più severa per impedire, che non s'imiti il loro esempio, e in conseguensa, che da oggidì in avanti si sospendano momentaneamente le operazioni commerciali, e l'esportazione di qualunque specie di mercanzia, fin che sia stata fatta per mezzo di commissarj scelti a tal uopo un'esatta ricerca; le porte della città essendo chiuse, i magazzini sugellati, e rigorosamente esaminati, ed essendo comandate delle pattuglie per impedire il trasporto delle mercanzie dall'una in un'altra casa, e qualunque altra sorta di mezzo per nasconderle, si fa sapere colle presenti;

1. Che qualunque abitante, e massime negoziante abbia ad uniformarsi sotto le più severe pene alle disposizioni di sopra enunziate.

2. Che gli oggetti, i quali saranno stati nascosti nella maniera suddetta, e introdotti nel gran-ducato, o per conto dei negozianti, o per essere spediti, sieno dichiarati alle infrascritte autorità, sotto pena di una multa uguale al doppio valore della merce proibita.

3. Ciascuno dovrà dare ai commissarj nominati per mettere il sigillo sui magazzini, e per fare le visite domiciliari, tutte le spiegazioni, e gli schiarimenti, che sarano richiesti. »

(*Jour. de l'Emp.*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 29 *maggio*.

Non è in Ungheria, siccome parecchi giornali esteri l'annunziarono, ma in Transilvania, ove si è scoperta una nuova miniera d'oro. Già s'incomincia a scavare per conto del governo. Il primo saggio fa sperare che la risultanza di tale scoperta sarà d'un grande profitto.

— Dicesi che i nuovi biglietti d'ammortizzazione saranno messi in circolazione nel mese d'agosto. Fino a quell' epoca, una somma di 5 milioni di fiorini in danaro verrà posta in circolazione per la città di Vienna.

— Tre reggimenti di questa guarnigione partono in questo istante per Presburgo, ove jeri è scoppiato in molti luoghi un terribile incendio. Il giorno 16, vi fu un altro incendio nel borgo di Ungheria, detto *Vecchia-Buda*, che non ostante i pronti soccorsi, ridusse in cenere 40 case. Fa maraviglia come dopo tanti incendj seguiti in quel regno, non si pensi a stabilire quelle saggie disposizioni adottate in tutti i paesi civilizzati, che servono a garantirsene, o ad impedirne almeno le maggiori conseguenze.

(*Monit. et Courr. de Strasb.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 5 *giugno*.

E' giunto in questa capitale il maresciallo Massena, principe d' Essling.

— Massimiliano I, arciduca d' Austria, desiderando di fare un magnifico dono al papa Giulio II, di cui pretendeva d' essere il coadjutore, fece eseguire da Alberto Durero (*) una croce a quattro facce, rappresentante i principali avvenimenti della vita di G. C. Quest' opera, che costò all' artista 3 anni di continuo lavoro, consiste in 52 pezzi in rilievo, di 1200 figure, e non è più alta di 18 piedi. Essa dovea essere presentata a S. S. dall' arciduchessa Margherita, figlia di Massimiliano, e collocata nella chiesa di S. Pietro, della quale Giulio II gettò i primi fondamenti; ma la morte del Papa avendo sconcertato questo progetto, la croce restò nell' oratorio dell' arciduchessa fino alla sua morte, da dove passò quindi, verso il 1530 in Anversa, sotto la denominazione di *Croce-Massimiliana*. Questo capo d' opera dell' arte, che comparì all' epoca del rinascimento delle arti, presentemente trovasi in Parigi, ed ognuno può andare a vederlo dal sig. Blerzy orefice, al num. 20, sulla piazza *Thionville*, altra volta *Dauphine*.

(*Jour. de Paris*)

Saint-Cloud 6 *giugno*.

Stamane, dopo il suo *lever*, S. M. ha ricevuto la deputazione del senato del regno d' Italia, i vescovi di quel regno, ed i deputati delle buone città di Venezia, Bologna, Verona, Brescia, e Mantova. [*Moniteur*]

Amsterdam 29 *maggio*.

Il regolamento sulla tenuta della borsa, decretato già dal senatore Vande Poll, antico borgomastro, è stato approvato, e riconosciuto da S. A. S. il governatore generale. In conseguenza la borsa verrà invariabilmente chiusa alle tre ore, e mezza, e le persone, che vi si ritrovassero dopo l' ora prescritta, pagheranno la multa stata fissata. Tutti i negozianti saggi, e tranquilli hanno applaudito a questa misura, ed alcuni di essi hanno persino fatti dei ringraziamenti. Dopo la tenuta della borsa, le contrade, ed i passaggi che vi conducono, devono essere evacuati senza ritardo; i commissarj di polizia hanno ricevuto l'ordine di formare un processo verbale contro quelli, che non ascoltando la voce del lor dovere turbassero il buon ordine, e si procederà contro di essi con tanto maggior rigore, e severità, in quanto che v' è luogo a presumere, che i capi di niuna rispettabile casa soffriranno, che i loro agenti, o commessi si espongano ad essere trattati come perturbatori della pubblica tranquilità.

(*Courr. de l'Europe*)

SVIZZERA

Zurigo 3 *giugno*.

La gazzetta di Coira del 29 decorso contiene due lettere pubblicate dalla cancelleria del piccolo-consiglio dei Grigioni: l' una è scritta in nome degli abitanti cattolici di quel cantone, e firmata dal landamano, sig. de Latour. I cattolici riconoscono » che devesi alle straordinarie cure, agli sforzi senza esempio, ed all' eccessiva attività dei riformati l' arresto dei progressi dell' incendio, e la salvezza del palazzo episcopale da una totale distruzione. Essi ne esprimono la viva loro riconoscenza,

(*) Alberto Durero, nato a Norimberga nel 1471 era ad un tempo stesso pittore, architetto, scultore, ed incisore in legno.

assicurando i riformati che questo sentimento non solo non si scancellerà giammai dai loro cuori, ma che lo trasmetteranno eziandio in eredità ai loro figlj, e per essi ai loro discendenti.

I riformati hanno risposto a questa lettera in modo che fa loro altrettanto onore, quanto la prima ne fece ai cattolici.

— Giusta l'esatto quadro della popolazione del cantône di Turgovia, pubblicato dal consiglio di sanità pel 1810, essa ammonta a 60,059 riformati, e 17,032 cattolici; totale 77,091. Il numero delle nascite nel 1810 è stato di 2964, delle quali 1541 del sesso mascolino, e 1423 del femminino. Il numero dei morti fu di 2785; l'eccedente delle nascite fu di 179. I matrimonj furono in numero di 653. (*G. de France*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 13 giugno.

Nella scorsa notte, è da qui partito per Parigi S. E. il sig. conte Bovara, ministro pel culto del nostro regno.

BORSA DI MILANO.

Corso de' Cambj del 12 giugno.

Parigi . . per 1 f.co	„	1,01,6	L.
Lione . . idem	„	1,01,4	L.
Genova . per 1 lir. f. b.	„	8,26	L.
Livorno . per 1. p.za da 8)R	„	5,08,2	D.
Venezia . per 1. lir. ital.	„	95,0	L.
Augusta . per 1 f.no c.te	„	2,50,5	D.
Vienna . idem	„	—,—	—
Amsterd. idem	„	2,14,5	L.
Londra .	„		
Napoli .	„		
Amburgo per 1 M.	„	1,86,2	D.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Inscrizioni o sia Consolidato in regola del reddito del 5 per 100, 61. — L.

Dette di Venezia 60. ½ L.

Rescrizioni al 13 per 100

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *Chi non risica non rosica*; primo ballo *Giulia Gonzaga*, secondo ballo *i Zingari*.

R. Teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. I. e R. d'artisti francesi si recita *La Feinte par amour — Le trois freres à l'epreuve*.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica la nuova opera *Adelina* con ballo.

Teatro Carcano. Si rappresenta in musica *l'amor marinaro* con ballo *l'Ezzelino*.

Dimani ballo nuovo. *La donna di spirito.*

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia Zinelli e comp. si recita *la Lodoviska*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *la felicità nata fra l'ombre*.

Anfiteatro della Stadera dicontro ai giardini pubblici. Dalla comica comp. Pani si replica *Robinson Crosuè*.

Teatro meccanico (nella Canonica giù del ponte di P. N.). Si dà principio alle ore otto.

Anfiteatro nei giardini pubblici. Dalle due compagnie *Ciarli*, e *Coppini* si recita *Arlecchino servitore di due Padroni*.

Giardini pubblici, nel locale altrevolte del *Panorama*; gabinetto militare composto di 10m. figure di metallo che presentano le posizioni delle armate francesi ed austriache nella giornata di Wagram.

MILANO. Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964.

IL CORRIERE MILANESE

N. 142. *Milano Venerdì 14 Giugno 1811.*

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Costantinopoli 30 aprile.

Un corpo di cannonieri si è imbarcato per Trebisonda, da dove passerà a Carz sui confini della Georgia.

(*J. de l'Emp.*)

Altra del 2 maggio.

Il sig. de Latour-Maubourg, incaricato d'affari di Francia, ha preso il possesso in nome del re di Spagna, della casa di campagna, situata a Bujukdère, ch'era stata comprata coi danari dello Stato dal sig. cavaliere de Corral, ex-inviato di S. M. cattolica, per essere abitata durante la bella stagione dall'ambasciatore di Spagna. L'incaricato di affari d'Inghilterra con un pubblico affisso, ha protestato contro questa presa di possesso; ma le persone sensate non hanno potuto dispensarsi dal ridere, ed il sig. de Latour-Maubourg, dopo avervi fatti i convenevoli ristauri, conta non di meno di soggiornarvi durante l'estate.

(*Gaz. de France*)

RUSSIA

Pietroburgo 15 maggio.

Venne presentata a S. M. una Memoria contenente quanto segue:

» Siccome le misure prese dalla polizia non bastano per sorvegliare le frontiere dell'impero, e per impedire la diserzione, l'esportazione del danaro, e del rame, dei cavalli, e dei bestiami, e l'entrata delle persone senza passaporti, il ministro della guerra, già da molto tempo, ha diretto la particolare sua attenzione per la formazione di una buona guardia di frontiera. Più d'una volta i capi dei governi confinanti hanno ricevuto l'ordine di formare tali guardie; ma il principio della loro organizzazione non essendo sufficientemente sviluppato, ed i capi non avendo dimostrata in tale proposito un'uguale attività, fino a quest'ora non venne fatto quasi nulla. L'esperienza ha dimostrato che la sorveglianza delle frontiere affidata ai soli cosacchi non era abbastanza sicura.

» Gli affari commerciali, e le importanti leggi, che vi hanno relazione, e che sono fondate sulla pubblica prosperità esigono in oggi una particolare attenzione per organizzare in modo sistematico una buona guardia di frontiera. La vigilanza di tre uffizj di dogane stabiliti sopra un estensione di 1500 werste, rimarrà senza effetto, se gli intervalli non vengono riempiuti di truppe sempre in moto.

1 Tutti gli oggetti, che cadono nelle mani di queste truppe sieno mercanzie, che si vogliano introdurre sopra strade non praticate, sia danaro e rame, cavalli, e bestiami, che si vogliano esportare, dovranno rimanere a profitto di quelli, che ne avranno fatto la scoperta, eccettuate però le mercanzie, l'importazione delle quali è proibita; e che dietro il nuovo regolamento debbono essere abbruciate; per quest'ultimi oggetti dovrà essere pagata una ricompensa convenevole a coloro, che li avranno confiscati.

2 Le stesse truppe non dovranno mai rimanere molto tempo ai medesimi luoghi; ma dovranno essere tenute in perpetuo movimento, affinchè la possibilità di favorire spesso il contrabbando non dia maggiore eccitamento alla cupidigia, così ordinaria nell'uomo, di quello che la prospettiva di fare di tempo in tempo delle legittime prede. »

S. M. approvò questa memoria sottoscrivendola di sua propria mano.

Che sia così:

Sottoscr. Alessandro.

Il regolamento per l'ulteriore organizzazione di questa guardia di frontiera contiene in sostanza quanto segue:

» Tutta l'estensione della frontiera da Palangen fino ad Jagorlyk sul Dniester, sarà divisa in distretti di 150 werste. La sorveglianza d'ogni distretto guarnito

di pattugglie cosacche sarà affidata ad un ufficiale superiore delle truppe di linea. I reggimenti di cosacchi saranno infallibilmente trasferiti tre volte per anno dall'uno all'altro distretto. E' proibito il lasciar passare le frontiere ai viaggiatori, ai pedoni, ed alle mercanzie sopra altri punti fuor di quelli destinati agli ufficj delle dogane; a tale effetto, tutti gli oggetti che potessero cadere nelle mani delle truppe, che formano il cordone, rimarranno a loro profitto, eccettuati però gli oggetti, l'importazione dei quali è proibita, e che giusta il nuovo regolamento debbon essere abbruciati; per questi, le truppe, che li avranno confiscati, riceveranno ogni volta una convenevole ricompensa. Un reggimento è destinato per ogni distretto, che suddiviso in 15 parti, 3 delle quali saranno custoditi da uno squadrone di cento uomini, da per ogni estensione di dieci werste una guardia di 30 uomini, che vi faranno continuamente la pattuglia. Gli ufficiali superiori dell'armata, che comandano le divisioni, dovranno ricevere tutte le mattine, e tutte le sere un rapporto dello stato del loro distretto; tale rapporto verrà fatto col mezzo di un foglio volante, su cui il primo posto, facendo partire la sua pattuglia, scrive l'ora della partenza, e ciò che è accaduto sul confine dopo l'ultimo rapporto. Giunto al vicin posto, l'ufficiale ne indica l'ora sul medesimo foglio; e dopo avervi aggiunto quanto è accaduto presso di lui, egli fa partire il foglio pel terzo posto, e così di posto in posto fino a che giunge nelle mani dell'ufficiale comandante ».

L'organizzazione di un simile cordone da Jagorlyk sul Dniester fino all'imboccatura di quel fiume è stata ordinata secondo i medesimi principj.

— L'ammiraglio Spiridow, comandante del porto di Revel, è stato nominato comandante di quello d'Arcangelo; il vice-ammiraglio della flotta del Baltico, sig. de Siniavin, lo rimpiazza a Revel.

(*Gaz. de France et Moniteur*)

SVEZIA

Stocolma 21 maggio.

La salute del re si ristabilisce lentamente; i medici sono d'avviso che S. M. farebbe bene aspettare qualche tempo ancora prima d'incaricarsi delle penose cure dell'amministrazione. Credesi che le LL. MM. si recheranno quanto prima nel loro castello d'estate.

[*Gaz. de France*]

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 29 maggio.

Tutti i reggimenti sono ancora nelle ordinarie loro guarnigioni, e non si sa quando sortiranno per le reviste, e per le manovre.

— Le conferenze sugli affari dell'Ungheria continuano; ma il pubblico ignora il loro oggetto; credesi ch'esse risguardino la dieta.

— Il senato serviano mostra sempre della premura nel soddisfare alle dimande, che di tempo in tempo gli vengono dirette dagli ufficiali austriaci, che comandano ai confini. Bisogna osservare che sono queste le sole autorità austriache, colle quali corrisponde il senato, attesochè il nostro governo non avendo peranche riconosciuta la sua politica esistenza, non può avere comunicazioni ufficiali. [*G. de France*]

IMPERO FRANCESE

Parigi 6 giugno.

Il sig. duca di Vicenza (gen. Caulincourt) grande scudiere, è giunto l'altr' jeri a Parigi, ed ha ripreso il suo servizio presso S. M. [*Moniteur*)

— S. Em. il cardinale Spina, i monsignori vescovi d'Jerico, di Livorno, di Grossetto, di Clermont, di Sion, e di Digne sono giunti in questa capitale.

— *Estratto del cerimoniale pel battesimo del re di Roma.*

Domenica prossima, 9 giugno, le LL. MM. l'imperatore, e l'imperatrice partiranno in grande corteggio dal palazzo delle Tuillerie, alle 5 ore e mezzo, per recarsi alla chiesa metropolitana, ove verrà celebrata la cerimonia del battesimo del re di Roma.

Alcune salve d'artiglieria annuncieranno la partenza delle LL. MM. dal palazzo delle Tuillerie, e l'arrivo loro a *Notre-Dame.*

Il corteggio passerà pel giardino delle Tuillerie, la piazza, e la contrada della Concordia, il baluardo, la contrada

S. Dionigi; la piazza del Châtelet, le Pont-au-Change, la contr. della Barillerie, quelle del Mercato-nuovo, e del *parvis Notre-Dame*.

Il corteggio marcierà col seguente ordine:

Il sig. comandante di Parigi, a cavallo col suo stato-maggiore; gli araldi d'armi, a cavallo; una carrozza pei maestri, ed ajutanti delle cerimonie; un'altra pei prefetti del palazzo di servizio; 7 carrozze pei ciambellani di servizio ordinario, e straordinario, e pei due primi elemosinieri; 2 altre pei grand' aquila della legion d'onore; 4 pei grandi ufficiali dell'impero; 4 pei ministri; 6 per le dame del palazzo; una pel gran-ciambellano, il grande-scudiere, ed il gran-maestro delle cerimonie; 2 pei principi gran-dignitarj; 4 pei principi, e principesse della famiglia imperiale.

La carrozza dell' imperatrice, nella quale vi saranno il re di Roma, madama la governante, le vice-governanti, e la nutrice. La carrozza dell'imperatore, nella quale vi saranno le LL. MM. II. Una carrozza pel gran-maresciallo, e pel gran-cacciatore; un'altra per la dama d'onore, per la dama *d'atours*, pel cavaliere d' onore, e pel primo scudiere dell'imperatrice; le carrozze dei principi, e delle principesse, nelle quali vi saranno le dame, e gli ufficiali di servizio presso le LL. AA.

La carrozza dell'imperatore, e quella dell'imperatrice saranno tirate da 8 cavalli; tutte le altre carrozze del corteggio saranno a 6 cavalli.

I marescialli facenti il servizio di colonnelli-generali della guardia, saranno a cavallo presso le portiere della carrozza delle LL. MM.; il maresc. comandante la gendarmeria, a cavallo dietro la carrozza delle LL. MM.; gli ajutanti di campo di S. M. alla testa dei cavalli; gli scudieri alle ruote di dietro; gli ufficiali d' ordinanza, alla testa dei primi cavalli della carrozza della LL. MM.; i paggi dinanzi e dietro la carrozza delle LL. MM.; e di quella, in cui sarà il re di Roma; tutti gli ajutanti di campo, e tutti gli scudieri di servizio ordinario, e straordinario saranno a cavallo; gli scudieri di servizio dei principi, e delle principesse della famiglia saranno a cavallo a fianco delle carrozze delle LL. AA.; il grande-scudiere, o in di lui assenza il primo scudiere, dirige tutto il corteggio, e sarà à cavallo presso la portiera destra della carrozza dell'imperatore. Il corteggio verrà aperto, e chiuso da alcuni squadroni della guardia imperiale. Le truppe saranno stilate lungo il cammino dal palazzo delle Tuillerie fino a *Notre-Dame*.

Alle 4 ore, il senato partirà dal suo palazzo, ed il consiglio di Stato dalle Tuillerie; alle 3 ore il corpo legislativo dal suo palazzo; alle 4, la corte di cassazione, la corte dei conti, il consiglio dell'università, la corte imperiale, dal luogo ordinario delle loro sedute; il corpo municipale di Parigi, ed i *maires*, e deputati delle città, dal palazzo di città.

Alle 5 ore, il corpo diplomatico partirà dal palazzo di S. E. il sig. ambasciatore d'Austria.

Ognuno di tali corpi avrà una scorta.

Alle 5, il gran-duca di Francoforte partirà dal suo palazzo con una scorta.

Dopo la cerimonia del battesimo, il re di Roma ritornerà al palazzo delle Tuillerie con 3 carrozze; due ciambellani saranno nella prima; il re, la governante, le vice-governanti, e la nutrice nella seconda; due ciambellani saranno nella terza; un ajutante di campo, e due scudieri saranno a cavallo alle due portiere della carrozza, in cui vi sarà S. M.

Tale corteggio passerà per la contrada del *parvis Notre-Dame*, del Mercato-nuovo, la contrada della Barillerie, il Pont-au-Change, *i quais*, la contrada della Colonnata, il Louvre, e la contrada Imperiale; il corteggio sarà aperto, e chiuso da uno squadrone della guardia a cavallo.

Dopo il *Te Deum*, che verrà cantato immediatamente dopo la cerimonia del battesimo, le LL. MM. col loro corteggio, si recheranno al palazzo di città, passando per la contrada del *parvis Notre- ame*, del Mercato-nuovo, della Barillerie, il Pont-au-Charge, il *quai* de Gèvres, il *quai* Pelatier, e la piazza di Grève.

Sortendo dal palazzo di città, l'imperatore col suo corteggio si recherà al palazzo delle Tuillerie pei *quais*, la contrada della Colonnata, il Louvre, e la contrada Imperiale.

(*J. de l' Emp. et G. de France*)

Nismes 31 *maggio*.

Il 23 corr., alcuni vascelli nemici furono veduti in vicinanza d' Aigues-Mortes. Uno di essi andò ad ancorarsi in faccia del Sémaphore di Nuova-Terra, e sembrava che avesse l' intenzione di tentare qualche impresa sulla costa, mentre una fregata, ed una corvetta davano la caccia a 6 bastimenti di commercio sortiti alla mattina dal porto di Cette. Al primo segnale della comparsa dell' inimico, tutta la popolazione d' Aigues-Mortes accorse alle armi; sull' istante, imponenti forze furono portate su tutti i punti minacciati. Per tale attività si salvarono que' bastimenti, che infallibilmente sarebbero caduti in potere degli inglesi, i quali furono costretti d' abbandonare la loro impresa, e di guadagnare il largo.

(*J. de l' Emp.*)

Bordeaux 5 *giugno*.

Il dipartimento della Gironda cotanto favorito dalla natura per la sua geografica situazione, attraversato da un fiume, da due grandi riviere navigabili, e da una delle più importanti strade, deve partecipare dei beneficj, che S. M. ha così liberalmente sparsi su tutte le parti del suo impero, e provare l' influenza del di lei genio attivo, e preveggente, e della paterna sua sollecitudine.

Dacchè S. M. ha assunto le redini del governo si videro i lavori riprendere un' attività che non erasi giammai conosciuta, ed eseguirsi con quella regolarità, che sola ne assicura il loro successo; i fondi annunciati vennero realizzati, ed i pagamenti eseguiti con una scrupolosa esattezza, di modo che la fiducia si è particolarmente congiunta a questo ramo d' amministrazione.

S. M. ha altresì emanato un decreto concernente le paludi di S. Simone, e di S. Luigi; questo ordina il loro asciugamento completo nel periodo di 8 anni, e tutto induce a credere, che questa sì importante parte della pubblica amministrazione, giungerà a gran passi all' intero suo perfezionamento. Più di 100m. *journaux* di terreno renduti alla coltura, e producenti un aumento di rendita di circa 1,500m. franchi, la purificazione dell' aria, l' abbellimento di vaste contrade le quali offrono attualmente uno spettacolo tristo, ed affliggente, saranno la preziosa risultanza delle cure dell' amministrazione, e dei lavori di tutti quelli, i quali avranno cooperato a quest' importante operazione. (*G. de France*)

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Oggi riposo.

R. Teatro alla Canobbiana. Oggi riposo.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Adelina* con ballo.

Teatro Carcano. Si da principio col ballo grande *l'Ezzelino* per l'ultima volta; si rappresenta in musica il 2do atto dell' *Amor marinaro* quindi il ballo nuovo *la donna di spirito*.

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Zinelli e compagno si recita *Leopoldo il grande*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *le nozze villane*.

Anfiteatro della Stadera dicontro ai giardini pubblici. Dalla comica comp. Pani si recita *gli amanti in collera*.

Teatro meccanico (nella Canonica, giù del ponte di P. N.). Si da principio alle ore otto e mezzo.

Anfiteatro nei giardini pubblici. Dalle due compagnie *Ciarli*, e *Coppini* oggi riposo.

Giardini pubblici, nel locale altrevolte del *Panorama*; gabinetto militare composto di 10m. figure di metallo che presentano le posizioni delle armate francesi ed austriache nella giornata di Wagram.

MILANO. *Dalla Tipografia Veladini in Santa Radegonda N. 964.*

IL CORRIERE MILANESE

N. 143. *Milano Sabbato 15 Giugno 1811.*

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA

Londra 31 maggio.

Lettere particolari di Lisbona annunziano che la battaglia avvenuta ad alcune miglia al sud di Badajoz fra il maresciallo Beresford, ed il maresciallo Soult, sia stata estremamente sanguinosa. Aggiungesi che oltre 4m. spagnuoli che furono tagliati a pezzi, la divisione inglese quasi intiera abbia avuto la medesima sorte. In tutto un reggimento, il solo luogo-ten.-colonnello, il maggiore e tre soldati, sono rimasti in vita.

Si è dato ordine a 30 chirurghi di partire immediatamente per Portsmouth, ove saranno imbarcati pel Portogallo.

— Uno de' nostri giornali asserisce, che le nostre spese attuali di guerra ascendano a 250m. lire sterline al giorno.

— Dicesi che il principe-reggente debba conferire al duca di Norfolk ed al conte Moira gli ordini vacanti della *jarettiere*.

— Alcune lettere di Plymouth annunziano che parecchi navigli americani sono stati arrestati e condotti dai nostri incrociatori nei varj porti. Avvene un numero considerabile a Plymouth, e si crede che l'ammiragliato s'impadronirà di tutti senza eccezione.

— La salute del re è di giorno in giorno meno soddisfacente.

(*Kentik-Chronicle et Jour. de l'Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 8 giugno.

Il gen. Suchet continua l'assedio di Tarragona; egli ha presi alcuni ridotti, che i nemici avevano innalzati dinanzi la piazza.

— Assicurasi che l'apertura del Concilio nazionale sia stabilita per martedì prossimo, giorno di S Barnaba.

— Le LL. MM. II. sono arrivate questa sera al castello delle Tuillerie, unitamente a S. M. il re di Roma.

Questa sera, alle 6, fecesi sentire il cannone, che annunciò la festa di dimani. I teatri furono aperti *gratis*.

I vascelli nei nostri porti saranno pavesati dalle 6 del mattino fino al tramontar del sole. In tutto l'impero il suono de' sacri bronzi, e della campana maggiore si unirà allo strepito del cannone: questo giorno deve far epoca nei nostri fasti.

Cerimoniale pel battesimo del re di Roma.

Il 9 giugno, alle 6 del mattino, una salva d'artiglieria annuncierà la festa. Alle 10 antimeridiane, la guardia imperiale, sotto gli ordini di S. E. il sig. duca del Friuli, gran-maresciallo del palazzo occuperà tutti i posti della cattedrale. Le porte si apriranno alle 2 ore. La chiesa sarà disposta come segue:

Al di fuori della porta, sarà costruito un atrio, sotto cui passerà il corteggio; questo atrio sarà sostenuto da colonne, ed adorno di arazzi, e di ghirlande.

Nell' interno del coro si costruirà una fila di tribune destinate pel corpo diplomatico, pei principi esteri, pei deputati delle buone città, per le moglj dei ministri, e dei grandi ufficiali dell' impero, e per le case della famiglia imperiale.

Presso il santuario, nel coro, si collocherà una predella sormontata da un baldacchino: le sedie dell' imperatore, e dell' imperatrice saranno sopra questa predella; le LL. MM. vi monteranno da tre parti: essa sarà coperta da un tappeto di velluto.

Alla destra, ed alla sinistra del trono vi saranno delle sedie pei principi, e per le principesse della famiglia, e varj sgabelli pei grandi-dignitarj.

A destra, ed a sinistra nel coro, e nella navata, si collocheranno dei sedili pei grandi corpi dello Stato, per le corti, pei corpi assistenti alla cerimonia, e per le persone invitate.

Si stenderanno dei tappeti dalla porta della chiesa fino al santuario. Le tribune del coro, e della navata saranno ad-

dobbate di arazzi. Nella tribuna posta al disopra dell' altare, si collocherà un' orchestra per la musica. I fonti battesimali saranno posti presso il santuario.

A 20 piedi dall' inferriata del coro, si collocheranno due sedie a bracciuoli, e due inginocchiatoj per le LL. MM., che vi si fermeranno durante la cerimonia dei catecumeni.

A destra ed a sinistra dei fonti battesimali vi saranno due tavole coperte di tappeti di velluto: quella a destra sarà destinata a ricevere gli onori dei padrini, e della matrina; la seconda gli onori dell' infante; presso quest' ultima vi sarà una sedia a bracciuoli, su cui si stenderà il manto del re di Roma, durante la cerimonia.

All' ingresso della navata presso la porta maggiore, a destra, si collocherà una tavola coperta di velluto, su cui si deporranno prima dell' arrivo del corteggio, gli onori, ed il manto dell' infante, onde essere consegnati, da un ajutante delle cerimonie, alle persone destinate per portarli, quando smonteranno di carrozza.

Gli onori dell' infante sono il cero, il berrettino, e la saliera; gli onori del padrino, e della matrina, sono il bacile, la brocca d' acqua, la salvietta. Questi onori, fino all' arrivo del corteggio, sono custoditi da 4 granatieri della guardia. La chiesa sarà illuminata da 24 lumiere.

All' arrivo del corteggio, S. Em. il cardinale grande elemosiniere, accompagnato dal suo clero, anderà incontro alle LL. MM. alla porta della chiesa con un baldacchino per l' imperatore, ed un altro per l' imperatrice. Il capitolo, ed il clero della cattedrale resteranno nel santuario. Le persone destinate a portare gli onori s' avvicineranno alla tavola, ove sono deposti, e li riceveranno dalle mani d' un ajutante delle cerimonie. Il grand'-ufficiale, incaricato di portare la coda del manto del re di Roma, si recherà a ricevere il detto manto presso la tavola, su cui è deposto.

Il corteggio sfilerà nel tempio col seguente ordine:

Il padrino e la matrina; il re di Roma portato dalla governante, e vestito di un manto di tessuto d' argento foderato di ermellino, avendo a destra, ed a sinistra le due vice-governanti, e la sua nutrice: la coda del manto di S. M. sarà sostenuta da un grande-ufficiale. L' imperatrice sotto il suo baldacchino colla coda del manto sostenuta dal suo primo scudiere; la dama d' onore, e la dama *d' atours*, a destra, ed a sinistra del baldacchino, siccome anche il cavaliere d' onore, ed il primo elemosiniere. Dietro il baldacchino di S. M. le principesse; il manto di ciascuna principessa sarà sostenuto da un ufficiale delle loro case; le dame del palazzo; i grandi-dignitarj; i principi; l' imperatore sotto il suo baldacchino. A destra, ed a sinistra del baldacchino gli ajutanti di campo di S. M.; dietro il baldacchino di S. M. il colonnello-generale della guardia, di servizio, il gran-maresciallo, ed il primo elemosiniere; le dame d' onore delle principesse, le dame, e gli ufficiali di servizio presso le LL. AA. II.

Arrivando alla crociata della chiesa, tutte le persone, che precedono le LL. MM. si apposteranno a destra, ed a sinistra. Le LL. MM. si recheranno ai loro inginocchiatoj.

I ministri, ed i grandi-ufficiali dell' impero, e le dame portanti gli onori, allorchè le LL. MM. saranno giunte ai loro inginocchiatoj, anderanno ad occupare i posti, che sono loro assegnati; i ministri a destra, ed i grandi-ufficiali a sinistra.

A destra, ed a sinistra delle LL. MM., i principi, e le principesse si collocheranno giusta il loro ordine di famiglia e come segue: alla destra dell' imperatore, il re di Roma portato dalla governante; dietro la governante le 2 vice-governanti, e la nutrice; alla destra del re di Roma il padrino; immediatamente dopo di lui la matrina; alla destra della matrina, il princ. Giuseppe Napoleone, re di Spagna; il princ. Girolamo Napoleone, re di Westfalia; il princ. Borghese, duca di Guastalla; il princ. Eugenio, vice-re d' Italia, gran-duca ereditario di Francoforte; il duca di Parma, princ. arci-cancelliere dell' impero; le dame portanti gli onori del padrino, e della matrina.

Alla sinistra dell' imperatore, l' imperatrice; la principessa Giulia, regina di Spagna; la regina Ortensia; la principessa Paolina, duchessa di Guastalla; il princ. di Neuchâtel, e di Wagram, vice-contestabile; il princ. di Benevento vice-grand'-elettore; le dame portanti gli onori dell' infante; i ministri dinanzi, ed a destra dell' imperatore, e dietro i principi; i grandi-ufficiali dell' impero, ed i grand'-aquila della legione dicontro ai ministri, e dietro le principesse.

Dietro l' imperatore, il colonnello-gen. della guardia, il gran-maresciallo, il grande-scudiere, il primo elemosiniere dell' imperatore.

Dietro la sedia dell' imperatrice, la dama d' onore, la dama *d' atours*, il cavaliere d' onore, il primo scudiere, ed il primo elemosiniere di S. M. Le dame del palazzo, dietro la dama d' onore, e la dama *d' atours*.

Le dame d' onore delle principesse, e gli ufficiali incaricati di portare i loro manti, dietro le LL. AA.; gli ufficiali della casa dell' imperatore, dietro i grandi-ufficiali della corona; gli ufficiali dei principi, e delle principesse, dietro le dame del palazzo. Gli ufficiali d' ordinanza, dopo gli ufficiali della casa. Il gran-maestro delle cerimonie a destra, un poco innanzi dell'inginocchiatojo dell' imperatore. I maestri, e gli ajutanti delle cerimonie, gli uni a destra del gran-maestro, ed un poco innanzi; gli altri a sinistra dicontro ad essi.

Essendo così appostato tutto il corteggio, il cardinale grand'-elemosiniere farà la cerimonia del battesimo, come la è dettagliata nel cerimoniale religioso, che trovasi alla fine di questo programma.

Terminate le cerimonie del battesimo, il gran-maestro delle cerimonie farà una riverenza alle LL. MM., ed al re di Roma. La governante consegnerà il re di Roma nelle mani dell' imperatrice. Il capo degli araldi d' armi s' avanzerà presso l' inferriata del coro, e griderà tre volte: *Viva il re di Roma!* In questo frattempo, l' imperatrice starà in piedi, tenendo l'infante innalzato nelle sue braccia; l' orchestra eseguirà il *Vivat*.

Dopo questa proclamazione, la governante avendo ripreso l' infante dalle mani dell' imperatrice, farà una riverenza all' imperatore per ricevere i suoi ordini; ed il re di Roma, accompagnato dal suo corteggio, uscirà dalla sagristia per andare all' arcivescovado, da dove partirà per ritornare alle Tuillerie.

Alla fine del *Vivat*, S. Em. il grand' elemosiniere si recherà a' piedi dell' altare, ed intuonerà il *Te Deum*, che sarà eseguito dall' orchestra. Dopo il *Te Deum* si canterà il *Domine Salvum*, e S. Em. darà la benedizione episcopale. Dopo la benedizione, l' imperatore, e l' imperatrice si porranno in ginocchio sui loro inginocchiatoj.

Durante la preghiera delle LL. MM., le persone componenti il corteggio prenderanno il loro posto nel coro, e nella navata; le principesse marcieranno in questo corteggio dinanzi al baldacchino dell' imperatrice, ad oggetto di poter montare nelle loro carrozze prima delle LL. MM.

S. Em. il cardinale grand'-elemosiniere, preceduto dal suo clero, si recherà presso l' imperatore, e l' imperatrice.

Le LL. MM., sotto i loro baldacchini, verranno ricondotte da S. Em. fino alla porta della chiesa. L' imperatore, e l' imperatrice rimonteranno nella loro carrozza, e si recheranno al palazzo di città.

Alcune salve d' artiglieria annunzieranno la partenza delle LL. MM. da *Notre-Dame*.

Cerimoniale religioso.

La cerimonia del battesimo si eseguisce presente il padre: e l' infante viene presentato dal padrino, e dalla matrina.

Il padrino è alla destra dell' infante, e la matrina alla sinistra.

Il grand' elemosiniere, rivestito in rochetto, in cappa, in stola, ed in mitra, riceverà l'infante alla balaustrata del santuario.

Il padrino, e la matrina essendo presenti, egli farà ad essi le dimande, ed eseguirà le cerimonie conformi al rituale.

[*G. de France*]

Bordeaux 6 giugno.

Il senatore conte de Monbadon, governatore del palazzo imperiale, commissario nominato da S. M. l' impera-

tore per l'istallazione della corte imperiale, è giunto in questa città jeri a sera. (*G. de France*)

Alessandria 6 giugno.

Sono giunti in questa città tre reggimenti d'infanteria di linea, provenienti dal regno di Napoli: le truppe erano nel migliore stato possibile, ed hanno continuata la loro marcia per la Spagna. (*G. dell' Arno*)

PRINCIPATO DI LUCCA E PIOMBINO

Lucca 4 giugno.

La fausta ricorrenza del giorno natalizio di S. A. I. la principessa Elisa Napoleone figlia degli augusti nostri amatissimi sovrani, è stata jeri celebrata in questa città con le pubbliche consuete solennità, e con tutte le dimostrazioni della gioja universale. Le grazie che in questa lieta circostanza si degnò S. A. I. di accordare ad alcuni condannati, e diversi straordinarj soccorsi di beneficenza, segnalarono anche maggiormente un tal giorno, che sarà sempre di felice ricordanza pe' sudditi lucchesi. (*G. dell' Arno*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 15 giugno.

Avendo il sig. capitano Galleari fatto omaggio alla nostra Principessa viceregina delle Vedute di Milano da esso disegnate, S. A. I. si è degnata di manifestargli il suo aggradimento facendogli scrivere dal ciambellano conte Martinengo una lettera piena di bontà, accompagnata dal regalo d'una bella tabacchiera d'oro.

Mode di Parigi del dieci giugno.

Da parecchi giorni i pantaloni di casimir sono stati posti totalmente da banda: ormai non spiccano che le stoffe a capriccio e i nankin. Avvi per esempio una specie di tela pinta d'una rarità mirabile: essa è tessuta di fila di foglie d'aloè: il suo colore è presso a poco uguale a quello dell'unghia di una bella donna, cioè fra il rosa e il *bleu*. Si contano due sorta di pantaloni; quelli che si portano cogli stivali, e quelli che si mettono colle scarpe: i primi devono essere stretti nella gamba e nel ginocchio; i secondi eccessivamente larghi dall'alto al basso. Se ne osserva una terza spezie detti *pantaloni a gambiera*, che devono essere abbottonati dal ginocchio fino alla cavicchia.

I capelli si portano cortissimi sul davanti, lunghi ed arricciati al di dietro. (*Jour. des Modes de Paris*)

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *Chi non risica non rosica*; primo ballo *Giulia Gonzaga*, secondo ballo *i Zingari*.

R. Teatro alla Canobbiana. Oggi riposo.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Adelina* con ballo.

Teatro Carcano. Oggi riposo.

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia Zinelli e comp. si recita *il quì pro quo*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) oggi riposo.

Dimani dopo la commedia festa da ballo.

Anfiteatro della Stadera dicontro ai giardini pubblici. Dalla comica comp. Pani si recita *i primi passi al mal costume*.

Teatro meccanico (nella Canonica giù del ponte di P. N.). Oggi riposo.

Dimani vi sarà la burrasca di mare.

Anfiteatro nei giardini pubblici. Dalla comica compagnia *Ciarli*, e comp. si recita *il ratto di Eleonora*.

Giardini pubblici, nel locale altrevolte del *Panorama*; gabinetto militare composto di 10m. figure di metallo che presentano le posizioni delle armate francesi ed austriache nella giornata di Wagram.

MILANO. *Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N.* 964.

IL CORRIERE MILANESE

N. 144. *Milano Lunedì 17 Giugno 1811.*

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA

Pietroburgo 12 maggio.

Il nuovo ambasciatore di Francia, sig. generale conte di Lauriston, è qui arrivato la mattina del 9. Al confine, e su tutta la strada, egli fu accolto cogli onori che erano stati renduti al suo predecessore.

Jeri a mezzodì, il sig. duca di Vicenza ha avuto l'onore di presentare le sue lettere di richiamo a S. M. l'imperatore, e di prendere congedo dall'imperatrice, e dalla imperiale famiglia.

Immediatamente dopo, il sig. conte de Lauriston è stato condotto alla sua prima udienza, e fu presentato a S. M. l'imperatore, a S. M. l'imperatrice regnante, a S. M. l'imperatrice madre, a S. A. I. madama la gran-duchessa Anna, ed a S. A. I. il gran-duca Costantino. Nel giorno stesso, il sig. duca di Vicenza, ed il sig. conte de Lauriston hanno avuto l'onore di pranzare con S. M. l'imperatore. [*Moniteur*]

UNGHERIA

Pancsowa 25 maggio.

Riceviamo in questo momento la notizia di parecchi vivissimi combattimenti fra i russi e i turchi. Questi ultimi furono rispinti fino dietro la Nissawa e sotto le mura di Safia. L'investimento di Widino è completo: è certo che a quest'ora l'assedio ne sarà incominciato. I russi sono proveduti d'un'artiglieria formidabile. (*J. de Paris*)

DANIMARCA

Copenaghen 1 giugno.

Fino ad ora il Belt è libero da vascelli nemici, nè se ne vede alcuno dalla parte d'Helsingoer.

— Il sig. Erwing, inviato straordinario degli Stati-Uniti d'America alla nostra corte, è qui giunto col suo seguito. (*Moniteur*)

SVEZIA

Stocolma 24 maggio.

Assicurasi che S. M. il re abbia nominato il sig. colonn. barone di Cederhjelm, suo inviato straordinario alla corte di Francia, in sostituzione del sig. consigliere di Stato barone di Lagerbjelke, che ritorna in Isvezia.

— Il re ha scritto ora una lettera circolare a tutti i governatori di provincia: eccone la sostanza:

» Abbiamo saputo che circolavano nelle provincie diverse dicerie mal fondate che hanno per iscopo di far porre in non cale i nostri ordini e di spargere fra gli abitanti il timore di pericoli immaginarj. Persuaso che gli autori di queste false voci non sieno veri svedesi, ed avendo ragioni per sospettare che sieno sparse da stranieri che viaggiano nelle varie provincie, noi v'ingiungiamo di vegliare perchè venga rigorosamente eseguito il nostro ordine 19 febbr. relativamente agli stranieri, e di trattare con severità quelli fra essi, che fossero convinti di aver sparse tali dicerie. Noi promettiamo una ricompensa di 100 scudi a chi farà conoscere in una maniera positiva l'autore di un delitto di tal natura. » (*Monit. et J. de l'Emp.*)

PRUSSIA

Berlino 28 maggio.

La nostra guarnigione è stata rinforzata da un battaglione di granatieri giunti da Spandau, e da una compagnia staccata da Kosel. S. M. ha fatto manovrare le truppe, che si trovano qui ed a Potsdam sotto gli ordini del ten-gen. conte di Tavenzien. Dicesi che la M. S. si recherà nel p. v. mese alle coste, per visitare le disposizioni ivi fatte onde garantirsi da qualunque tentativo degli inglesi. Finora la flotta di questi ultimi non è comparsa nel Baltico, e siamo ora certi che non ha a bordo truppe da sbarco.

— Il giorno 26, è da quì passato il tenente-gen. Dolgorouki, che si reca alla corte di Napoli come ministro di S. M. l'imperatore delle Russie.

— Le più recenti lettere del ducato di Varsavia annunciano che tutte le truppe, che si trovavano a Cracovia, ed a

Lublino, ne sono partite e vanno in parte a rinforzare la guarnigione di Danzica, e le altre ad accantonarsi fra la Vistola, ed il Bug. La cittadinanza monta ora la guardia nelle due città anzidette. (*Courr. de Strasb.*)

WURTEMBERG

Stuttgard 4 *giugno*.

Il re è venuto jeri in questa residenza. S. M. vi passerà due giorni.

— Il conte di Walsberg, landvogt a Stuttgard ha chiesta la sua dimissione, che gli venne accordata. Egli fu rimpiazzato dal sig. conte di Zeppelin, landvogt ad Ulma, lo stesso, che fu ministro a Parigi.

— Il conte de Waldburg Zail, landvogt a Rathweil, è fatto landvogt ad Ulma, ed il sig. de Steim è nominato landvogt a Rothweil. (*Monit.*)

GRAN DUCATO DI BADE

Carlsruhe 5 *giugno*.

Oggi, S. A. I. la gran duchessa ereditaria, un quarto d' ora prima del mezzodì, si è felicemente sgravata d' una principessa a Schwatzin. (*Monit.*)

Manheim 4 *giugno*.

Il matrimonio del principe Enrico 54 di Reuss Lobenstein, colla principessa Francesca di Reuss-Kusestrig, è stato quì celebrato il 31 del p. p. maggio. (*Monit.*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 3 *giugno*.

Il principe reale di Wurtemberg è qui arrivato oggi sotto il nome di conte d' Hohenberg. S. A. R. recasi ad Ems, ove trovasi la regina di Westfalia, di lui sorella. (*Moniteur*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 1 *giugno*.

Alcune persone malintenzionate spargono le piú assurde dicerie sul conto dell' Ungheria, cioè che l' arciduca palatino avrà un' altra destinazione; che tutti i nobili saranno assogettati alle imposte; introdotta la coscrizione, ed una severa polizia; diviso quel regno in quattro circoli, ec. Quatunque alcune di queste disposizioni sieno desiderate, nessuno però ignora che non si può alterare la costituzione dell' Ungheria senza l' assenso della dieta, e finora nulla fa supporre che questa possa essere adunata. Il corpo d' insurrezione che la dieta d' Ungheria ha acconsentito di somministrare per tre anni, e che non può essere congedato senza autorizzazione della medesima, è stato dispensato dagliesercizj.

— Il corso de' nostri cambj è al 235, e quindi si pagano 1200 fiorini in cedole per averne 100 in numerario.

— La partenza delle truppe per Presburgo (V. il *Corr. Mil.* n. 141) non ha per oggetto che un semplice cambio di guarnigione, essendo che la notizia sparsa, che fosse scoppiato un incendio è stata inventata da alcuni speculatori, che credevano poter far rialzare momentaneamente il prezzo de' cotoni, attesa la gran quantità che se ne trova a Presburgo.

— I russi hanno erette alcune batterie presso la fortezza di Nuova-Orsowa, e rinforzati i loro posti avanzati. All' insù del Danubio si trovano poche truppe russe, e sono invece partiti dalla Valachia forti distaccamenti russi, ignorandosi per ove siensi diretti. (*C. de Strasb.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 10 *giugno*.

Jeri, domenica 9 giugno, S. M. l' imperatore e re, prima della messa, nel palazzo delle Tuillerie, ha ricevuto il corpo diplomatico, il quale venne condotto a quest' udienza da un maestro, e da un ajutante delle cerimonie, ed introdotto da S. E. il gran-maestro.

Prima della messa, S. E. il sig. conte de Brahé, inviato da S. M. il re di Svezia per felicitare l' imperatore sulla nascita del re di Roma, ebbe l' onore d' essere ammesso ad una particolare udienza di S. M.

Dopo la messa, le deputazioni spedite dalle buone città per assistere al battesimo del re di Roma, hanno avuto l' onore d' essere presentate a S. M. da S. E. il ministro dell' interno.

Alla medesima udienza vennero presentati a S. M. i signori Delastie, Samba-Doria, Camillo Gritti, il dottore Ruggieri, Altieri, Dedel, Van Toulon, e Giacomo de Spinola.

In seguito furono presentate alla sullodata M. S. I. e R. madama Delastèe; dalla sig. contessa de Lucay, le signore de Brignole, e de Spinola; e dalla sig. contessa de Brignole, la signora contessa de Brahé, e mad. Dedel.

— La cerimonia del battesimo del re di

Roma e le feste allusive sono state celebrate in questa capitale colla pompa degna del loro oggetto: esse hanno avuto per ispettatori la intera popolazione di Parigi, ed un prodigioso concorso di forastieri di tutte le classi.

Le LL. MM. hanno da per tutto raccolto sul loro passaggio le più vive dimostrazioni d'allegrezza e della riconoscenza pubblica: alle grida di *viva l'Imperatore! viva l'Imperatrice!* si sono per ogni dove unite quelle di *viva il re di Roma!*

— Il maresciallo Oudinot duca di Reggio è giunto a Parigi. [*J. de l'Emp.*]

Ecco alcune particolarità intorno alla cerimonia del battesimo del re di Roma, ed alla festa, da cui è stata accompagnata.

Alle ore 5 e mezzo, il clero entrò processionalmente in chiesa, ed è andato ad occupare i posti, che gli erano destinati.

Un po' prima delle 7, è giunto al tempio l'imperiale corteggio; le LL. MM. sono state ricevute alla porta della chiesa dal cardinale grand'-elemosiniere, che presentò loro l'acqua-santa. Il corteggio si è avanzato col seguente ordine:

Gli uscieri, gli araldi d'armi, ec. ec. (V. il *Corr. Mil.* negli *Estratti del Ceremoniale* dati nei foglj di venerdì, e di sabbato).

Gli onori dell'infante, cioè; *il cero* portato da S. A. madama la principessa di Neuchâtel; *il berrettino* portato da mad. la principessa Aldobrandini; *la saliera* portata da mad. la contessa di Beauveau.

Gli onori del padrino, e delle matrine, cioè; *il bacile* portato da M. la duchessa d'Alberg; *la brocca d'acqua*, da M. la contessa di Vilain XIV; *la salvietta*, portata da M. la duchessa di Dalmazia (la marescialla Soult).

S. M. il re di Roma, alla destra, S. A. I. e R. il gran-duca di Wurtzbourg, rappresentante S. M. l'imperatore d'Austria, padrino; alla sinistra, S. A. I. MADAMA, matrina; e S. M. la regina Ortensia, rappresentante S. M. la regina di Napoli, matrina.

Il re di Roma, portato da M. la governante, rivestito d'un manto tessuto d'argento, foderato d'ermellino, avendo a destra, ed a sinistra le due vice-governanti, e la sua nutrice; la coda del manto di S. M. era portata dal sig. duca de Walmy (maresc. Kellermann).

Terminata la cerimonia battesimale, si cantarono il *Te Deum*, ed il *Domine Salvum, ec.*, dopo di che S. Em. ha data l'episcopale benedizione.

Le LL. MM. ricondotte da S. Em. fino alla porta della chiesa col medesimo cerimoniale dell'arrivo, accolsero nuovamente le universali dimostrazioni dell'amore, e della pubblica allegrezza, e rimontarono in carrozza, onde recarsi col loro corteggio, alla festa nel palazzo della città.

Le sullodate MM. II. vi giunsero alle ore otto; il corpo municipale andò a riceverle; il sig. consigliere di Stato, prefetto, conte Frochot, ebbe l'onore di dirigere ad esse un discorso in nome della città di Parigi, e le ha ricondotte negli appartamenti, ch'erano loro destinati, dopo avere attraversata la sala del trono, in cui trovavansi soltanto le persone del seguito delle LL. MM., i *maires*, i deputati delle buone città, ed i magistrati di Parigi. La sala *dei fasti* disposta pel concerto, e quella di *S. Giovanni* pel banchetto, erano occupate dalle persone invitate.

L'imperatore si è degnato di ricevere nel suo appartamento i prefetti della Senna, e di polizia, i segretarj-gen. delle due prefetture, i *maires*, i membri del consiglio municipale, la camera di commercio, ec. ec.

In seguito S. M. si assise al banchetto. Essa avea alla sua sinistra l'imperatrice, la regina d'Olanda, la principessa Borghese, il gran-duca di Wurtzbourg, il gran-duca di Francoforte; ed alla sua destra madama madre, il re di Spagna, il re di Westfalia, il pr. Borghese, il pr. vice-re d'Italia. Dopo il pranzo le LL. MM. si recarono a prendere posto nella sala del concerto. I musici del conservatorio imper. hanno eseguita una cantata intitolata *il Canto d'Ossian*, poesia del sig. Arnault, e musica del sig. Méhul, ambedue membri dell'Istituto.

In seguito, le LL. MM. si recarono nella sala del trono, ove tutte le persone invitate facevano circolo. Verso le 11 e mezzo, le LL. MM. abbandonarono il palazzo della città; dopo la loro par-

tenza, si aprì la festa da ballo nella sala del trono. Essa riuscì brillantissima, e fu interrotta alle ore una da una magnifica cena; proseguì poscia fino a giorno avanzato.

Alla mattina, si erano celebrati in tutti i circondarj i matrimonj delle fanciulle povere dotate dalla città: più tardi ebbero luogo pubbliche allegrezze, giuochi di ogni specie, distribuzioni di viveri ai *Campi-Elisi*, teatri di ballerini da' corda, di volteggiatori, di saltatori d'ogni ec. ec. ec.

Alle 3, cominciarono gli esercizj d'equitazione, ed un gran torneo: il vincitore venne condotto in trionfo in mezzo alle acclamazioni d'una innumerevole moltitudine di spettatori.

I divertimenti durarono fino a che è incominciato il fuoco d'artificio. Venne esso incendiato sulla piazza della Concordia; era diviso in 3 atti, e riuscì magnifico oltre ogni credere.

Il tempo più sereno, e la più dolce temperatura hanno costantemente favorito questa bella giornata.

(*Estr. dal Moniteur*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Verona 12 giugno.

Jeri, abbiamo avuto il bene, per brevi ore però, di possedere fra le nostre mura S. A. I. la principessa vice-regina. Arrivata poco avanti le 10 del mattino, è ripartita alle ore 9 pomeridiane alla volta di Vicenza. (*Gior. Veron.*)

Milano 17 giugno.

Il dì 8 del corrente fu tenuto, nel R. Liceo di S. Alessandro un' accademia letteraria per celebrare la faustissima nascita del re di Roma. S. E. il conte Vaccari ministro dell' interno, il sig. cav. prefetto dell' Olona, ed il sig. C. direttore della pubblica istruzione presederono a questo letterario esercizio, nel quale diciasette giovani recitarono varie composizioni greche, italiane, e latine; tanto i summentovati magistrati, quanto il restante della scelta udienza concorsavi applaudirono non solo i componimenti fatti dai giovani stessi, e recitati con garbo e disinvoltura, ma si mostrarono eziandio soddisfatti del loro gusto nelle tre lingue, in cui sono già esperti, grazie alla perizia, ed allo zelo dei loro istitutori.

BORSA DI MILANO.

Corso de' Cambj del 15 giugno.

Parigi . .	per 1 f.co	„	1,01,6 L.
Lione . .	idem	„	1,01,4 L.
Genova .	per 1 lir. f. b.	„	8,26 L.
Livorno .	per 1. p.za da 8)R	„	5,08,6 D.
Venezia .	per 1. lir. ital.	„	94.8 —
Augusta .	per 1 f.no c.te	„	2,50,5 D.
Vienna .	idem	„	—,- —
Amsterd.	idem	„	2,14,9 L.
Londra .		„	
Napoli .		„	
Amburgo	per 1 M.	„	1,86,5 D.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Inscrizioni o sia Consolidato in regola del reddito del 5 per 100, 61. — L.

Dette di Venezia 60. ½ L.

Rescrizioni al 13 per 100

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *Chi non risica non rosica*; primo ballo *Giulia Gonzaga*, secondo ballo *i Zingari*.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Adelina* con ballo.

Teatro Carcano. Oggi riposo.

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Zinelli e compagno si recita *Clementina e Valdemaro*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *l' innocenza venduta e rivenduta*.

Anfiteatro della Stadera dicontro ai giardini pubblici. Dalla comica comp. Pani si replica *Robinson Crosuè*.

Teatro meccanico (nella Canonica, giù del ponte di P. N.). Si dà principio alle ore otto e mezzo.

Anfiteatro nei giardini pubblici. Dalle due compagnie *Ciarli*, e *compagno* si recita *Arlecchino confuso per la quantità de' padroni*.

Lunedì 24 corr., alle oro 10 antimerid. nell' appartamento superiore di questo palazzo arcivescovile, verso la contrada di tal nome, si aprirà l' asta, e si delibererà al miglior offerente se così ec., di num. 3 pezzi di Arazzi della fabbrica dei Gobelins rappresentanti *Storia-Sacra*, quali sono ivi ostensibili dalle ore 10 del mattino alle due pomerid.; ricapito al sig. Gaetano De-Simoni nel palazzo suddetto.

MILANO. *Dalla Tipografia Veladini in Santa Radegonda N. 964.*

IL CORRIERE MILANESE

N. 145. *Milano Martedì 18 Giugno 1811.*

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Smirne 28 aprile.

Si è qui ricevuto l'ordine di consegnare all' armata del gran-visir molti cammelli, e muli, ed una considerabile quantità di biscotto. Tali disposizioni fecero svanire ogni speranza di pace.

(*J. de Paris*)

SVEZIA

Stocolma 28 maggio.

Già da molto tempo, spargevasi la voce che il corpo militare della cittadinanza di Stocolma formerebbe il primo reggimento della guardia, sotto gli ordini del principe ereditario; il governatore della città pubblicò una lettera di S. A. R. in data del 23 d' aprile, colla quale questo principe si compiace d' accettare il comando, che gli è affidato; ma sotto l' espressa condizione che non vi sia verun cambiamento nè nell' ordine, nè nella denominazione del servizio. — Un rescritto di S. M. il re, in data d' jeri, firmato da S. A. il principe reale, e spedito alla direzione dell' ordine dei cavalieri, le ordina di cancellare dalla lista dei signori del regno il nome del sig. barone Gustavo Maurizio d'Armfeldt, il quale avendo prestato il giuramento di fedeltà a S. M. l' imperatore di Russia (per approfittare delle stipulazioni contenute nell' art. 10 del trattato di pace conchiuso a Frederichshamn il 17 settembre 1809) ha per conseguenza cessato d' essere suddito di S. M. svedese. (*G. de France et Moniteur*)

INGHILTERRA

Londra 7 giugno.

CAMERA DEI COMUNI

Seduta del 6 giugno

Lord Milton ha detto rincrescergli sincerissimamente che un altro avendo più esperienza, e più abilità di lui, non si fosse assunto l' incarico di fare la mozione, di cui egli conosce tutta l' importanza; aggiunse di non ignorare che il governo esecutivo aveva il diritto di disporre di tutte le nominazioni; ma nello stesso tempo sapea che i ministri erano responsabili dei consiglj che credeano opportuno di dare. La lunga e spiacevole informazione che la camera dei comuni avea giudicato necessario d' ordinare per riguardo alla condotta dell' illustre personaggio stato ora rieletto al comando in capo dell' armata, è conosciuta da tutti. Ognuno si ricorda parimenti ch' era stato proposto un indirizzo, e che vi si accusava S. A. R. il duca d' York di corruzione personale. E' vero ch' egli erasi sgravato da tale accusa; ma esistevano tuttavia diverse imputazioni a di lui carico. Sembra [continua lord Milton] che S. A. R. fosse stata colpevole di parecchi gravissimi delitti; ma siccome quel principe erasi dimesso dal suo posto, la camera non avea creduto necessario di continuare l' informazione. La camera dei comuni avea dichiarato nel marzo 1809, che S. A. R. non era atta alla carica di generale in capo: l' oratore domanda ora qual sia l' avvenimento che la renda più atta ad esercitarla presentemente? Se nulla si è operato per distruggere l' evidenza dei fatti contro S. A. R. egli vorrebbe chiedere ai ministri su qual fondamento hanno essi azzardato in onta alla risoluzione della camera di nominare S. A. R. ad un posto ch' ella avea disonorato. Il nobile lord ha proposto in seguito che le differenti risoluzioni state prese nel corso dei dibattimenti in occasione dell' informazione ordinata contro S. A. R. il duca d' York nel marzo 1809 fossero lette, ciò che essendo stato conceduto, dopo la lettura di tali documenti, il nobile lord ha proposto la seguente risoluzione:

» Dietro una matura considerazione delle circostanze recenti che avevano allontanato S. A. R. il duca d' York dal comando dell' armata in marzo 1809,

sembra alla camera dei comuni che sia indecente per parte dei consiglieri del principe-reggente il suggerire la nominazione di S. A. a questo posto ». Il lord cancelliere dello scacchiere ha risposto che stava per istruire la camera dei motivi, dietro i quali quella nominazione era stata fatta; che non s'ignorava che il bravo officiale il quale avea disimpegnate le funzioni di generale in capo dopo che il duca d' York erasi dimesso, avendo servito lo stato per più di 50 anni, e non potendo più attendere a'suoi doveri, sia per rispetto alla sua età, sia per riguardo alle sue infermità, avea data la sua dimissione nello scorso inverno, la quale era stata accettata dal principe-reggente. La camera deve sapere che nella situazione in cui trovasi l' Inghilterra, ed a motivo della guerra non si potea più oltre diferire. Egli non esita a dire, ch' esso e quelli che con lui agivano di concerto, non dubitavano punto che il duca d' York non fosse per ogni rapporto atto a quel posto, principalmente allorchè si ricordavano i servigi sperimentati di S. A. R., e consideravano tutti i vantaggi risultati dalla sua abilità. Dietro tali motivi, egli è persuaso che la camera non acconsentirà alla mozione del nobile lord.

Sir Francis Burdett ha appoggiato la mozione di lord Milton. La quistione essendo stata posta ai voti, ne risultarono 47 per la mozione, e 296 contro: la maggiorità fu di 249.

[*Sun et Jour. de l'Emp.*)

— Stamane, abbiamo ricevuto la seguente notizia d' America:

Estratto d' una lettera ricevuta da Savanah, in data del 15 *aprile* 1811.

» I bastimenti quì giunti dopo il 2 febbrajo, sono stati condannati dal giudice Stefens, come avendo violato l' atto di *non-intercourse*; infatti la legge è così positiva in tale proposito, che il giudice non poteva pronunciare altra sentenza; ma sono sorpreso che sieno entrati dei bastimenti in porto essendo in vigore l' atto di *non-intercourse*, e senz'avere un pretesto di pericolo, o qualunque altro motivo, che potesse agire in loro favore.

» Quando il cutter li abbordò a Tybec, essi diedero lo stato dei viveri, e dell' acqua, che avevano a bordo, e ch' erano sufficienti per andare fino alle Indie-Occidentali. Essi hanno altresì mostrato, che le loro lettere di mare erano direttamente per Savanah. Se fossero loro mancati gli approvvigionamenti, o l' acqua, e se le loro lettere di mare fossero state per Amelia, essi sarebbero stati salvati.

» Parecchi bastimenti americani portando mercanzie inglesi, sono stati condannati in virtù del medesimo atto.

» Il brick inglese *la Diana*, di Liverpool, appartenente ai signori Dixons e Tolme, ed il *Little Sally*, sono stati condannati, e venduti; la vendita del primo ha prodotto 3800 piastre ».

(*Sun et Moniteur*)

SPAGNA

Madrid 24 *maggio*.

L' altr' jeri, la festa di S. M. la regina è stata annunciata da una salva d' artiglieria. Alla sera, tutta la città fu illuminata.

Il generale, conte Belliard, capo dello stato-maggiore dell'armata del centro, ha dato un gran pranzo, a cui intervennero i ministri di S. M., gli ufficiali della sua casa, il corpo diplomatico, le principali autorità civili e militari, ed i generali che si trovano in Madrid. Si fecero dei brindisi in onore delle loro MM. II. e RR., delle LL. MM. il re, e la regina di Spagna, di S. M. il Re di Roma, e dell' imperiale famiglia. (*G. de France*]

IMPERO FRANCESE

Parigi 12 *giugno*.

Il *Moniteur* di quest' oggi pubblica un lungo rapporto del gen. Brenier in data di Salamanca 17 maggio diretto al maresciallo Marmont duca di Ragusi comandante in capo l'armata di Portogallo. In esso vien renduto conto partitamente della bella sortita della guarnigione d' Almeida di cui si è altra volta parlato (V. nel n. 136 del *Cor. Mil.* la lettera del princ. d' Essling al princ. di Neufchatel e di Wagram]. Crediamo opportuno però d' estrarre dal detto rapporto alcune particolarità importanti che accompagnarono questo fatto luminoso, e che non sono per anco conosciute.

» Giusta gli ordini del princ. d'Essling

io avea date tutte le disposizioni per far saltare in aria le fortificazioni d'Almeida, e per mantenermi nella piazza almeno fino al primo di giugno. Il 15 aprile mi fu intimata la resa dal maggior-gen. Campbell. Io ho risposto verbalmente che se si credeva la mia guarnigione troppo debole per difendere la piazza, non s'avea che a tentare di prenderla, mentre io non avea alcun' altra risposta da dare. Il 17, lord Wellington mi fece dimandare un abboccamento, ch' io ho creduto bene di ricusare. Il 28 feci una sortita ed ho scacciato i posti inglesi. Il 3 maggio, ho udito un cannonamento annunziatore dell'avvicinamento dell' armata. Il 7, ho ricevuto l'ordine da S. A. il princ. d' Essling di far saltare in aria la piazza e di ritirarmi sopra Barba-del-Puerco colla mia guarnigione.

» Presi immediatamente le opportune misure, e credo che nessuna precauzione fu obbliata onde mettere fuori di servizio tutto ciò che potesse essere di qualche utilità al nemico. Nella mattina del 10 radunai presso di me i principali officiali della guarnigione, lessi loro l' ordine del principe d'Essling, nè nascosi ad essi che la nostra spedizione presentava molte difficoltà e molti pericoli; che usciti dalla piazza ed appiccatovi il fuoco, ci troveremmo nella necessità di farsi largo per raggiungere l' armata, a traverso degli ostacoli d' ogni specie, o di soccombere con onore; aggiunsi loro che la piazza essendo distrutta, le intenzioni di S. M. sarebbero perfettamente adempiute, che questo solo oggetto dovea animarci, che eravamo francesi, e ch'era d' uopo provare all' universo intero che eravamo degni di esserlo; che se la nostra spedizione riusciva, essa ci coprirebbe di gloria, qualunque fosse la risultanza per noi personalmente. Tutti hanno dimostrato lo zelo il più coraggioso. Feci loro in seguito conoscere la direzione ch' io mi proponeva di prendere per la sortita, e dopo esser convenuto con essi sopra tutti i dettagli preliminari della nostra operazione, io me ne andai come al solito a passeggiare nella città e sui bastioni. Alle ore dieci tutto essendo in pronto ordinai di porsi in movimento. Ho dato per la parola d' ordine *Bonaparte* e *Bajardo*, e tutti si sono messi in marcia sotto gli auspicj della gloria e dell' onore. Io sono uscito l' ultimo: allora spedii l' ordine al capo-battaglione Merlet d' appiccare il fuoco; tutto fu perfettamente eseguito. Le mie due teste di colonne hanno cominciato a trovarsi alle prese coi posti nemici al momento stesso dell' esplosione. Essi furono sconfitti ed ho continuato rapidamente la mia marcia sempre incalzato alle spalle ed a' fianchi, siccome lo avea preveduto: tutti gli equipaggi furono saccheggiati. Io non avea voluto alcuna guida, poichè non mi si avrebbe potuto insegnare che le strade ch' io non volea seguire. Non potendo riconoscere di notte i varj punti di direzione che da lungo tempo io avea studiato nel giorno, la luna mi servì di bussola: i varj ruscelli o piccoli fiumi che ho attraversato, e di cui conosceva l' esistenza, hanno altresì contribuito ad assicurare la mia direzione: io sono stato incalzato fino a Thurona, e là fui abbandonato. Finalmente allo spuntar del giorno mi trovai fra Villar-de-Ciervos, e Barba-del-Puerco. Mi diressi sopra l' Agueda: fra quei due villaggi la cavalleria nemica mi raggiunse sulla mia destra ed ha marciato parallelamente facendomi fuoco contro per arrestarmi, o per indicare alle truppe ch' erano in marcia onde inseguirmi, la strada ch'io avea presa: io vedea alla mia sinistra alcuni ciglioni coronati di truppe; manovrai per evitarle e sono in fine giunto ad un sentiere che conduceva al ponte di S. Felice.

» Le due colonne che aveano sempre marciato alla portata l'una dell' altra, sono giunte insieme sulla riva sinistra dell' Agueda nello stesso ordine col quale erano uscite d' Almeida. La retroguardia dei zappatori avea raggiunto da alcuni momenti la coda della colonna di sinistra. Allora vidi alcune truppe dall' altra parte, che ho riconosciute per francesi, e noi siamo discesi rapidamente sul ponte. Il nemico giugneva da tutte le parti: esso ha raggiunto la coda della mia colonna. Io ebbi il dolore di veder perire alcuni de' miei pro-

di compagni. Finalmente il general Reinier comandante il secondo corpo, ha fatto discendere delle truppe verso il ponte, ed ha protetto il nostro passaggio: egli ha raccolti tutti i feriti e li ha fatti portare a S. Felice ove ci siamo tutti riuniti. Io non ho perduto in tutta questa operazione che 60 uomini, e tutta la guarnigione è arrivata.

» Non mi resta ora che adempiere al dovere di rendere giustizia a tutti gli officiali della guarnigione i quali si sono segnalati in un modo distinto ec. »

— Assicurasi che l'apertuta del Concilio sia rimessa a lunedì 17 del corrente.

— Il sig. duca di Danzica (maresc. Lefebvre) è caduto da cavallo il giorno della cerimonia del battesimo, e si è leggiermente ferito in un braccio.

(J. de l'Emp.)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Milano 18 giugno.

Il sig. cav. Monti avendo fatto omaggio d' un' esemplare della sua traduzione dell' Iliade a S. A. I. la gran-duchessa di Toscana, questa sovrana, illuminata protettrice degli ingegni che onorano la nazione, si è degnata d' accogliere l' offerta con infinita bontà e di manifestarne il proprio gradimento con una graziosa lettera accompagnata da un ricco spillone di diamanti adorno della cifra di S. A. I.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *Chi non risica non rosica*; primo ballo *Giulia Gonzaga*, secondo ballo *i Zingari*.

R. Teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. I. e R. d' artisti francesi si recita *Le parleur eternel — Les fausses confidences.*

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Adelina* con ballo.

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia Zinelli e comp. si recita *la prodigiosa fuga di Edoardo Stuart*.

Teatro delle Marionette Riposo.

Anfiteatro della Stadera dicontro ai giardini pubblici. Dalla comica comp. Pani si recita *i finti pellegrini*.

Teatro meccanico (nella Canonica giù del ponte di P. N.). Si principia alle 8 e mezzo.

Anfiteatro nei giardini pubblici. Dalla comica compagnia *Ciarli*, e comp. si recita *l' insaziabile*.

Prezzo de' Grani della scorsa settimana.

	MAGGIORI		MINORI		ADEQUATI	
	Moneta		Moneta		Moneta	
	di Milano	Italiana	di Milano	Italiana	di Milano	Italiana
	lir. ss. d.	lir. c. m.	lir. ss. d.	lir. c. m.	lir. ss. d.	lir. c. m.
Frumento	59 5 —	45 47 -	52 — —	39 91 -	56 6 9	43 24 -
Segale . .	— — —	— — -	— — —	— — -	— — —	— — -
Miglio . .	— — —	— — -	— — —	— — -	— — —	— — -
Melgone .	41 5 —	31 66 -	39 — —	29 93 -	40 2 6	30 80 -
Riso . . .	83 — —	63 70 -	82 10 —	63 32 -	82 15 —	63 52 -
Avena . .	— — —	— — -	— — —	— — -	— — —	— — -
Legumi. .	— —	— — -	— — —	— — -	— — —	— — -

Mezzo per distruggere le Cimici che infestano i letti. Questo consiste in una manteca della quale se ne prenderà quella porzione che possa essere opportuna al bisogno: si disciolga in qualche vasetto o scodella coll' olio d' uliva per renderla alquanto fluida, indi si passi con un pennello, o con un mazzetto di penne unite a guisa di pennello, sopra le unioni delle tavole che formano le panche da letto, e generalmente dove si scorga che le cimici annidino, o abbiano deposte le uova: dopo alcune ore le cimici moriranno, e le uova diverranno secche. Si avverta che nel maneggiare questa manteca non si deggiono tenere anelli d' oro in dito, per non incorrere nel pericolo che si appannino. Questa Manteca è vendibile in scatole, in Milano da Carlo Silva chincagliere sotto il coperto de' Figini, e dal chincagliere in contrada di S. Radegonda all' insegna di S. Gio. Battista.

Milano. *Dalla Tipografia Veladini in Santa Radegonda N. 964.*

IL CORRIERE MILANESE

N. 146. *Milano Mercoledì 19 Giugno 1811.*

AVVISO AGLI ASSOCIATI.

Invitiamo i nostri corrispondenti ed associati a voler prontamente rinnovare l'associazione pel nuovo semestre, se non vogliono soffrir ritardo nella spedizione e distribuzione del foglio.

Il prezzo è sempre il medesimo cioè:

Per tutto il Regno d'Italia	*non franco*	*di lir. 18 italiane per un anno, e di lir. 9 — per 6 mesi.*
	franco	*di lir. 21 idem per un anno, e di lir. 10 50 per 6 mesi.*
Per l'impero francese comprese la Toscana e Roma	*franco*	*di lir. 32 idem per un anno, e di lir. 16 — per 6 mesi.*
Per l'estero	*franco sino alle frontiere*	*di lir. 20 idem per un anno, e di lir. 10 — per 6 mesi.*

N. B. Non si ricevono le lettere e il danaro se non sono franchi di porto.

NOTIZIE ESTERE

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 1 giugno.

S. M. l'imperatore fece dichiarare dal gran-maresciallo della corte, a S. E. il sig. conte Otto, essere sua intenzione che d'or innanzi l'ambasceria di Francia sia alloggiata, ed ammobigliata a spese del governo.

— Il sig. conte de Schuwalow, che viene da Parigi, deve soggiornare qui per otto giorni, e quindi proseguire il suo viaggio per Pietroburgo.

Altra del 5.

Il ministro delle finanze, conte di Wallis, ha diretto una circolare al commercio, in cui lo avverte che S. M. ha inteso con giusta indignazione, il grande ribasso dei nostri cambj; che il governo avrà in avvenire un occhio vigile sugli usuraj; e che questi saranno trattati con tutto il rigore.

Le notizie, che riceviamo ora da Presburgo non lasciano più dubbio sull' incendio ivi seguito il 28 maggio, che ridusse in cenere più di 80 case nel sobborgo di Zuckermandel, e costò la vita a 19, o 20 persone.

— Lettere di Odessa del 18 maggio, annunciano la morte ivi seguita la notte precedente, del gen. in capo conte di Kamenski. Questo gen. partito da Buckarest molto affievolito di forze, le avea però ricuperate nel cammino, di modo che aveasi concepita la speranza del suo ristabilimento. La sua salute avea già sofferto nella campagna della Finlandia contro i svedesi, e l'instancabile attività, con cui condusse l'ultima guerra contro la Turchia, ed il clima mal sano della Bulgaria, lo hanno condotto al sepolcro. Le sue azioni guerriere renderanno immortale il di lui nome.

— Se può prestarsi fede alle lettere di Vidino, il nuovo gran-visir si sarebbe avanzato da Schumla con 50m. uomini, la maggior parte di cavalleria, fino nei contorni di Rudschuk. Nella Servia però non erano ancora incominciate le ostilità, ed i serviani custodiscono gelosamente la fortezza di Belgrado, di cui negano l'ingresso a chiunque, non esclusi i russi.

— Le ultime lettere di Buckarest arrivano fino al 21 di maggio, e distruggono le concepite speranze di pace fra la Russia, e la Porta, I due eserciti si dispongono ad una sanguinosa campagna, e si crede che i russi attaccheranno in breve Vidino, e Warna.

(Courr. de Strasb. et G. de France)

IMPERO FRANCESE

Parigi 12 giugno.

Rapporto di S. E. il duca di Dalmazia, (maresciallo Soult) a S. A. il principe di Neuchâtel, maggior-generale.

Monsignore, partii da Siviglia nella notte del 9 al 10, come ve lo annunciava il mio rapporto del 9; il 12, tra Fuente-Cantos, e Burivenide, raggiunsi

la divisione, comandata dal generale Latour-Mauborg; il 14, presi posizione a Villa-Franca, e ad Almendralejo; il 15, a S. Martha, e Villalba; la mia cavalleria fu spinta fin dinanzi l' Albuhera, ove seppi che l' armata nemica si radunava. I diversi corpi spagnuoli, portoghesi, ed inglesi venuti da Cadice, e da Lisbona, ed anche una brigata inglese tratta dalla Sicilia, minacciavano l' Andalusia. La mia marcia aveva liberata quella provincia, e l' inimico avea richiamati tutti i suoi corpi per riunirli sull' Albuhera. Noi ci trovammo in tal maniera il 15 in presenza dell' armata nemica, ed ho risoluto di non perdere un istante, e di darle battaglia.

L'inimico occupava una posizione, vantaggiosa; esso trovavasi al punto d'unione delle strade, che conducono a Badajoz, ed a Jurumenha per Valverde, ed Olivenza; ma la divisione spagnuola di Blake non l' avea peranche raggiunto; e sebbene nel differire io potessi aspettarmi dei rinforzi, e non avessi disponibili che quattro brigate d' infanteria facenti 15m. uomini, con 3m. cavalli, in tutto 18m. uomini soltanto, giudicai convenevole di prevenire l' unione di Blake con 9m. spagnuoli, e di attaccarlo sulla sua destra, ad oggetto di portarmi sulla sua linea di comunicazione; d' altronde la natura del terreno rendeva questo punto d' attacco il più vantaggioso. Io sapeva che il generale Beresford, che comandava l' armata, che mi era opposta, aveva due divisioni d' infanteria inglese forti di 10m. uomini, 8m. portoghesi, e 3m. spagnuoli comandati da Castanos, con 3m. uomini di cavalleria; ciò che faceva in tutto 24m. uomini; ma io non dubitava del buon successo.

Il sig. generale divisionario Latour-Maubourg comandava tutta la cavalleria, ed il sig. generale divisionario Rutty, l' artiglieria. Il sig. generale di divisione Girard comandava le prime due brigate, componenti 7m. uomini. I generali di brigata Werlé, e Godinot comandavano ciascuno un' altra brigata.

Il gen. Godinot, colla sua brigata, a cui si unirono cinque squadroni sotto gli ordini del gen. di brigata Briche, fu incaricato d' eseguire un falso attacco sopra il villaggio d' Altuhera, e col restante dell' armata mi portai sulla destra dell' inimico, la quale fu immediatamente oltrepassata dalla nostra cavalleria. Il sig. gen. Latour-Maubourg manovrò con coraggio, e con abilità; egli cercò invano d' impegnare la cavalleria nemica in un affare. Quest' ultima si tenne costantemente in riserva. Il sig. gen. Girard, colle due sue brigate marciò a passo di carica, e prese la posizione dell' inimico. Tale posizione era occupata da una divisione spagnuola, e da una brigata inglese, le quali fuggirono dopo una resistenza molto ostinata, e furono vivamente inseguite. Il campo di battaglia era coperto dei loro morti, e facemmo loro un buon numero di prigionieri. Allora si avanzò la seconda linea del nemico, e oltrepassò considerabilmente la nostra. Essendomi recato sull' altura, fui sorpreso nel vedere un sì gran numero di truppe; e poco dopo sentii da un prigioniere spagnuolo, che Blake era arrivato con 9m. uomini, ed avea eseguita la sua unione alle 3 ore del mattino. La forza non era più uguale. L' inimico aveva più di 30m. uomini, mentre io non ne contavo che 18m. Giudicai non conveniente di dover più oltre seguire il mio progetto, ed ordinai che si custodisse la posizione stata tolta all'inimico. Frattanto la linea nemica si avvicinò ben presto alla nostra, ed il combattimento fu dei più terribili. Il gen. Latour-Maubourg fece caricare il 2 degli usseri, il 1mo dei lancieri della Vistola; il 4to, ed il 20 dei dragoni, con un' abilità, e bravura tali, che tre brigate d' infanteria inglese rimasero interamente distrutte. Sei pezzi di cannone, 1000 prigionieri, e 6 bandiere (quelle dei 3, 48, e 66 reggimenti inglesi) rimasero in nostro potere. L' inimico ci lasciò la posizione, che gli avevamo presa, e non osò più d' attaccarci. La zuffa durò fino alle 4 pomeridiane, momento in cui fu terminata dall' una, e dall' altra parte.

I generali di brigata Werlé, e Pepin sono rimasti uccisi. I generali di brigata Marausin, e Brayer furono feriti. Il colonnello Praefke del 28 reggimento d'infanteria leggiera è rimasto ucciso, siccome anche i capi di battaglione Astruc, e Camus del 26, e del 28 reggimento.

La nostra perdita in uccisi, e feriti ammonta a 2800 uomini. L'inimico non ci ha fatti prigionieri, se si eccettuino due, o 300 feriti, che restarono nelle sue file.

L' inimico ha perduto tre generali morti, due inglesi, ed uno spagnuolo; ebbe inoltre 2 generali feriti; 1000 inglesi furono fatti prigionieri (alcuni sono scappati, ma oggi ne abbiamo contati 800), 1100 spagnuoli sono parimenti stati presi. Tutti gli schiarimenti, che ho potuto procurarmi portano la perdita del nemico in uccisi, e feriti a 5m. inglesi, 2m. spagnuoli, e da 7 ad 800 portoghesi. Essa è dunque in tutto una perdita di 9m. uomini per l' armata nemica; vale a dire una perdita tre volte maggiore della nostra. Le truppe si sono coperte di gloria. La cavalleria fece le più belle cariche, e si è particolarmente distinta. L' artiglieria ha sostenuta la sua riputazione. Ho avuto costantemente in batteria 40 bocche da fuoco, che vomitavano la morte nelle file nemiche. Gli inglesi hanno perduto più d' un uomo sopra due.

Il 17, siamo rimasti in faccia gli uni agli altri. Cinque mila uomini partiti da Elvas raggiunsero l' armata nemica. Io proseguii a custodire il campo di battaglia; ed il 18, allo spuntare del giorno, feci un movimento di fianco sopra Solano.

Ho incaricato il generale divisionario Gazan di condurre a Siviglia i miei prigionieri inglesi, e spagnuoli, e i miei feriti, con una convenevole scorta. Subito che il saprò arrivato, manovrerò per unirmi ad altre truppe, e per render compiuta la disfatta dell' inimico.

Non terminerò questo dispaccio senza fare a V. A. S. una particolare menzione dei servigi, che mi ha renduti il generale divisionario Gazan, capo dello stato-maggiore-generale; il sig. gen. Latour-Maubourg parimenti la merita per le buone sue disposizioni, siccome pure il sig. gen. Ruty pel modo, con cui egli ha diretta l' artiglieria. Debbo altresì citare i generali Godinot, Bron, Briche, Bouvier-des-Eclats, e Veilande; l' ajutante-comandante Mocquery, vicecapo del mio stato-maggiore, il gen. Bourgeat, ed il colonnello Berge, dell' artiglieria; il colonn. Konopka, del 1.° reggimento dei lancieri della Vistola; il colonn. Vinot, del 2.° degli usseri; il calonn. Farine, del 4.° dei dragoni. Dovrei ugualmente citare parecchi altri capi, ed ufficiali d' ogni grado, che sonosi particolarmente distinti; ma tutti i rapporti particolari non essendomi peranche pervenuti, sono obbligato di rimettere ad un altro rapporto la menzione di quanto essi hanno operato.

Devo particolari elogi agli ufficiali dello stato-maggiore ed a' miei ajutanti di campo; alcuni di essi sono rimasti feriti. Avrò in breve l' onore di spedire a V. A. il quadro degli ufficiali, che credo abbiano meritati i favori di S. M. I. e R.

Ho l' onore d' essere con rispetto
Di V. A. S.

Solano 21 *maggio*, 1811.

L' umil.mo ed ubb.mo servitore
Il maresciallo duca DI DALMAZIA, *generale in capo dell' armata del mezzodì.* (Moniteur)

— Una lettera dell'armata di Spagna in data del bivouac presso Ciudad-Rodrigo 10 maggio, fa menzione d' un atto d'intrepidità ch' ebbe luogo nella gloriosa giornata del 5 maggio. Il 7 ed il 13 reggimenti di cacciatori a cavallo aveano sconfitto successivamente due quadrati d' infanteria inglese. Il nemico portò su quel punto un corpo scelto. Nel forte della mischia, che fu vivissima, il general Fournier ebbe un cavallo ucciso sotto di se. Il sig. Fleuret maresciallo d'alloggio al 13 de' cacciatori, si fece largo a traverso dei nemici, scese a terra, fece montare il gen. Fournier sul suo cavallo, e molto contribuì a respingere gli inglesi. Essi cessarono finalmente d' attaccare questo intrepido corpo, e non poterono liberare 200 prigionieri fra quali trovasi il general Hill.

— Secondo le ultime notizie di Salamanca, il quartier-generale dell' armata di Portogallo trovasi ora in quella città; una porzione dell' armata è stabilita lungo le frontiere del Portogallo, e le altre truppe sono state acquartierate nella provincia spagnuola di Salamanca Dicesi che lord Wellington abbia pubblicato nuovi ordini rigorosissimi per rinforzare l' armata portoghese stata messa alla sua disposizione; altronde la sua armata continua a trincerarsi nella sua posizione attuale.

L'ala destra degl' inglesi è stazionata sulle frontiere dell' Estremadura spagnuola per proteggere la provincia d' Alentejo.

Il maresciallo duca d' Istria trovasi tuttora col suo quartier-gen. a Valladolid. Il suo corpo d'armata occupa la Vecchia-Castiglia, le province di Leone, di Montana, l' Asturia e le province vicine alla Francia. Le città di Burgos, Valladolid ed altre hanno forti guarnigioni.

Il gen. Bonnet, che comanda in Asturia, ha ricevuto dei rinforzi per essere in istato di rispingere tutti i tentativi che far potessero gl' inglesi per operare uno sbarco sulle coste settentrionali.

— L' apertura del concilio nazionale pare definitivamente decretata per lunedì prossimo; i vescovi verranno radunati nella basilica di *Notre-Dame*, alle 7 del mattino; si celebrerà una messa cantata dello Spirito Santo per l' apertura, preceduta dal *Veni-Creator*. Monsignor de Boulogne, vescovo di Troyes, farà l'analogo discorso. (*G. de France*)

Altra del 13.

Il maresc. Lefebvre ha diretta la seguente lettera in data d' jeri agli estensori del *Journal de Paris*.

» Ho letto con sorpresa, signori, l'articolo inserito nel vostro giornale d' oggi, in cui voi dite che io sono caduto di cavallo e che rimasi leggiermente ferito, nel giorno della festa.

» Il fatto stà, che montando io un cavallo giovane, il quale non era avezzo allo strepito, esso si è impennato all' improvviso, ond' io temendo che qualcuno dei circostanti non rimanesse offeso, ho preferito di lasciarmi sdrucciolare dolcemente a terra, e tosto che il cavallo si è rialzato vi rimontai sopra senza aver sofferta la menoma ferita. Vi prego, signori, di esporre nel vostro prossimo numero il fatto come stà, e come fu veduto dai primi personaggi dello Stato.

Ho l' onore di salutarvi

Il maresc. Duca di Danzica. »

(*Jour. de Paris*)

REGNO DI NAPOLI

Napoli 7 giugno.

Il nemico non cessa di fare de' continui sforzi per turbare il nostro piccolo commercio di cabotaggio; ma questo non perde però niente della sua attività. Nel corso del mese di aprile più di 100 legni, tra napolitani e francesi sono entrati nel solo porto di Gaeta, o ne sono usciti col carico di varj generi e derrate. Egualmente attivo e forse più, è stato il commercio dello scorso maggio.

— Scrivono da Vallo Principato Citra, che nel dì 26 dell'accennato mese, uno sciabecco e 4 barche cannoniere nemiche tirarono più di 100 colpi di cannone sulla marina d' Acciaroli, tentando d'impadronirsi di alcune barche cariche, ivi ancorate; ma lo zelo, la vigilanza, e l'attività delle guardie civiche fecero andare a vuoto l' ideata impresa. Si contraddistinse in questa occasione il sargente Pignataro: avendo una cannonata portata via la bandiera della torre della marina, egli si gettò a nuoto sotto il fuoco nemico, riprese la bandiera, e la ricollocò con le proprie mani sulla torre. (*Monit. delle Due-Sicilie*)

Estrazione di Milano del dì 18 *giugno*

52 84 4 15 63

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *Chi non risica non rosica*; primo ballo *Giulia Gonzaga*, secondo ballo *i Zingari*.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Adelina* con ballo.

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Zinelli e compagno si recita *la notte imbarazzata del 17 ottobre 1785*.

Dimani per l' ultima recita *il Convitato di Pietra*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) oggi riposo.

Anfiteatro della Stadera dicontro ai giardini pubblici. Dalla comica comp. Pani si recita *l' avventuriere notturno*.

Teatro meccanico (nella Canonica, giù del ponte di P. N.). Si dà principio alle ore otto e mezzo.

Milano: *Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N.* 964.

IL CORRIERE MILANESE

N. 147. *Milano Giovedì 20 Giugno 1811.*

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA

Pietroburgo 22 maggio.

E' giunto in questa capitale il sig. barone d' Armfeldt. (*J. de l'Emp.*)

DANIMARCA

Copenaghen 1 giugno.

Il sig. de Zadern, luogo-ten-colonnello al servizio della Francia è da qui passato in questi ultimi giorni, recandosi in qualità di corriere a Stocolma. (*Gaz. de France*)

SVEZIA

Stocolma 28 maggio.

S. M. il re ha creato un nuovo ordine di cavalleria sotto la denominazione d'*Ordine di Carlo XIII.* La decorazione verrà portata in un nastro rosso. L' ordine è composto di 30 membri secolari, e 3 ecclesiastici. Tra i membri già nominati, distinguonsi i barone d' Engerstrom, il conte Oxiedstierne, il conte Brahe, il barone Klinkowstrom, i conti Ruth, Posse, d' Uggla, e Wachtmeister, il barone Rosenblad consigliere di Stato, il barone Flemming presidente, il barone Lagerheim, il maggior-generale barone di Bennet, il vescovo Wingård, ec., ec.

— Ecco il testo della real lettera spedita al direttore della nobiltà, relativa al barone d' Armfeldt [V. il *Corriere Milanese* num. 145:]

» Noi Carlo ec, ec, attesochè il sig. barone G. M. Armfeldt, senza chiedere la speciale nostra permissione ha prestato giuramento, ed omaggio a S. M. l' imperatore di Russia, ad oggetto di approfittare del diritto reciprocamente riservato nel 10 articolo del trattato di pace di Fréderiksham, del 17 settemb. 1809, ve ne diamo comunicazione giusta i paragrafi 12 e 13 del regolamento della camera della nobiltà, notificandovi inoltre, che il sig. barone G. M. d' Armfeldt avendo cessato d' essere suddito e cittadino svedese, non possiede più la carica, ch' egli occupava tra i signori del regno (*), e che giusta la legge di Svezia la sua sposa divide il rango, e le relazioni del marito. Sopra di che preghiamo Dio che vi abbia nella sua custodia.

» Fatto nel castello di Stocolma questo dì 27 maggio 1811.

Durante la malattia del mio graziosissimo re, è per ordine suo,

Sottscr. CARLO GIOVANNI. »

— La città di Stocolma dovendo somministrare un contingente di 400 reclute, ha offerto di farlo ascendere a 450. S. M. fece testificare alla cittadinanza la propria soddisfazione per la patriotica sua condotta. (*J. de l' Emp.*)

PRUSSIA

Berlino 1 giugno.

Giusta le ultime lettere di Copenaghen, e di Lubecca, la flotta inglese sotto gli ordini dell' ammiraglio Saumarez, non sarebbe destinata ad agire contro le coste meridionali del Baltico, ma a tentare una spedizione contro le forze navali della Svezia. Gli svedesi si posero in istato di difesa, e faranno andare a vuoto tutti i progetti dell' inimico.

— Erasi detto che S. M. il re di Prussia dovea recarsi nella Slesia nel corr. giugno, per passare colà qualche tempo; ma questo viaggio è differito alla fine dell' estate. Il re va nel pross. mese a visitare le coste. S. M. vuol esaminare in persona le opere di difesa stabilite sui varj punti, e passare in rivista le sue truppe.

— Assicurasi che lo spirito delle provincie siasi altamente manifestato in parecchie conferenze dei deputati degli Stati prussiani, che rimangono tuttora convocati; aggiungesi che siavi una forte opposizione al progetto di ripartire uniformemente le contribuzioni ordinarie, e le straordinarie, senza riguardo alle varie classi, ed alle antiche esenzioni della nobiltà. (*J. de France*)

(*) Titolo che dopo la rivoluzione del 1772 fu sostituito a quello di senatore del regno.

INGHILTERRA

Londra 7 giugno.

E' giunto a Liverpool un naviglio proveniente da Buenos-Ayres, ch' esso abbandonò il 25 marzo. Non ha portato veruna importante notizia. Una piccola flottiglia mercantile ben'armata, fra cui trovavasi quella di Saragozza, doveva in breve partire dal Rio della Plata per trasferirsi in Europa.

— Nel corso delle discussioni, che hanno avuto luogo relativamente alla nomina del duca d' York alla carica di generale in capo, M. Perceval si espresse in questi termini:

» Io però non cerco di mettere i miei colleghi, nè la mia persona in salvo da una risponsabilità, che potrebbe cadere sul consiglio suggerito al principe - reggente; qualunque sia la convenienza, o l' inconvenienza di tale misura, ell' è un atto, di cui (se è ingiusto) siamo legalmente, e costituzionalmente responsabili. Desidero [prosegui egli] che ciò sia a cognizione di tutto il mondo, poichè era stato detto *coll' intenzione di biasimare qualcuno* che i ministri abbandonerebbero le loro cariche pel motivo che essi erano stati chiamati a dare il loro assenso a questa misura, e non ne erano già i veri consiglieri. Dichiaro un'altra volta che tale misura non proviene da verun' altra autorità qualunque, ma che i ministri ne sono difatti responsabili, come lo potrebber essere di ogni altro atto. » [*Jour. de l' Emp.*]

BAVIERA

Augusta 4 giugno.

Jeri l' altro, è qui arrivata la consorte di S. E. il principe di Schwartzenberg, ambasciatore d' Austria a Parigi, recandosi a Vienna; ella è accompagnata dai figlj del principe primogenito, che finora erano rimasti a Parigi. La giovane principessa de Schwartzenberg, la quale com' è noto, corse il pericolo di restare vittima dell' incendio, ch' ebbe luogo l' anno scorso nel palazzo dell' ambasciator d' Austria, è intieramente ristabilita, ed è partita essa pure jeri per Vienna. (*J. de l' Emp.*)

Inspruck 27 maggio.

S. A. R. il principe-ereditario è quì ritornato jeri sera da un viaggio, che fece a piedi nei nostri contorni co' suoi due ajutanti di campo, e col commissario-generale del nostro circolo, il sig. barone de Leschenfeld. S. A. ha percorse le vallate di Salrain, e d' Oetz, ha passato il Timmler-Joch, e per la vallata di Pusseier si recò a Méran, ove la bellezza del sito l' indusse a fermarsi alcuni giorni; di là questo principe passò per la vallata di Siren, per Brixen, e pel Brenner, per la vallata di Schmieren, il Duxer-Joch, la vallata di Ziller, ed è quì ritornato per Schevatz. S. A. R. è stata sodlisfattissima d' un viaggio, che le fece conoscere i più be' siti naturali, che si possano vedere; essi non hanno la stessa celebrità di quelli della Svizzera attesochè è impossibile di percorrere le nostre montagne, e le nostre vallate altrimenti che a piedi.

(*J. de Paris*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 13 giugno.

E' noto che è insorta una viva discussione sull' autenticità delle poesie galliche d' Ossian, di cui Macpherson ha pubblicata una traduzione inglese. Molti letterati hanno sostenuto che i pretesi originali della traduzione di Macpherson non erano giammai esistiti, o per lo meno non erano stati conservati fino ai nostri tempi. Una società di scozzesi si è radunata a Londra sotto la denominazione d' *Highland-Society*, e si é proposta di provare l' autenticità dei poemi d' Ossian. Essa fece raccogliere nell' *Highland*, od Alta-Scozia, tutti i canti gallici conservati nella memoria, e nella bocca dei vecchj, e pubblicò tali canti in due volumi in 4to. In tal modo quantunque restino tuttora alcuni dubbj sopra i diversi mezzi adottati dalla società per istabilire dinanzi il tribunale della critica, l' autenticità dei pezzi inseriti in questa raccolta; sebbene siasi preteso che la società abbia corretti, ed abbelliti questi pezzi, resta provato però che nelle montagne della Scozia si conservarono delle antiche poesie nazionali in lingua ersa, o gallica. L' edizione di *questi poemi attribuiti ad Ossian* nella lingua originale, è quasi del tutto sconosciuta sul Continente, ove non ne pervennero più di due, o tre esemplari. Ci parve dunque interessante l'annunciare che M. Ahlwardt, d' Oldenbourg, ha

pubblicata una traduzione letterale tedesca di questo preteso originale delle poesie d' Ossian, in 3 vol. in 8vo. Dal confronto di questa traduzione con quella di Macpherson, risulta che quel primo editore fece cambiamenti, aggiunte, e considerabili alterazioni nel testo, e che ha altresì uniti insieme sotto la forma di poemi parecchi frammenti di diversi canti. (*J. de l' Emp*)

Saint-Cloud 13 *giugno*.

Jeri, dopo il *lever*, S. M. accordò un' udienza al sig. barone di Gailling, ciambellano di S. A. R. il gran-duca di Bade, inviato per recare la notizia del fe[illegible]e parto della principessa ereditaria.

Alla sera, S. M. ha tenuto il consiglio dei ministri. (*Moniteur*)

Aja 31 *maggio*.

Il principe governat.-gen., che al presente abita nel castello del Bois, il 29 del corr., intervenne ad una gran rivista, ed alle manovre eseguite nella pianura di Waasdorp; gli allievi della scuola militare vi hanno manovrato da cacciatori. S. A. S. si è degnata di testificare la sua soddisfazione per la buona tenuta delle truppe, e per l' esattezza delle loro manovre.

Nel medesimo giorno, il duca di Piacenza, seguito dal maire dell' Aja, si è recato nei diversi ospizj, case di carità, siccome pure nello stabilimento formato per l' estinzione della mendicità; S. A. S. si acquistò dovunque nuovi diritti alla pubblica riconoscenza co' suoi beneficj, e colla sua munificenza. (*Jour. de l'Emp.*)

SVIZZERA

Soletta 6 *giugno*.

La solenne apertura della dieta della nostra Confederazione ebbe qui luogo il tre del corrente mese nelle forme usitate, ed in presenza dei ministri di Francia, d' Austria, di Prussia, di Baviera, di Wurtemberg, e dell' Incaricato d' affari d' Italia.

Nella prima seduta del 4, il sig. Mousson, cancelliere, della Confederazione fu rieletto a tal carica per due anni dai voti unanimi dei cantoni. Il sig. Hauser venne pure rieletto per due anni colonnello-ajutante di S. E. il landamano. I deputati di Lucerna, e di Vaud hanno dichiarato in tale occasione, che i loro cantoni non riconoscevano quest' ultima carica, perchè loro sembrava contraria al patto-federale.

Nella seduta del 5, il landamano ha partecipato alla dieta la corrispondenza da lui tenuta colla legazione straordinaria a Parigi, e l' assemblea aspettando sempre ulteriori rapporti della deputazione, ha testificato la sua intera soddisfazione, per le direzioni date dal landamano ai deputati, e per la guisa con cui questi ultimi hanno sin qui disimpegnata la loro commissione.

In seguito fu fatta lettura di un gran numero di documenti relativi al reclutamento dei reggimenti capitolati, come pure del rapporto del sig. colonnello di Lutternau, toccante la sua missione dell' anno scorso presso S. A. il principe di Neuchâtel, colonnello gen. degli svizzeri.

Altra del 9.

La dieta nella seconda seduta del 5, ha pure intesa la lettura dei rapporti fatti a S. E. il landamano della Svizzera dai colonnelli al servizio di Francia, sulla situazione dei loro reggimenti. Il prospetto del reclutamento eseguitosi nei cantoni dal 1 giugno 1810, al 1 maggio 1811 [compresovi il mese di maggio per i cantoni di Zurigo, e dei Grigioni] vi è stato presentato coi seguenti risultati: Zurigo ha fornito 491 uomini, Berna 190, S. Gallo 149, Grigioni 139, Vaud 134, Friburgo 139, Uri 18, Schwit 13, Untervald 5, Lucerna 103, Clarona 25, Zug 16, Sciaffusa 25, Soletta 58, Basilea, 97, Argovia, 120, Appenzel 34, Turgovia 11, Ticino . . . . totale 1767.

Nella terza seduta del 6, vennero presentate le istruzioni relative al reclutamento. L' assemblea ha votato dei ringraziamenti a S. E. il landamano di Wattewille, ed al sig. colonnello di Lutternau per lo zelo, ed il patriotismo, che hanno manifestato nella missione loro confidata, relativa ai reggimenti al servizio di Francia. In seguito fu scelta una commissione, che si occuperà ad esaminare tutto ciò, che è relativo ai suddetti reggimenti, ed al reclutamento in particolare. Essa è composta dei sigg. *Wattemoyl*, *Escher*, *Reding*, *Futzer*, *Pidou*, *Gerber*, e *Salis*.

Nella quarta seduta del 7, venne fatta

lettura d'una lettera della deputazione straordinaria a Parigi, diretta al landamano della Svizzera, colla data del 3 corrente, e in seguito fu inteso un secondo rapporto sullo stato di situazione del terzo reggimento.

Nella quinta seduta degli otto, la dieta sulla mozione del deputato di Lucerna, e dopo una viva discussione ha invitato unanimemente il cantone di Berna ad abolire il suo regolamento risguardante i poveri, nella parte che stabilisce il bando, e la privazione dei diritti di cittadinanza agli oziosi, ed ai dissipatori; giacchè la sicurezza dei co-Stati si vedrebbe per tali misure eminentemente minacciata. (*C. de Strasb.*)

Losanna 11 giugno.

Una morte immatura ha rapito alla sua desolata famiglia, ed agli amici il sig. colonnello de Traitoreus d'Yverdun, all' età di 42 anni. Destinato fin dalla sua prima giovinezza alla carriera militare, egli l' ha percorsa con distinzione, sia in Piemonte, dove ha ricevute molte onorevoli ferite, sia nella sua patria, come capo di un battaglione del cantone di Vaud nel 1799: esso si è conciliata la stima di tutti i suoi fratelli d'arme, e la particolare confidenza del gen. Lecourbe, sotto i cui ordini serviva in quella campagna. Modesto del pari, che prode, pieno di franchezza, e di lealtà, si faceva anche oggidì amare, e rispettare per le sue virtù private. Venne sepolto con tutti gli onori militari. (*Cour. de l'Eur.*)

BORSA DI MILANO.

Corso de'Cambj del 19 giugno.

Parigi . .	per 1 f.co	„	1,01,6	—
Lione . .	idem	„	1,01,4	—
Genova .	per 1 lir. f. b.	„	8,26	L.
Livorno .	per 1. p.za da 8)R	„	5,09,1	D.
Venezia .	per 1. lir. ital.	„	94,8	—
Augusta .	per 1 f.no c.te	„	2,50,5	D.
Vienna .	idem	„	—,-	—
Amsterd.	idem	„	2,14,5	D.
Londra .		„		
Napoli .		„		
Amburgo	per 1 M.	„	1,86,5	D.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Inscrizioni o sia Consolidato in regola del reddito del 5 per 100, 61. 1/2

Dette di Venezia 60. 1/4

Rescrizioni al 13 per 100 L.

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *Chi non risica non rosica*; primo ballo *Giulia Gonzaga*, secondo ballo *i Zingari*.

Oggi è l'ultima di questa; sabbato opera nuova.

R. Teatro alla Canobbiana. Oggi riposo.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Adelina* con ballo.

Teatro Carcano. Oggi riposo.

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Zinelli e compagno si recita per l' ultima *il Convitato di Pietra*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) oggi riposo.

Anfiteatro della Stadera dicontro ai giardini pubblici. Dalla comica comp. Pani si recita *Maria Stua da regina di Scozia*.

Serata a beneficio del caratterista.

Teatro meccanico (nella Canonica, giù del ponte di P. N.). Si dà principio alle ore otto e mezzo.

Giardini pubblici, nel locale altrevolte del *Panorama*; gabinetto militare composto di 10m. figure di metallo, che presentano le posizioni delle armate francesi ed austriache nella giornata di Wagram.

MILANO. *Dalla Tipografia Veladini in Santa Radegonda N. 964.*

IL CORRIERE MILANESE

N. 148. Milano Venerdì 21 Giugno 1811.

AVVISO AGLI ASSOCIATI.

Invitiamo i nostri corrispondenti ed associati a voler prontamente rinnovare l' associazione pel nuovo semestre, se non vogliono soffrir ritardo nella spedizione e distribuzione del foglio.

Le associazioni in Milano si ricevono direttamente da qualunque siasi paese al nostro OFFICIO ANNESSO ALLA STAMPERIA VELADINI IN S. RADEGONDA, ed inoltre alla Spedizione generale delle gazzette. Più, in Torino dal sig. Carlo Bocca librajo, e in Piacenza dal sig. Bartolomeo Brignole; in Venezia dal sig. Silvestro Gnoato; in Lugano dal sig. Francesco Veladini; in Roma e per i due dipartimenti di Roma e del Trasimeno dal sig. Gio. Battista Zattera sotto-capo della distribuzione delle lettere; in Lodi dal sig. Pallavicini; in Brescia dal sig. Gio. Tiraboschi; in Pavia dalli sigg. Galeazzi; in Bergamo dalli sigg. Natali, e Borella; in Ferrara dal sig. Pomatelli; in Crema dal sig. Andrea Delle Donne Assistente postale; in Firenze e per tutta la Toscana dal sig. Guglielmo Piatti; in Vercelli dal sig. Direttore delle poste; in Udine, per tutto il dipartimento di Passeriano, e per Trieste e Gorizia ec. dai sigg. fratelli Belgrado tipografi; in Ancona dalli sigg. Arcangelo Sartori e figlio, in Chiavenna dalli sigg. Otto Cantieni e comp.; in Crema dal sig. Paolo Vitali librajo, e nelle altre città presso i soliti Direttori di posta, e libraj.

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA

Pietroburgo 20 maggio.

Il consigliere di legazione svedese, sig. Schenbom, è giunto in questa capitale.

Il consigliere intimo e governatore civile di Wolhynia, sig. Comburley è stato nominato senatore, e nel tempo stesso conserva la sua carica.

(Gaz. de France)

Altra del 22.

Il duca di Vicenza, (il gen. grande-scudiere Caulincourt) già ambasciatore di Francia, prima della sua partenza, ha ricevuto dal nostro sovrano le decorazioni dell' ordine di S. Andrea in brillanti. *(J. de l' Emp.)*

DANIMARCA

Copenaghen 1 giugno.

L' ultimo convoglio giunto nel Belt, il 29 dello scorso maggio, era tuttora all' ancora, in qualche distanza dall' isola di Ramsoë. Una sola fregata fece vela pel Baltico. Tale convoglio è scortato da 3 vascelli di linea, e da 5 fregate. *(Gaz. de France)*

SVEZIA

Stocolma 28 maggio.

S. M. passeggia attualmente quasi tutti i giorni in carrozza, e mostrasi senza seguito, e senza guardie come un buon padre in mezzo a suoi figlj.

— Credesi ora che tutta la corte passerà l' estate a Drottningholm.

— Il barone de Cederhielm, nuovo ministro plenipotenziario ed inviato straordinario alla corte di Francia, fu decorato dell' ordine della Stella polare.

(Gaz. de France et Monit.)

INGHILTERRA

Londra 8 giugno.

La discussione della petizione dei cattolici irlandesi, che dovea aver luogo jeri nella camera dei lordi, è stata differita.

— Jeri, lord cancelliere ha proposto nella camera dei comuni di far erigere un monumento nella chiesa cattedrale di S. Paolo alla memoria del generale Houghton ucciso nella battaglia d' Albuerra. Tale mozione è stata unanimemente adottata.

— Ecco l' ultimo bullettino della salute del re, in data di Windsor 7 corrente alle ore 3 e mezzo:

» Stamane, il re trovasi nell' ugual stato di jeri; ma passò una miglior notte. La regina ha avuto oggi un abboccamento d' una mezz' ora col re. Dimani, s' aspettano parecchi membri della famiglia reale ».

Il principe reggente si è recato stamane a Windsor. Lo stato della salute del re è così precario, che la festa, che doveva dare il principe reggente a *Carlton-House* è stata rimessa al 19 del corrente. (*the Star et J. de l'Emp.*)

Altra del 10.

Jeri, al palazzo di S. James, è stato affisso il seguente bullettino:

» *Windsor-Castle* 8 *giugno*.

» S. M. si è trovata in migliore stato nella scorsa settimana, e la sua malattia non aumenta sotto verun rapporto. »

— Alcune lettere di Buenos-Ayres giunte sabbato scorso, fanno menzione che l'*Alfred*, ed alcuni altri bastimenti sono stati presi dagli incrociatori francesi nel Rio della Plata. Il vice-re Elio ebbe la temerità d'impadronirsi di parecchi bastimenti inglesi, e di spedirli a Monte-Video sotto il pretesto d'avere violato il blocco di Buenos-Ayres, ch'egli aveva ordinato. Quell'ufficiale era partito alla testa d'imponenti forze, per Colonia nell'intenzione di sedare l'insurrezione, ch'erasi manifestata in favore della rivoluzione. La condotta d'Elio ha irritato il nuovo governo di Buenos-Ayres. Un considerabile numero d'europei fu deportato a Cordoua, e credevasi che tutti gli spagnuoli sarebbero costretti di abbandonare quella colonia.

— E' in quest'oggi, che nella sala dei franchi-muratori si terrà l'assemblea la più rispettabile che abbia giammai avuto luogo per la riforma parlamentaria. Spargonsi delle false accuse contro la maggior parte dei membri distinti della società degli amici del popolo. Noi abbiamo esaminato attentamente la condotta, ch'essi hanno tenuta nel parlamento, e possiamo attestare in coscienza, ch'essi mostrarono della fermezza nei loro principj. Un reddito di 90 milioni per anno, un'armata, ed una marina, che danno al governo il mezzo di soddisfare tutti gli anni tante migliaja di persone del corpo elettivo, e l'estensione de' nostri possessi nelle due-Indie, presentano una quistione ben importante da sciogliere; di sapere cioè, se l'influenza dei grandi proprietarj sia o non sia ora più essenziale all'equilibrio del nostro sistema, di quello che non la sia stata in verun'epoca della nostra storia.

(*Morning-Chron. et J. de l'Emp*)

— Dicesi, che giusta le lettere di lord Wellington i ministri abbiano ragioni di credere che i francesi si preparino ad un serio attacco contro le nostre armate.

Pare certo che il marchese di Campo-Verde sia stato compiutamente sconfitto dai francesi in un affare, ch'egli ha avuto presso Figuieres.

— Ecco l'estratto d'una lettera scritta da un capitano dei *Buffls* ferito in Albuerra ad uno de' suoi camerata in Inghilterra:

» Voglio procurare di darvi alcuni dettaglj relativi al nostro reggimento. Il capitano Burke è stato ucciso; il capit. Cameron ha ricevuto un colpo di fuoco nel petto, ed un colpo di picca in una coscia; egli è prigioniero. Al luogo-ten. Voods fu portata via una gamba da una palla. Al luogo-ten. Latham fu portata via una mano, una parte del naso, e della guancia. Il luogo-ten. Juxon ha avuto un colpo di picca in una coscia. Il luogo-ten. Hooper, un colpo di fuoco attraverso le spalle. Il luogo-tenente Hougton, ha ricevuto sul cranio, e sopra una mano due violenti colpi di sciabla. Il luogo-ten. Herbert è stato ucciso. I luogo-ten. Odonnel, e Terlow, siccome anche l'alfiere Walsh rimasero feriti, e prigionieri. Settecento venti soldati, e 24 ufficiali del nostro reggimento ebbero parte nell'affare, e di tutti questi non vi furono che 5 ufficiali, e 24 soldati, che all'indomani abbiano ricevute delle razioni.

» Appena il cannone dell'inimico colpì le nostre file, i polacchi armati di lunghe picche caricarono, calpestando morti e feriti. Fu questa carica, che distrusse il nostro reggimento. Nel medesimo istante io ho ricevuto un colpo di picca nel petto, e nella schiena, e la cavalleria nemica mi passò sul corpo a galoppo, ec., ec. »

the Courr. et Jour. de l'Emp.)

— Ultimamente nell'ospitale di Guy di questa città, è morto un uomo, il quale diceva d'avere in varie epoche, ed in istato d'ubbriachezza tranguglato una

considerabile quantità di coltelli da tasca, del genere di quelli, che portano i marinai, e le persone del basso popolo; ed aggiungeva d' averne renduti parecchi per secesso. Per qualche tempo, egli ha sofferto un dolore orribile nella regione epigastrica, in cui facilmente sentivasi una durezza, che non era naturale; i suoi escrementi erano di un colore molto ferrugineo; l' ammalato era d' una magrezza estrema; ed il suo stomaco sembrava aver perduta la facoltà di digerire. Poco prima della sua morte, alcuni pezzi di coltelli potevano essere sentiti col dito nell' intestino retto, e l' esame del cadavere ha pienamente confermata la sua storia, che dapprima erasi riguardata come quella d' un incurabile ipocondriaco. Nello stomaco gli si trovarono parecchi pezzi di corno, ed alcuni frammenti del ferro dei coltelli. Questi ultimi erano considerabilmente cambiati dall' azione dei suchi dello stomaco; un pezzo di ferro avea attraversato il colon, e sporgeva in fuori nella cavità del basso ventre; altri furono trovati attraverso l' intestino retto, e fissati nei muscoli, che rivestono le pareti interne del bacino.

I dottori Babington, e Carry, i quali trattarono quest' ammalato, promisero di pubblicare quanto prima dei dettagli più circostanziati sopra un così strardinario fatto. (*Jour. de Paris*)

BAVIERA

Monaco 6 giugno.

Un regio ordine, in data del 18 maggio, concernente i passaporti degli esteri, che viaggiano nel regno, contiene quanto segue:

Il decreto del 16 marzo 1809, obbliga tutti gli esteri, che vogliono viaggiare nel regno a far rivedere i passaporti, che ricevono dal loro governo, dal ministro bavaro accreditato presso di esso, se partono dalla città, in cui risieda tale ministro, o se passano per ogni altra città, nella quale siavi stabilito un ministro bavaro, e ciò sotto pena, in mancanza d' adempimento a tale formalità, di non essere ricevuti all' ingresso del confine.

Siccome si è veduto che questo primo ordine non è stato osservato dappertutto come l' avrebbe dovuto essere, S. M. ingiunge ch' esso sia nuovamente pubblicato, e che tutti gli impiegati posti sulla linea dei confini, abbiano ad esercitare la necessaria sorveglianza per la stretta sua esecuzione, e debbano rimandare indietro i viaggiatori esteri, i passaporti dei quali non fossero muniti delle richieste formalità.

Quest' ordine sarà in vigore cominciando dal 1 d' agosto, ed i ministri del re sono incaricati di farne conoscere le disposizioni ai governatori presso i quali essi risiedono. (*Moniteur*)

Augusta 5 giugno.

S. A. R. l' elettore di Treveri, e la principessa Cunegonda sono qui ritornati alla fine della scorsa settimana dal viaggio, che aveano fatto a Neubourg presso S. A. la principessa, vedova, di Due-Ponti. (*Idem*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 5 giugno.

Fino dal 5 del p. p. mese, è qui comparso un' ordine sulla professione del merciajuolo, che in sostanza contiene quanto segue:

A datare dal 1 giugno, il commercio di merciajuolo non sarà permesso in tutti i nostri Stati-ereditarj tedeschi, ed ungaresi, che ai sudditi nativi del paese, od a quelli, che avranno acquistata la cittadinanza dello Stato con un impiego, o professione a cui è adetto questo vantaggio, con un domicilio non interrotto di 10 anni ne' nostri Stati.

Per ottenere un permesso di fare il merciajuolo, le donne dovranno avere 20 anni, e gli uomini 30, a meno che non sieno stati giudicati incapaci d' entrare giammai al servizio militare.

E' proibito di spacciare ogni sorta di mercanzia estera senza distinzione, come anche le seguenti, sebbene indigene: spezierie, olj distillati, liquori spiritosi, rosolj, unguenti, empiastri, veleni, rimedj semplici o composti, tanto per gli uomini, che per gli animali; mercurio, antimonio, acidi minerali, preparazioni di piombo, zucchero, dolci, libri, calendarj, canzoni, incisioni, pietre preziose, oro, argento lavorato,

e non lavorato, coll'impronto, e senza, fuso, o non fuso.

Non si potrà più vendere qualunque siasi mercanzia sopra carri tirati da animali.

La contravvenzione a tali proibizioni, od alle richieste formalità pei permessi, e pei passaporti necessarj ai merciajuoli, sarà punita colla confisca delle merci, e colla privazione per un dato tempo, o per sempre del diritto di esercitare la professione, o finalmente con una multa pecuniaria, giusta la gravezza del caso.

— Molti greci, quì stabiliti, e che commerciano in cotoni di Levante, hanno intenzione di trasferirsi a Trieste, ora che è deciso che questo commercio debb' esser fatto colla Francia, e coll' Italia pel mezzo dell'Illiria.

[*Moniteur et C. de Strasb.*]

IMPERO FRANCESE

Parigi 14 *giugno.*

Domenica 16 corr., giorno della cerimonia dell' apertura della sessione del corpo legislativo, S. M. l' imperatore, e re partirà in gran corteggio dal palazzo delle Tuillerie a mezzogiorno per recarsi al palazzo del corpo legislativo.

Il corteggio passerà dal giardino delle Tuillerie, per la piazza, ed il ponte della Concordia. S. M. l'imperatore smonterà da carrozza al verone della nuova facciata del palazzo del corpo legislativo.

L' imperatrice partirà col suo corteggio dal palazzo delle Tuillerie un quarto d' ora prima dell' imperatore, e si recherà al palazzo del corpo legislativo per la medesima strada, che sarà percorsa dall' imperatore.

I due corteggi seguiranno al loro ritorno la stessa strada della partenza.

Alla sera, vi sarà concerto sul terrazzo, ed illuminazione nel giardino delle Tuillerie.

Sottoscr. Il gran-maestro
delle cerimonie,
Il conte DI SEGUR.

— Oggi, si è radunato il consiglio di Stato a Saint-Cloud; S. M. l'imperatore lo ha presieduto.

(*G. de France et Moniteur*)

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Oggi riposo.

Dimani opera nuova *l' equivoco fortunato* musica del sig. Gaetano Marinelli.

R. Teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. I. e R. d' artisti francesi si recita *Le philosophe Marié* — *L' amant Auteur et valet.*

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Adelina* con ballo.

Teatro Carcano. Oggi riposo.

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia Pani si recita *gli indiani in Olanda*.

Teatro delle Marionette Riposo.

Anfiteatro della Stadera dicontro ai giardini pubblici. Dalla comica comp. Pani si replica *Maria Stuarda regina di Scozia*.

Teatro meccanico (nella Canonica giù del ponte di P. N.). Si principia alle 8 e mezzo.

Giardini pubblici, nel locale altrevolte del *Panorama*; gabinetto militare composto di 10m. figure di metallo che presentano le posizioni delle armate francesi ed austriache nella giornata di Wagram.

MILANO. *Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N.* 964.

IL CORRIERE MILANESE

N. 149. Milano Sabbato 22 Giugno 1811.

NOTIZIE ESTERE

UNGHERIA

Semelino 25 maggio.

Le ultime notizie di Belgrado non parlano delle ostilità ricominciate; 800 russi occupavano la parte di Belgrado, che chiamasi la *città d'Acqua*, ma i serviani ricusavano a chicchesia, anche ai russi, l'ingresso nella cittadella (V. il *Corr. Mil.* di mercoledì alla data di *Vienna* 5 corr.). I testimonj oculari riferiscono che i soldati serviani sono vestiti di vario colore; non vi sono che i principali capi, i quali portino l'uniforme russo. (*G. de France*)

GRAN-DUCATO DI VARSAVIA

Varsavia 27 maggio.

Un decreto di S. M. il nostro granduca, dell'11 corr., concede un perdono generale ai disertori polacchi, che trovansi all'estero, e che ritorneranno da quì al 1.mo di settembre.

(*Gaz. de France*)

INGHILTERRA

Londra 10 giugno.

Giusta le ultime lettere di Lisbona, il gen. Hill è ivi arrivato per rimpiazzare il maresc. Beresford sotto gli ordini di lord Welington. Dicesi che quest'ultimo abbia affidato il comando delle forze del nord a sir Brent Spencer.

— Ecco nuovi dettaglj sulla battaglia d'Albuerra scritti da un ufficiale dell'armata:

" L'arrivo delle truppe francesi sul campo di battaglia fu imponente; esso offriva il modello della più perfetta disciplina. L'avanguardia spagnuola soffrì il primo scacco, e fu pressochè annientata. Nella confusione, i nostri soldati presero gli spagnuoli per truppe francesi, e fecero contr'essi un vivissimo fuoco. Alcuni ufficiali irlandesi presumendo che questo torto fosse volontario, assicurarono i nostri che gli spagnuoli non fuggirebbero. La cavalleria polacca, che recò tanto guasto, è armata di lance di 12 piedi di lunghezza; que' cavalieri manovravano a fronte della nostra linea per plotoni di 12 uomini; servonsi essi delle loro lance con una grande abilità.

" Il generale Houghton, non è morto sul campo, sebbene sia stato colpito ad un tempo da parecchie palle; ciò che v'ha di più affligente per noi egli è che tre dei nostri reggimenti hanno perdute le loro bandiere. Si trassero essi coraggiosamente sulle orme dei francesi che avevano fatto mostra di ritirarsi; quando tutt'ad un tratto quest'ultimi tornarono indietro con forze considerabili, e schiacciarono le nostre belle truppe ".

— Alcune lettere di Plymouth, fino alla data del 30, non fanno menzione alcuna di nuovi avvenimenti militari. Pare che l'inimico abbia assicurata la sua catena di comunicazione tra la sua armata del nord, e quella del mezzodì per il ponte d'Alimaraz, situato sul Tago, e quello di Merida sulla Guadiana.

— Il maresciallo Soult, in un ordine del giorno, ha diretti dei ringraziamenti alla sua armata pel valore, e per la perseveranza ch'essa ha dimostrato. Egli annuncia d'aver prese parecchie bandiere, molti cannoni, ed un considerabile numero di prigionieri inglesi.

(*the Sun et J. de l'Emp.*)

GRAN-DUCATO DI FRANCOFORTE

Francoforte 10 giugno.

Venne quì pubblicato il seguente avviso:

" I negozianti, commissionarj, e speditori degli Stati della confederazione del Reno, sono prevenuti, che tutte le mercanzie qualunque, spedite per la Francia, la cui entrata non è proibita, debbon'essere accompagnate di certificati d'origine rilasciati dal magistrato del luogo, in cui è stata fabbricata la mercanzia, o del cui suolo essa è prodotto ".

E' da osservarsi che tali certificati non vengono ricevuti negli uffizj delle imperiali dogane se non sono estesi in francese, e muniti della firma d'una legazione francese. (*Jour. de l'Emp.*)

BAVIERA

Augusta 9 giugno.

Il passaggio per la nostra città degli ufficiali austriaci pensionati, originarj delle provinçe, che in oggi fanno parte dell'impero francese, continua tuttora. Se ne veggono arrivare altresì di quelli, che sono originarj degli Stati della confederazione del Reno, e che ritornano alla loro patria. (*Gaz. de France*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 5 giugno.

Sentesi dall' Ungheria che il nuovo editto sulle finanze riceva la sua piena ed intera esecuzione in quel regno. Parecchi uomini versati nel diritto pubblico, ed investiti della confidenza della nazione, dimostrarono con opere ben concepite, che giusta la costituzione del regno, il determinare la moneta dipende unicamente dal re, senza che sia necessario di consultare la dieta. La nazione ungherese fu parimenti ammaestrata mercè il rimprovero diretto dal re al comitato di Neutra col mezzo del commissario aulico, conte Giuseppe Esterhazy, a motivo d'una rimostranza non ponderata, che quel comitato erasi permessa contro l'editto sulle finanze. Il comitato si fece premura di far togliere dai suoi registri la minuta di tale rimostranza, e di spedire una deputazione a Vienna per chiederne scusa.

Nella Bassa-Ungheria fu più che altrove maggiore l'ostinazione contro le nuove misure di finanze. I prezzi di tutti i generi s'innalzarono al quintuplo; ma l'abbondanza, promessa dal prossimo raccolto costringerà i grandi proprietarj ad aprire i loro immensi magazzini. L'attuale incarimento proviene dal non esservi che i coltivatori indigenti, i quali portino derrate ai mercati.

(*J. de l'Emp*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 15 giugno.

Si ricevono le più soddisfacenti notizie dell'assedio di Tarragona. Gli insorgenti, già da molto tempo, eransi occupati a costruire delle opere avanzate intorno a quella piazza. Essi particolarmente consideravano il forte Olivo come un baluardo inataccabile, e vi avevano posti 2m. uomini di scelta truppa. Le lettere scritte dall'armata del gen. Suchet, riferiscono che i francesi hanno preso d'assalto quel forte. Quasi nessuno individuo della guarnigione ha potuto fuggire. Seicento uomini furono fatti prigionieri. Si sono prese agli insorgenti tre bandiere, 47 bocche da fuoco, e considerabili magazzini. I francesi sono perciò padroni d'una formidabile posizione, che accellererà di molto l'esito d'un così importante assedio. Dopo la presa del forte Olivo, gli assediati mostrano il più grande scoraggimento.

— Assicurasi, che S. M. abbia accordata la croce della legion d'onore, ed una considerabile pensione al soldato del 6 reggimento d'infanteria leggiera, che spedito dal principe d'Essling, portò al generale Brenier l'ordine di sgombrare Almeida, dopo aver fatte saltare in aria le fortificazioni di quella piazza. Questo soldato ha corso i maggiori pericoli eseguendo la sua missione, della quale si è disimpegnato con molto coraggio, ed intelligenza.

— Il giorno 9 corrente, per celebrare la nascita, ed il battesimo del re di Roma, in Anversa si è varato un nuovo vascello di 80 cannoni, chiamato *L'Illustre*.

— Nello stesso giorno, a Tolone, è stato altresì lanciato in mare un superbo vascello di linea, nominato *il Tridente*.

(*J. de l'Emp*)

Roma 15 giugno.

Ogni giorno si succedono le feste per celebrare la nascita di S. M. il re di Roma. Il sig. intendente del tesoro pubblico ha radunato mercoledì sera nel suo palazzo tutte le autorità, e le persone le più distinte della città. Ad un' ora dopo la mezza notte è stata servita una splendita cena, ed il ballo ha proseguito fino alle 4 della mattina colla massima allegria. Il locale adornato ingegnosamente, la bellezza della sceltissima società, la magnificenza che per tutto regnava, ed in fine l'ottima accoglienza de' padroni di casa hanno reso questa festa oltremodo splendida e gradita.

— Giovedì alle 6 pomeridiane tutta la popolazione di Roma si è recata sulla piazza Navona ripristinata nella sua antica forma di circo. Una gradinata di forma nobile, costrutta per ordine del maire, circondava quell'immensa piazza, che ha un terzo di miglio di periferia. L'obelisco che altre volte occupò

l'istesso posto nel circo di Caracalla e le due belle fontane figuravano le mete, ornandone la parte centrale. Allo sparo de' mortari, sei cavalli montati da' fantini percorsero velocemente l'arena facendo tre giri. Due altre squadre d'egual numero successero a questa. I tre vincitori formarono l'ultima corsa, per la quale era stato fissato il gran premio. Nel vedere questa piazza e le gradinate zeppe di popolo, le finestre di tutte le case ornate di tapezzerie, al sentire i segni di approvazione e d'incoraggimento dato dalla moltitudine, l'immaginazione facilmente si riportava a quei tempi in cui nel circo Massimo e di Caracalla, ed in questo circo agonale gli antichi romani venivano a riposarsi dalle loro fatiche, e a godere gli spettacoli delle finte pugne.

Niun accidente ha turbato la pubblica gioja, e ciascuno si è ritirato colla speranza di vedere rinnovato lo spettacolo per il quale non v'è nel mondo luogo più adattato. (*Gior. del Campid.*)

Tivoli 10 giugno.

Non poteva esservi giorno più fausto di quello degli 8, che sul tramontar del sole col suono de' sacri bronzi, col rimbombo di grossi mortari, annunziò al popolo il festeggiamento per la nascita del re di Roma. Ogni cittadino fece a gara per illuminare la propria abitazione; illuminati erano il tempio detto della Sibilla, e la grotta di Nettuno: de' successivi fuochi terminarono il divertimento della sera. All'indomani all'apparir dell' alba, lo strepito de' mortari ed il suono di numerose bande militari, annunziarono nuove feste. Mentre ogni cittadino esultava di gioja, i parrochi pieni di quella pietà cristiana che li distingue, cantavano nelle loro rispettive parrocchie l'Inno-Ambrosiano *col salvum fac imperatorem*, e pronunziarono un discorso analogo alla sacra cerimonia. Alle ore 10, tutte le autorità costituite, non esclusi i consiglieri municipali, si riunirono nel palazzo della comune, e quindi scortati dalla gendarmeria e preceduti da bande militari si trasferirono nella cattedrale, dove alla presenza di un numeroso popolo si celebrò una solenne messa in musica, ed in fine un solenne *Te-Deum col salvum fac imperatorem*, e coll'assistenza dell' intero capitolo, composto di 22 canonici, e di 12 beneficiati, soggetti tutti rispettabili, non meno pel loro zelo, e dottrina che per l'esemplarità de' costumi. Dopo di che le autorità precedute sempre da bande militari, si recarono di nuovo nel palazzo della comune, nella di cui loggia, con un' imparzialità mai più praticata, si eseguì l'estrazione per la dotazione di 7 povere zitelle. Frattanto nella piazza Palatina si faceva abbondantissima distribuzione di pane. Alle 7 una brillante corsa di cavalli divertì il popolo fino a che rinnovata l'illuminazione come la sera precedente, s'incendiò una graziosa girandola, che diede compimento alle feste. Tivoli celebre nell'antichità per i monumenti che contiene può in tal circostanza andar fastosa di se stessa tanto per l'attaccamento dimostrato al Sovrano, come per il buon ordine e per la più perfetta tranquillità che è regnata durante le feste, e che era insolita in altri tempi.

(*Gior. del Campid.*)

Genova 19 giugno.

Riceviamo per via di lettere particolari la seguente interessante notizia:

» Il corsaro il *Dauphin* armato in Genova dal negoziante Stefano Maglione, capit. Pietro Parodi della Laigueglia, il 29 maggio, ha condotto a Cotrone in Calabria 3 prede inglesi, delle quali si è impadronito mentre stavano all'ancora sotto un forte della Sicilia. Consistono queste nel brick il *Cesare* di 200 tonnellate, carico di formaggio, pietre da taglio, e 400 balle canape; la bombarda la *Carolina* di 80 tonnellate con 689 barili olio, e la bombarda l'*Adriatico* di 50 tonnellate, carica di vino e legno lavorato. Aveva anche presa una polacca inglese, ma è stato obbligato ad abbandonarla, perchè faceva molt'acqua, e vedeasi cacciato da legni da guerra inglesi. Altronde quando prese all'ancora i 3 bastimenti suddetti non aveva che 38 persone d'equipaggio, cosicchè avendone messa la maggior parte sulle prede, fu obbligato di navigare con sole 5 persone. » (*G. di Genova*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA

Milano 22 giugno.

Jeri, venne qui pubblicato il decreto, che S. A. I. il nostro principe vice-

re ha dato in Parigi l' 11 corr., diviso in IV titoli, ed in 44 articoli, portanti le discipline da osservarsi dai forastieri, che viaggiano nel regno d'Italia; dai nazionali, e forastieri legalmente domiciliati nel regno, che viaggiano all'estero; e dai medesimi, se viaggiano nell' interno dello Stato.

— Riceviamo da tutte le parti del regno le relazioni delle magnifiche feste celebrate ovunque colla maggior pompa e colla più viva gioja, alle quali attesa l'angustia del nostro foglio, e l'importanza delle notizie politiche ci è impossibile di dar luogo. Meritano tra queste di essere citate Venezia, Bologna, Verona, Brescia, Udine, Bergamo, Ferrara ec.

Moda di Parigi del 15 giugno.

Il pettine a diadema sormontato da una fila di perle di corallo, ed abbracciante due terzi della testa, è l'ornamento per eccellenza delle acconciature a capelli. Ai *canezou* di *thulle* di Berlino si sono sostituiti certi *fichù* a pellegrina di mussola-rada ornati d'un pizzo di seta. I cappelli di paglia portansi tuttora colle solite ghirlande di rose semplici. (*J. des Modes de Paris*)

Spettacoli d'oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica l'opera nuova *l'equivoco fortunato*; musica del sig. Marinelli coi soliti due balli.

R. Teatro alla Canobbiana. Oggi riposo.

Teatro S. Radegonda. Riposo.

Teatro Carcano. Oggi riposo.

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia Pani si recita *i dolci effetti d'una benedizione paterna*.

Teatro delle Marionette Riposo.

Dimani dopo la commedia festa da ballo.

Anfiteatro della Stadera dicontro ai giardini pubblici. Dalla comica comp. Pani si replica *Maria Stuarda regina di Scozia*.

Teatro meccanico nella Canonica giù del ponte di P. N. Oggi riposo.

Domani vi sarà la burasca di mare.

Giardini pubblici, nel locale altrevolte del *Panorama*; gabinetto militare composto di 100. figure di metallo che presentano le posizioni delle armate francesi ed austriache nella giornata di Wagram.

AVVISO AI SIGNORI ASSOCIATI AL POLIGRAFO.

Dimani uscirà il duodecimo numero del *Poligrafo*. Si prega i signori associati di mandarlo a prendere all' Uffizio del *Corriere Milanese* annesso alla stamperia Veladini, ove si distribuirà dalle ore 8 circa della mattina fino alle ore 4 pomeridiane. Al suddetto Uffizio si ricevono le associazioni.

Beni e Case da vendersi sul Lago di Como.

Nella comune di *Lenno*, i fondi componenti la possessione detta dell' *Acquafredda*, con casa civile, giardini, comodi di chiesa, peschiera, rustici, e ragioni d'acqua, consistenti in aratorj vitati, ronchi con piante di moroni, ed ulivi, prati, boschi, selve fruttifere di castagne, casa civile, case da massaro, mulini da grano, orti, giardini, e broli; a misura particolare, in totale pert. 1125, 18, 9, cens. sc. 3861, 2, 5, con due diretti dominj di caseggiati, ec. — Nella comune di *Mezzegra*, fondo detto *Prato di Portezza* con caseggiato d'affitto ad uso di confettoria di pelli, torchio d'olio, stalla, fenile, ed orto con diritto d'acqua, consistente in prato adacquatorio, aratorio vitato, caseggiato, ed orto; a misura come sopra, di pert. 19, 9, 4, cens. sc. 275, -, 1. — Altro fondo vicino detto *gli Orti d'Azzano* consistente in aratorio vitato, ed orto, alla stessa misura, pert. 1, 18, 10; cens. sc. 14, 5, 4. — Nella comune di *Osuccio*, fondo parte a prato, parte a selva fruttifera di castagne, e parte a bosco ceduo di legna forte con caseggiato rustico, e chiesa; a misura di censo pert. 636, 2, cens. sc. 324, 2. Gli aspiranti a tale acquisto da farsi unitamente, compariranno (muniti d'idonea cauzione) la mattina del gior. 11 del pr. vent. luglio, alle ore 10 nella casa del sig. Dott. Caimi, in Milano nella contr. di S. Marta al num. 3424, ove previo l'esperimento dell'asta si delibererà al miglior offerente, se così ec. I capitoli per la sudd. vendita trovansi ostensibili presso il sullod. sig. Dott. Caimi, in Milano; in Como presso il sig. Avv. Gius. Abbiati; e presso il sig. Luigi Grandi in Acquafredda sul lago di Como, i quali signori sono autorizzati a ricevere le obblazioni anche preventive, all' asta, onde conciliarne la vendita nel caso, che questa potesse aver luogo anche senza l'esperimento dell'asta.

MILANO. *Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964.*

IL CORRIERE MILANESE

N. 150. *Milano Lunedì 24 Giugno 1811.*

NOTIZIE ESTERE

GRAN-DUCATO DI BADE

Carlsrhue 11 giugno.

S. A. R. Carlo Federico, gran-duca di Bade principe regnante, è morto jeri verso le ore tre della mattina, in età di 83 anni. S. A. sentiva da alcuni anni indebolirsi le sue forze, ciò che aveala determinata a confidare l' amministrazione degli affari al gran-duca ereditario, senza per altro rinunziare al governo. Questo sovrano ha regnato per 65 anni ed in circostanze difficilissime. Egli era il decano dei principi dell' Alemagna. Il gran-duca ereditario nipote del defunto, maritato colla principessa Stefania di Francia, figlia adottiva dell' imp. Napoleone, ha assunto le redini del governo. Tutte le truppe che qui trovansi di guarnigione, gli hanno prestato giuramento di fedeltà. Tutti i funzionarj sono provvisoriamente mantenuti nei loro impieghi. E' ordinato un lutto generale. Durante un mese si udirà in tutte le chiese il suono funebre delle campane. I teatri saranno chiusi; le feste pubbliche e le danze sono interdette per 3 mesi.

S. A. I. la gran-duchessa ereditaria, oggi principessa regnante, trovasi in ottima salute. (*G. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 16 giugno.

Oggi, S. M. l' imp. e re è partito a mezzodì dal palazzo delle *Tuileries*, in gran corteggio, per recarsi al palazzo del corpo legislativo.

All' arrivo di S. M. tutti i deputati si sono alzati. S. M. si è messa sul trono.

Assiso che fu l' imp., il gran maestro delle cerimonie ha preso gli ordini di S. M. per aprire la seduta.

Il principe vicegrand' elettore, avvertito dal gran maestro, ha domandato a S. M. la permissione di presentarle i membri del corpo legislativo nuovamente eletti, e di ammetterli a prestare il giuramento.

Terminato l' appello, l' imp. ha pronunziato il seguente discorso:

» Signori deputati dei dipartimenti del corpo legislativo;

» La pace conchiusa coll' impero d' Austria è stata poscia consolidata dall' avventurosa parentela ch' io ho contratta. La nascita del re di Roma ha compiuto i miei voti, e soddisfatto all' avvenire de' miei popoli.

» Gli affari della religione sono stati troppo sovente confusi e sagrificati agl' interessi d' uno Stato del terzo ordine. Se la metà dell' Europa si è separata dalla chiesa di Roma, si può attribuirlo specialmente alla contraddizione che non ha cessato d' esistere fra le verità ed i principj della religione, che sono per tutto l' universo, e pretensioni ed interessi che non riguardavano se non un piccolissimo angolo dell' Italia. Io ho posto fine per sempre a questo scandalo. Ho aggregato Roma all' impero: ho accordato de' palagi ai papi in Roma ed in Parigi. Se eglino hanno a cuore gl' interessi della religione, vorranno dimorar frequentemente nel centro degli affari del cristianesimo. Così S. Pietro preferì Roma al soggiorno stesso della Terra Santa.

» L' Olanda è stata unita all' impero; ella non ne è che una emanazione: senza di essa l' impero non sarebbe completo.

» I principj adottati dagl' inglesi di non riconoscere la neutralità di nessuna bandiera mi hanno obbligato ad assicurarmi degli sbocchi dell' Ems, del Weser e dell' Elba, e mi hanno renduto indispensabile una comunicazione col Baltico. Non è già il mio territorio che ho voluto aumentare, ma bensì i miei mezzi marittimi.

» L' America fa degli sforzi per far riconoscere la libertà della sua bandiera. Io la seconderò.

» Non ho che a lodarmi de' Sovrani della confederazione del Reno.

» L' unione del Valese era stata preveduta fin dall' atto di mediazione, e considerata come necessaria per conciliare gl' interessi della Francia e dell' Italia.

» Gl inglesi mettono in opera tutte le passioni: ora fanno supporre che la Francia abbia tutti i progetti che possono sgomentar le altre potenze, progetti ch' ella avrebbe potuto mandare ad effetto, se fossero entrati nella sua politica: ora provocano l' amor proprio delle nazioni per eccitare la loro gelosia; colgono tutte le circostanze che nascer fanno gli avvenimenti inaspettati de'

tempi in cui ci troviamo. La guerra sopra tutte le parti del Continente è ciò solo che può assicurare la loro prosperità. Io non voglio nulla che non sia ne' trattati che ho conchiusi. Non sagrificherò mai il sangue de' miei popoli per interessi che non siano immediatamente quelli del mio impero. Mi lusingo che la pace del Continente non verrà turbata.

» Il re di Spagna è venuto ad assistere a questa ultima solennità. Gli ho accordato tutto quanto era necessario ed atto ad unire gl' interessi e lo spirito dei differenti popoli delle sue province. Dopo il 1809 la più parte delle piazze forti di Spagna sono state prese per via di memorabili assedj. Gl' insorgenti sono stati sconfitti in un gran numero di battaglie campali. L' Inghilterra ha compreso che questa guerra volgeva alla sua fine, e che gl' intrighi e l' oro non erano ormai più sufficienti per alimentarla. Ella si è trovata costretta a cambiarne la natura; e, d' ausiliaria, è divenuta parte principale. Tutte le truppe di linea ch' ella possiede, sono state inviate nella penisola: l' Inghilterra, la Scozia e l' Irlanda sono sguernite. Il sangue inglese scorse finalmente a gran rivi in parecchi fatti gloriosi per gli eserciti francesi . . . . Questa lotta contro Cartagine, che sembrava doversi decidere sui campi di battaglia dell' Oceano, od oltre i mari, lo sarà dunque d' ora innanzi nelle pianure delle Spagne! Allorchè l' Inghilterra sarà esausta, ed avrà finalmente provato i mali che con tanta crudeltà ella versa già da venti anni sul Continente, allorchè la metà delle sue famiglie sarà coperta di gramaglia, un colpo di tuono porrà fine agli affari della penisola, ai destini delle sue armate, e vendicherà l' Europa e l' Asia, terminando questa seconda guerra punica.

» Signori deputati dei dipartimenti al corpo legislativo, ordino al mio ministro di porvi sott' occhio i conti del 1809 e del 1810. E' questo l' oggetto per cui vi ho congregati. Vedrete in essi la prospera situazione delle mie finanze. Benchè io abbia messo, tre mesi sono, cento milioni di straordinario a disposizione de' miei ministri della guerra per sovvenire alle spese de' nuovi armamenti che sembravano allor necessarj, mi trovo nella felice situazione di non aver ad imporre alcun nuovo carico a' miei popoli. Non aumenterò alcuna tariffa; non ho bisogno d' alcun accrescimento d'imposizione. » (*Monit.*)

Rapporto del conte Suchet, comandante in capo l' armata d' Arragona, a S. A. S. il principe di Neuchâtel, maggior-generale.

Monsignore, V. A. ha veduto nell' ultimo mio rapporto, che il 28 maggio, prima della sera, la batteria di breccia, detta del re di Roma, assecondata da tre altre batterie, era riuscita ad estinguere il fuoco del forte Oliva; il cavaliere, i parapetti, le batterie dell' angolo morto, che è la parte meno fiancheggiata dell' opera, sono stati rovinati; malgrado tale vantaggio, ottenuto in sì poco tempo, non mi determinai ad ordinare ancora l' assalto; feci cambiare la direzione di parecchie cannoniere per far tacere alcuni pezzi, che rimanevano all' inimico nella parte dell' opera alla nostra destra. Il capo-squadrone d' artiglieria Duchamp si comportò con ardore, e bravura. Il 29, alle 8 della sera, 4 colpi di cannone a mitraglia diedero il segnale dell' assalto; io avea destinato il gen. Ficatier per comandare. La prima colonna d' attacco sotto gli ordini del capo-battaglione Revel, del 16 di linea, composta di 300 uomini, e preceduta dal capitano del genio Papigny, e da 20 zappatori muniti di scale, e di asce, si slanciò per circondare la fortificazione, ed impadronirsi della porta, che durarono molta fatica a sfondare a colpi di mazze, e di asce, mentre che parte della colonna applicava le sue scale alle scarpe dell' ingresso, e si arrampicava sulle fortificazioni; il capitano Papigny ricevette un colpo mortale nel dirigere i suoi zappatori.

La seconda colonna d' attacco, composta di 300 uomini scelti del 7 di linea sotto gli ordini del capo-battaglione Miocque, e del capitano Desaix, mio ajutante di campo, partì dalla destra della batteria di breccia, e si slanciò sulla parte del forte, ch' era stata battuta in breccia. Cento scale vennero gettate nei fossi; i nostri volteggiatori vi si precipitarono sotto il fuoco dell' inimico. La fossa avea 20 piedi di altezza, le nostre scale non ne aveano che 15. Il sargente dei minatori Mennier si è posto alla cima d' una scala, e faceva arrampicare i volteggiatori sopra le sue spalle per estinguere la breccia; il di lui esempio venne imitato; ma i soldati arrivavano troppo lentamente in confronto della loro impazienza; finalmente scoprirono nell' interno della fossa una parte dell' acquedotto, che facilità il passaggio: un triplice ordine di palizzate lo difendeva; il capitano del genio italiano, Vacani, le fece tagliare, e fece quindi portare le scale dal primo fosso in quello della mezza-luna, che venne bentosto scalata, come lo fu anche il cavaliere; i zappatori italiani, in tale occasione hanno dimostrata la maggiore intelligenza unita alla bravura. Più la resistenza dell' inimico era grande, più gli sforzi dei nostri prodi si raddoppiavano alle grida di *viva Napoleone!*

Frattanto alcuni pezzi del nemico tiravano ancora a mitraglia nell' estremità del for-

te; il bravo Miocque era stato ferito in una coscia; l'ajutante comandante Mesclop accorse colla prima riserva di 500 italiani, e ristabilì il combattimento; egli riuscì a penetrare nella mezza-luna, e vi salvò la vita ad 8 ufficiali, e 100 soldati spagnuoli, ed assicurò in tal modo la conquista del forte; inutilmente l'inimico cerca la sua salvezza nel fondo della fortificazione dietro un terzo fosso; 200 cannonieri vi sono uccisi sopra i loro cannoni; il restante della guarnigione si rende a discrezione; eranvi ancora 900 soldati, e 70 ufficiali; il di più, in numero di 1500 era perito sotto le bajonette.

Durante questa terribile scena, un forte e generale grido fatto da una brigata italiana sulla sinistra, e sul Francoli dalla divisione del gen. Habert, accrebbe lo spavento dell'inimico, che fu costretto di mantenere una viva fucilata sui bastioni della piazza.

Il capo-battaglione del genio Chulliot ha fatto prontamente stabilire i nostri posti sulle breccie.

In questo brillante affare, monsignore, i soldati italiani rivaleggiarono d'ardire coi loro primogeniti; tutta l'armata intiera ha manifestato il più alto valore.

Il gen. Harispe diede nuove prove della sua intrepidità: egli è stato ricoperto di pietre, ed offeso da uno scoppio di bomba, ciò che non lo trattenne dall'entrare nel forte; il gen. Ficatier lo ha bene assecondato.

I generali Rogniat, e Valée diressero la loro arma con quel talento, e con quella bravura, che li caratterizzano.

Il granatiere Thiery, del 7 di linea, entrò nel forte per una cannoniera, si slanciò sopra un luogo-ten-col nemico, quando un sargente gli strappa la sua bajonetta; Thiery cava la sua sciabla, uccide il sargente, e conduce prigioniero l'ufficiale.

Vittore Ferand, caporale del medesimo reggimento, ha ucciso l'ufficiale, che portava la bandiera del reggimento d'Iberia, ch'egli mi ha recata.

Il caporale, Bianchini del 6 di linea, italiano, è penetrato coi fuggitivi fino alle porte della città, da dove mi ricondusse 4 ufficiali, e 5 soldati prigionieri.

Il distaccamento del 16 di linea così valorosamente condotto dal capo-battaglione Revel, ha contribuito molto alla presa del forte.

Quarantamila razioni di biscotto, altrettanto in legumi, merluzzo, vino, 130m cariche, 10 migliaja di polvere, 47 bocche da fuoco, 50m sacchi da terra, 3 bandiere, 900 prigionieri, oltre 70 ufficiali, sono caduti in potere delle armi di S. M. l'imper.

La nostra perdita nelle 24 ore non ammonta a 250 uomini uccisi, o feriti.

La guarnigione del forte Oliva era forte di 8 battaglioni, e di 380 cannonieri, o zappatori, in tutto 2580 uomini al momento dell'attacco.

Il gior. 30, alle 9 del mattino, 3m. uomini sortirono dalla piazza, e tentarono di riprendere il forte d'Oliva; ma i bravi, che avevano saputo prenderlo, seppero altresì ben difenderlo; essi lasciarono avvicinare l'inimico fino alle porte, e l'hanno scacciato con vigore; i dintorni del forte sono ricoperti dei loro cadaveri.

La presa per assalto del forte d'Oliva mi permise di far aprire la trincea contro la città. Nella notte del 1, al 2 giugno, la prima parallela è stata aperta a 100 tese dal bastione dei Canonici, appoggiandosi a destra al Francoli; s'innalzano le batterie, ed il fuoco comincierà subito ch'esse saranno armate; le nostre batterie del mare hanno già fatto sgombrare il porto.

Sono con rispetto,

Monsignore,

Di V. A. S.

Dal campo dinanzi Tarragona, 3 *giug.* 1811.

L'umil. e divotiss. servitore

il conte SUCHET.

(*Moniteur*)

Altra del 17.

Si fanno a S. Cloud considerabili preparativi per la festa di domenica prossima.

La prima sessione del Concilio Nazionale fu celebrata oggi, giusta le antiche forme prescritte dagli usi e dai canoni della chiesa. La religione cattolica non conta cerimonia più commovente nè più augusta. Alle ore 7 della mattina, le porte della chiesa metropolitana di Parigi furono aperte al pubblico. Alle ore 9, i padri del Concilio sono usciti dal palazzo dell'arcivescovado, e si sono recati processionalmente a *Notre-Dame*. Essi erano tutti in capa ed in mitra colla stola. Il celebrante era vestito pontificalmente. Il concilio è presedato da S. Em. il cardinale Fesch arcivescovo di Lione primate dei Gauli. Monsignor de Boulogne vescovo di Troyes ha pronunziato un discorso che produsse la più viva impressione. Parecchi passaggi e la perorazione soprattutto sono sembrati un modello d'eloquenza. L'oratore ha scelto per argomento l'*influenza della religione cattolica sull'ordine sociale*. Egli dimostrò che la religione cattolica è il più solido legame degli Stati, per la

forza delle sue massime, per la natura del suo culto, e pel ministero de' suoi pastori.

Alla seconda elevazione della messa, tutti i vescovi si sono dati reciprocamente il bacio di pace. In seguito ricevettero la comunione dalle mani del celebrante. Dopo la messa si recitarono parecchie preci per invocare lo Spirito-Santo, e queste furono terminate dal *Veni Creator*. Il cardinale celebrante ha pregato alternativamente per il Papa, per l' Imperatore, per il Concilio. In seguito, il vescovo di Nantes ha pubblicato in latino il decreto d' apertura del Concilio. Eccone la traduzione.

Illustrissimo e reverendissimo signore, reverendissimi Padri piacevi per l' amore e la gloria della Santa ed indivisibile Trinità, il Padre, il Figliuolo e lo Spirito Santo, per l' accrescimento e l' esaltazione della fede e della religione cristiana, per la pace e l' unione della Chiesa, decretare, e dichiarare che il Concilio Nazionale è cominciato?

Tutti i vescovi hanno risposto uno dopo l' altro *Placet*.

Allora il cardinale celebrante e presidente ha detto. » Il decreto è piaciuto ai padri, in conseguenza noi dichiariamo che il Concilio Nazionale è incominciato ».

Si è cantato il *Te Deum*, dopo il quale fu pubblicato un nuovo decreto sulla maniera di condursi nel concilio, ed uno sulla professione di fede. Tutti i membri l' hanno fatta individualmente (*), e la prima sessione fu terminata. Essa durò per due ore.

Il concilio si formerà in congregazioni particolari, in congregazioni generali, ed in sessioni generali. Le congregazioni particolari sono le sessioni, commissioni o uffizj, fra i quali vengono distribuite le materie di cui il concilio deve occuparsi. Le congregazioni generali sono quelle in cui le particolari fanno il rapporto dei loro lavori, ed ove questi lavori sono discussi per formare i decreti. Le sessioni sono destinate a giudicare, ed a pubblicare i decreti formati nelle congregazioni generali. Le sessioni non admettono alcuna discussione.

I commissarj di S. M. I. e R. saranno posti nel concilio dirimpetto al presidente. *(J. de l' Emp.)*

(*) Ecco il testo: » Io vescovo . . . . . ricevo tutto ciò ch' è stato definito e stabilito sulla fede del santo concilio di Trento . . . . Io prometto e professo una vera obbedienza al sovrano pontefice di Roma: io detesto ed anatematizzo tutte le eresie che sono state condannate dai santi canoni e dai concilj generali giusta la formola prescritta dal sommo pontefice Pio IV.

BORSA DI MILANO.

Corso de' Cambj del 22 giugno.

Parigi . .	per 1 f.co	„	1,01,6	—
Lione . .	idem	„	1,01,4	—
Genova .	per 1 lir. f. b.	„	8,26	—
Livorno .	per 1. p.za da 8)R	„	5,09,1	D.
Venezia .	per 1. lir. ital.	„	94,8	—
Augusta .	per 1 f.no c.te	„	2,50,5	D.
Vienna .	idem	„	—,-	—
Amsterd.	idem	„	2,14,5	—
Londra .		„		
Napoli .		„		
Amburgo	per 1 M.	„	1,86,5	D.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Inscrizioni o sia Consolidate in regola del reddito del 5 per 100, 61. 5/8 D.

Dette di Venezia 60. 1/2 D.

Rescrizioni al 13 per 100 L.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *l' equivoco fortunato* coi soliti balli.

R. Teatro alla Canobbiana. Oggi riposo.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Adelina* con ballo.

Teatro Carcano. Oggi riposo.

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Pani si recita *questa sera vi aspetto*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) Oggi riposo.

Anfiteatro della Stadera dicontro ai giardini pubblici. Dalla comica comp. Pani si replica *i Romani in Pompejano*.

Teatro meccanico (nella Canonica, giù del ponte di P. N.). Oggi riposo.

Giardini pubblici, nel locale altrevolte del *Panorama*; gabinetto militare composto di 10m. figure di metallo che presentano le posizioni delle armate francesi ed austriache nella giornata di Wagram.

MILANO. *Dalla Tipografia Veladini in Santa Radegonda N. 964.*

IL CORRIERE MILANESE

N. 151. *Milano Martedì 25 Giugno 1811.*

NOTIZIE ESTERE

UNGHERIA

Semelino 10 maggio.

Dicesi che i russi abbiano sgombrata la città di Silistria. (*G. de France*)

INGHILTERRA

Londra 10 giugno.

Il *Times* offre oggi il quadro delle truppe, che devonsi radunare in questo giorno, nella comune di Wimbledon per esservi passate in rivista da S. A. R. il principe-reggente.

— S. A. R. il duca di Cambridge comanderà sotto gli ordini di S. A. R. il duca d' York, comandante in capo.

— Abbiamo ricevuto lettere, e giornali di Buenos-Ayres che giungono fino alla data del 26 dello scorso mese. Pare che il piccolo numero delle città, le quali per l' influenza degli spagnuoli d' Europa eransi da prima opposte alle misure della Giunta, abbiano quasi tutte inalberate lo stendardo dell' indipendenza. Nel giornale del 21, trovansi due dispacci di D. Bartolomeo Zapata, che comanda un corpo di americani, nei quali egli annuncia che le città di Gualinguay, di Gualegoaycho, e d' Arsoyo della China siensi sottomesse. Frattanto D. Zaverio Elio, nominato vice-re dalla reggenza di Cadice, continua a fare degli sforzi per impadronirsi dell' autorità annessa a tale carica. Egli ha minacciato la Giunta di attaccarla con truppe spagnuole europee, che radunò a Monte-Video; e siccome egli ha alcuni vascelli da guerra a sua disposizione, può anche dare molta inquietudine al partito repubblicano. Tali risorse nondimeno non sarebbero molto da temersi, se da un' altra parte non si paventassero i rinforzi di truppe portoghesi che il vice-re potrebbe ottenere. La Giunta a tale effetto ha ordinata una leva generale di tutti gli uomini da' 16 ai 45 anni, onde porsi in istato di respingere ogni attacco. Il governo stabilito dal partito patriotico, nella gazzetta di Buenos-Ayres, pubblica regolarmente tutti i violenti proclami, ch' Elio fa stampare a Monte-Video, e vi aggiunge dei commentarj, sui quali chiama l' attenzione del popolo. L' ultimo numero di tale gazzetta contiene una circolare d' Elio, diretta a tutte le città del vice-regno, con cui egli dichiara la Giunta ribelle, e rivoluzionaria, e denuncia come traditori tutti coloro, che sono in opposizione con lui. (*the Sun et Moniteur*)

SASSONIA

Dresda 2 giugno.

Assicurasi che tra otto giorni, il re si recherà a Torgau, ed a Muhlberg. S. M. in Torgau porrà la prima pietra delle nuove fortificazioni. A Muhlberg, S. M. farà l' ispezione delle truppe, che formano il campo di piacere. La sullod. M. S. sarà qui di ritorno pel *Corpus-Domini.* (*J. de Emp.*)

ALEMAGNA

Dalle Sponde del Danubio 9 giugno.

Attualmente in Trieste regna la maggiore attività. I negozianti sentono gli immensi vantaggi, assicurati a quella città dai decreti imperiali relativamente ai cotoni, ed alle altre mercanzie del Levante. Già si fecero delle disposizioni da parte dei consoli, e commissarj francesi, affinchè il trasporto delle mercanzie per la Macedonia, e per la Bosnia, non soffra verun impedimento, nè alcun ritardo. Tali trasporti si faranno sopra cavalli, e per caravane. Parecchi negozianti francesi ed italiani, stabiliscono degli emporj in Trieste; molte case greche vogliono ivi stabilirsi. Vi troveranno d' or' innanzi favorevolissime occasioni per continuare il loro commercio, poichè tali case fanno delle speculazioni esclusivamente in mercanzie del Levante. E' anche probabile che i negozianti-commissionarj, che hanno finora fatti gli affari delle case francesi, svizzere, e tedesche, pel commercio dei cotoni, vogliano trasferirsi successivamente a Trieste, ove potranno occuparsi con

vantaggio di quel ramo che hanno prescelto. *(Moniteur)*

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 8 *giugno*.

Oggi, il corso dei nostri cambj è al 240, e va sempre più peggiorando.

— Le lettere di Schumla, annunciano che il gran-visir abbia ordinato alle sue truppe di uscire dai quartieri d' inverno, e di accamparsi. La sua armata riceve continui rinforzi dall' Asia, e dall' Europa, e principalmente dalla Romelia. Le truppe russe, ch' erano sulla sponda destra del Danubio, ripassano sulla sinistra, ed hanno distrutto, prima di partire, le fortificazioni di Nicopoli. In Silistria è stata lasciata una guarnigione di 1200 uomini, ed una a Rudschuk di 5m. uomini. Queste guarnigioni mantengono le comunicazioni con Giurgevo alla sinistra del Danubio. Sembra che i russi ritengano queste fortezze come due teste di ponte, e che vi si vogliano mantenere. Il gen. Sass ha il suo quartiere a Crajova. I contorni di Vidino sono interamente liberi, ed in generale tutto è tranquillo ai confini della Servia.

(Courr. de Strasb.)

S P A G N A

Madrid 1 *giugno*.

Il sig. generale Bigarrè, comandante del distretto d' Aranjuez, il 23 dello scorso mese, in Yepes, ha sorpresa la banda di Camillo, il quale fu ridotto a salvarsi in camiscia sopra i tetti delle vicine case. Dicesi ch' egli sia caduto in un cortile, e sia rimasto gravemente ferito. La maggior parte degli uomini della sua quadriglia venne passata a fil di spada. Parecchi cavalli, ed armi caddero in nostro potere.

Nel medesimo giorno, il gen. Bigarrè tolse al capo-banda Abuelo una mandra di merini, che quel brigante avea rubata ad un particolare. Un gran numero d' uomini di detta banda è stato ucciso, ed i loro cavalli rimasero in nostro potere.

Il brigante Medico, avendo ricevuti parecchi rinforzi, attaccò il 24, la guarnigione d' Aranjuez. Il gen. Bigarrè, dopo avere appostata la sua infanteria in modo da poter difendere il ponte, le porte, ed il quartiere, uscì con 30 uomini di cavalleria leggiera, e 30 d' infanteria per attaccare le quadriglie, le cui forze riunite ammontavano a circa 600 uomini; una sola carica bastò per obbligarle a ritirarsi dal borgo.

Il gen. Bigarrè, vedendo che la perdita, che avea fatta soffrire all' inimico, costringeva quest' ultimo a guadagnare le circonvincine alture, diresse su quel punto la sua piccola colonna, la quale disperse le quadriglie senza grandi sforzi: la retroguardia di Medico fu colta, e battuta a colpi di sciabla.

(J. de l' Emp.)

Valladolid 30 *maggio*.

Madrid gode una perfetta tranquillità anche dopo la partenza del re, il cui soggiorno a Parigi è verosimile che non sarà di lunga durata. Il consiglio dei ministri deffinisce gli affari correnti e non sottopone alla sanzione del re che quelli della più alta importanza. Il gen. Belliard è incaricato della suprema polizia nella capitale, e suo distretto militare; si loda molto la sua moderazione, prudenza, ed eccellente direzione. Molte truppe francesi sono giunte a Madrid, e quindi di nuovo partite per l' Andalusia. Fra queste v' è una parte del corpo del gen. Tarreau, che fin dal principio dello scorso inverno si trovava come riserva sulle due sponde dell' Ebro. Nei contorni di Siviglia, sulla destra del Guadalquivir, si sta costruendo un forte, intorno al quale lavora quella guarnigione, e molte migliaja di abitanti, paesani, e prigionieri. La guarnigione di Siviglia è formata dal reggimento d' infanteria leggiere spagnuola ultimamente organizzato, e da un corpo di zappatori francesi. Il maresc. Soult, prima di partire per la spedizione di Badajoz, passò in rivista tutte le truppe, fra le quali era una divisione del corpo di Sebastiani giunta dal regno di Granata, di cui si è ammirata la bellezza specialmente del primo reggimento degli ulani polacchi, e di un distaccamento di artiglieria leggiere francese.

L' armata di Portogallo è attualmente distribuita nel seguente modo. Il gen. Marchand, che comanda interinalmente il 6 corpo d' armata, è accampato nelle vicinanze della fortezza di Ciudad-Rodrigo per impedirne l' accesso agli inglesi; il gen. Renier, col 2 corpo fra S. Felice e Saumunoz, osserva l'ala destra

inglese appostata presso Rio-Secco; i corpi del duca d'Abrantes, e del gen. Drouet formano due riserve pronte ad accorrere in soccorso dei generali Marchand, e Renier, nel caso che l'intenzione degli anglo-portoghesi fosse di agire ostilmente. Tutto però sembra annunciare che presto i nostri riprenderanno l'offensiva quando avranno ricevuto i rinforzi, che sono in marcia. Il maresc. Bessieres agisce d'accordo col duca di Ragusi, ed è da qui partito per Salamanca, ove lo ha seguito anche la prima divisione della sua armata, che si trovava nella nostra città. Altre truppe si dirigono dalla Vecchia-Castiglia verso Salamanca. Spargesi la voce che lord Wellington, lasciando nel nord del Portogallo soli 12m. inglesi coi portoghesi, si diriga col restante delle sue forze verso l'Alentejo per unirsi all'armata spagnuola, ed eseguire di conserva la liberazione di Cadice. Se questa notizia fosse vera, avrà luogo necessariamente un gran movimento nell'armata francese di Portogallo, che si recherebbe verso l'Estremadura, o rientrerebbe nel Portogallo per ricondurre, con una forte diversione, lord Wellington sulle sponde del Douro. Vi ha chi pretende che il maresc. Massena non resterà a Parigi che poche settimane, e verrà nuovamente ad assumere il comando dell'armata di Portogallo. (*G. de Bajone*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 18 giugno.

S. M. il re di Spagna è partito per ritornare ne' suoi Stati.

— La seconda sessione del Concilio nazionale è indicata pel 29 del corrente. Dimani, nel palazzo dell'arcivescovado, vi sarà una congregazione generale, a cui assisteranno i commissarj di S. M. I. e R. Le loro EE. allo smontare dalle carrozze saranno ricevute dai maestri delle cerimonie, e da essi condotte in un particolare appartamento, in cui due arcivescovi, e due vescovi deputati dal Concilio anderanno a prenderli per introdurli in seno all'assemblea. I commissarj imperiali saranno collocati dicontro al presidente siccome si è detto.

Assicurasi che S. E. il sig. Bigot de Préameneu, ministro pei culti, e S. E. il sig. Marescalchi, ministro degli affari esteri del regno d'Italia, sieno nominati commissarj-imperiali presso il Concilio nazionale.

Il Concilio si compone di 6 cardinali, 9 arcivescovi, 3 *arcivescovi nominati* 77 vescovi, e 9 *vescovi nominati*. In tutto 104 prelati.

— Il corpo municipale di Parigi, jeri nel palazzo di città, ha ricevuto i signori *maires* e deputati delle buone città dell'impero, e del regno d'Italia.

Un pranzo di 300 coperti, ed a cui erano state invitate le LL. EE. i ministri dell'interno, e della polizia-generale, è stato servito nella medesima sala, in cui si è dato l'imperiale banchetto il 9 del corrente. La decorazione della sala, e delle tavole offriva un colpo d'occhio ad un tempo stesso nobile, ed elegante. S. E. il ministro dell'interno avea alla sua destra il *maire* di Roma, seconda città dell'impero, ed alla sua sinistra il podestà di Milano. Vennero successivamente fatti dei brindisi a S. M. l'imperatore, a S. M. l'imperatrice, a S. M. il re di Roma, alle buone città di S. M., alla città di Parigi.

Durante il pranzo, alcune dame ch' erano state invitate dal sig. prefetto della Senna all'accademia, si radunarono nella sala dei Fasti.

Dopo il pranzo, vi fu un bellissimo concerto; i signori Lays, e Derivis, come anche madamigella Himm, cantarono i pezzi principali. Vi si è ripetuta la bella cantata dei signori Arnault e Mehul. Il concerto è cominciato coll'*ouverture du jeune Henri*, la cui esecuzione riuscì veramente perfetta. Esso fu susseguito da una festa da ballo, la quale non venne interrotta se non se per offrire alle dame una cena, di cui gli uomini si fecero premura di far gli onori. La festa da ballo si è poi prolungata fino alle 4 della mattina.

Il giardino innalzato sul cortile del palazzo di città al livello della sala del trono, ed animato dal moto, e dal giuoco delle acque della fontana del Tevere, era illuminato a vetri di colore come nel giorno del ricevimento delle LL. MM. II. e RR.

Questa festa è riuscita estremamente

gaja, e brillante. L' unione al palazzo di città di Parigi, dei magistrati municipali di tutte le grandi città dell' impero, e del regno d' Italia, offriva uno spettacolo d' un interessamento veramente istorico e degno di trovare posto nei fatti, de' quali la città di Parigi dee compiacersi di conservare la rimembranza. (*Moniteur et J. de Paris*)

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *l' equivoco fortunato* coi soliti balli.

R. Teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. I. e R. d' artisti francesi si recita *Le distrait — Les fausses infidelités.*

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Adelina* con ballo.

Teatro Carcano. Oggi riposo.

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Pani si recita *Robinson Crosuè*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) Oggi riposo.

Anfiteatro della Stadera dicontro ai giardini pubblici. Dalla comica comp. Pani si recita *un quadro di vera esperienza alla gioventù.*

Teatro meccanico (nella Canonica, giù del ponte di P. N.). Oggi riposo

Giardini pubblici, nel locale altrevolte del *Panorama*; gabinetto militare composto di 10m. figure di metallo che presentano le posizioni delle armate francesi ed austriache nella giornata di Wagram.

Prezzo de' Grani della scorsa settimana.

	MAGGIORI						MINORI						ADEQUATI					
	Moneta						Moneta						Moneta					
	di Milano			Italiana			di Milano			Italiana			di Milano			Italiana		
	lir.	ss.	d.	lir.	c.	m.	lir.	ss.	d.	lir.	c.	m.	lir.	ss.	d.	lir.	c.	m.
Frumento	53	10	—	41	6	-	46	—	—	35	31	-	49	17	3	38	27	-
Segale . .	—	—	—	—	—	-	—	—	—	—	—	-	—	—	—	—	—	-
Miglio . .	—	—	—	—	—	-	—	—	—	—	—	-	—	—	—	—	—	-
Melgone .	39	5	—	30	12	-	39	—	—	29	93	-	39	1	8	30	—	-
Riso . . .	82	10	—	63	32	-	80	—	—	61	40	-	81	—	—	62	17	-
Avena . .	14	—	—	10	75	-	—	—	—	—	—	-	—	—	—	—	—	-
Legumi. .	—	—		—	—	-	—	—	—	—	—	-	—	—	—	—	—	-

Aggiunta al Perfetto Notajo, ossia la Scienza de' Notaj del sig. Ferrière, ridotta dal sig. Massé.

Il sig. Antonio Ascona dopo d' avere nella traduzione di detta opera, racchiuso le leggi, i regolamenti, i motivi, le risoluzioni ministeriali, ed un appendice teorico-pratica sulle formalità estrinseche dei testamenti mistici e solenni, ha creduto di fare un' aggiunta, 1 sugli atti a titolo gratuito; 2 sull' inventario; 3 sulla divisione; 4 sulla licitazione, coll' unirvi un quadro di tutti i casi possibili in ciascun ordine d' eredità secondo il Codice Napoleone, un albero cronologico per il computo dei gradi successibili di Parentado; ed un quadro della differenza secondo il numero de' figlj, tra ciò che il figlio avrà approfittato di quanto il codice permette, e la porzione riservata a ciascuno degli altri.

Quest' aggiunta è tratta dall' opera intitolata *Traité Elémentaire du Notariat* del sig. *Garnier-Deschasnes*, notajo onorario di Parigi. Milano dalla stamperia e fonderia di Giovanni Giuseppe Destefanis a S. Zeno n. 534. Un volume in 8vo. Prezzo lir. 2. 60 cent. ital.

Uscirà pure fra pochi giorni dai torchi del suddetto Gio. Giuseppe Destefanis l' opera seguente: *Dichiarazione del Clero di Francia fatta dall' Assemblea del 1682 sulle libertà della Chiesa Gallicana e l' autorità ecclesiastica.* Opera contenente 1mo il testo del decreto dell' assemblea del clero del 1682, o li quattro articoli del clero della Chiesa Gallicana, con l' editto di Luigi XIV confermato e rinnovato da S. M l' imperatore Napoleone; 2do il rapporto letto a questa assemblea sopra li quattro articoli, rapporto composto da Bossuet nel comitato incaricato della discussione e letto dal sig di Choiseul-Praslin, vescovo di Tournay; 3zo la lettera dei Prelati dell' assemblea del 1682 ai loro colleghi nel dirigere ad essi i quattro articoli; 4to i discorsi di Fleury sulle libertà della Chiesa Gallicana.

Milano. *Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964.*

IL CORRIERE MILANESE

N. 152. Milano Mercoledì 26 Giugno 1811.

NOTIZIE ESTERE

TURCHIA

Costantinopoli 10 maggio.

La flotta destinata pel Mar-Nero ha cominciato a poco a poco ad uscire dalla baja di Bujukdéré, e credesi che il capitano-bascià in persona porrà ben presto alla vela cogli altri vascelli da guerra, che ne fanno parte.

(J. de l' Emp.)

INGHILTERRA

Londra 11 giugno.

Gli amici della riforma parlamentaria si sono uniti jeri alla taverna dei franchi-muratori, e dopo differenti discorsi più o meno veementi in favore della riforma fu decretato; 1 che la camera dei comuni non rappresenta più i comuni d' Inghilterra; 2 che la nazione protesta altamente contro la durata incostituzionale del parlamento; 3 che le usurpazioni ministeriali hanno cagionato l' oligarchia, che è la più perniciosa di tutte le forme di governo; 4 che gli Howard, i discendenti illustri di Pim, dei Sydney, dei Russel, e dei Cavendisch e tutti quelli che rispettano ed onorano i fondatori della costituzione inglese doveano unirsi nelle assemblee de contadi, e concorrere alle petizioni tendenti alla detta riforma parlamentaria. Queste risoluzioni saranno presentate in un'umile indirizzo a S. A. R. il reggente dei tre regni.

CAMERA DEI COMUNI

Seduta del 5 giugno.

M. Whitbrhead prende la parola: egli dice che crede dover cogliere questa occasione per fare alcune riflessioni sulla nostra politica situazione in generale. Non possono più esservi due opinioni sulle tristi risultanze, ch' ebbero pel nostro commercio le politiche nostre determinazioni relative al Continente, e l' interruzione delle nostre relazioni coll' America. Le petizioni, delle quali si occupava la camera non provano che troppo il cattivo stato a cui sono ridotte le nostre manifatture. Nessuno ha contestata la verità dei fatti, che vi sono esposti; e queglino stessi, che si opposero perchè non fossero dirette ad un comitato, hanno renduto il quadro ancor più tristo, pretendendo che non vi fosse più rimedio. Le misure dell' inimico hanno dunque ottenuto tutti i successi, ch' esso poteva ripromettersi. Gli ordini del consiglio, ch' erano stati vantati come *il palladio* della nostra prosperità commerciale, ne cagionarono la rovina. Eravamo stati assicurati ch' essi romperebbero ogni commercio dell' America coll' inimico, mentre che l' America sarebbe costretta di proseguire a commerciare con noi. E' accaduto tutto l' opposto: questi ordini del consiglio ci hanno disgustati coll' America, e non offesero che poco il suo commercio colla Francia. Inoltre, essi ebbero per risultanza di porre l' America in una assoluta indipendenza dall' Europa. Ivi si eressero delle manifatture d' ogni specie, in modo che se la pace fosse renduta al mondo, i nostri manifatturieri non troverebbero più che rivali in quel luogo, in cui trovavano altra volta consumatori pei prodotti della nostra industria. Il ministero però persevera nel sistema degli ordini del consiglio, sorgente di tutti i mali. Era stato detto, ch' essi sarebbero rivocati subito che la Francia avesse rivocati i suoi decreti di Berlino, e di Milano. Tali decreti furono rivocati, ed i nostri ordini del consiglio sussistono tuttora. Tutti i passi fatti dai nostri negozianti per ottenere dai ministri, che mantenessero la loro parola furono infruttuosi. Si è preteso che la revocazione dei decreti della Francia fosse puramente illusoria, e ciò senza prova, come senza verosimiglianza; nondimeno M. Whitbread sa che venne offerto ai ministri di spedire un bastimento col suo carico nei porti dellla Francia ad oggetto d' assicurarsi se realmente i decreti di Berlino, e di Milano erano rivocati; ma tale of-

ferta venne rigettata. Sia ostinazione, sia ignoranza, i ministri in tutto questo affare dimostrarono la più grande disatenzione per gli interessi del loro paese. M. Whitbread ardentemente desidera che non sia troppo tardi per rinnovare delle trattative coll' America; egli punto non dubita che M. Forster non disimpegni degnamente la sua missione; ma non può far a meno di lagnarsi che non abbiasi prevenuta la partenza del ministro americano, il quale in tutto il corso della sua missione ha dimostrata tanta moderazione, ed anche tanta pazienza. M. Whitbread non terminerà di parlare senza aggiungere una parola sugli affari della penisola. Nello stato, in cui essi sono, noi non possiamo al certo abbandonare la partita; ma M. Whitbread pensa che il governo dovrebbe approfittare dell' epoca, in cui le nostre armi sono vittoriose per fare qualche serio tentativo onde giungere alla pace. Per evitare qualunque falsa interpretazione del suo pensiero, dichiara che la pace, ch' egli desidera, è una pace onorevole; e fino a che il governo abbia fatto tutto ciò, che da esso dipende per ottenere una pace onorevole, e che non ci sia riuscito, M. Whitbread non potrà persuadersi che una tal pace sia impossibile. Egli ha senza dubbio la più alta opinione dei talenti militari di lord Wellington; ma quando riflette sul gran numero dei combattimenti, che sono accaduti nella penisola, e sul gran numero di quelli, che possono ancora aver luogo, egli non crede che sia possibile di prevedere lo scopo deffinitivo di questa sanguinosa lotta. L' ultimo oggetto, su cui proponesi di chiamare l' attenzione della camera è la salute di S. M. Il pubblico è attualmente tenuto nell' ignoranza del vero stato del re; i bullettini, che si pubblicano in tale proposito sembrano estesi in modo oscuro, ed enigmatico; ed a giudicare da essi, il ristabilimento del re assomiglia a quelle linee geometriche, la proprietà delle quali è d' avvicinarsi incessantemente ad un dato fine senza potervi giugnere giammai. M. Whitbread pensa dunque che il parlamento, prima di sciogliersi, debba assicurarsene, interrogando direttamente i medici di S. M., e conoscere nuovamente le loro opinioni sulle probabilità del suo ristabilimento.

Il cancelliere dello scacchiere, dopo essersi lagnato che l' onorevole gentiluomo abbia amalgamato in un solo discorso un sì gran numero d' oggetti stranieri gli uni agli altri, dice che alcuno non si sorprenderà s' egli non segue l' onorevole gentiluomo in tutte le divagazioni, alle quali si è dato in braccio. M. Perceval nega che i nostri ordini del consiglio non sieno riusciti nello scopo proposto e che le misure dell' inimico sieno state coronate dal buon successo. E' vero che il nostro commercio ha fatte delle perdite considerabili; ma esse non sarebbero state meno grandi, quand' anche gli ordini del consiglio non fossero sussistiti, ed il commercio del nemico avesse continuato a fiorire. M. Perceval sostiene per lo contrario che per effetto degli ordini del consiglio, il commercio dell' inimico è stato intieramente annientato. Per prova della diminuzione, che ne è risultata nelle rendite della Francia, egli dice che già da 6 mesi la sua armata in Portogallo non avea ricevuto alcun soldo (*), mentre che la nostra è stata sempre regolarmente pagata. Quando sarà tempo, M. Perceval si farà premura di porre sotto gli occhi della camera tutti i documenti ufficiali relativi alla negoziazione coll' America, e che proveranno che il governo fece tutto quanto era compatibile colla dignità e coll' interesse della nazione. Senza voler pronunziare un giudizio anticipato sugli avvenimenti, e prevedere la fine della guerra nella penisola, si può almeno affermare che i nostri affari sono in uno stato più pro-

(*) Gli inglesi credono che la Francia non sia in istato di pagare il soldo delle sue armate, perchè in una relazione è stato detto che l' armata di Portogallo non avea percepito paga da sei mesi.

Ciò avvenne, perchè non si è voluto impegnare i fondi, destinati a pagare il soldo, attraverso del Portogallo, ove d' altronde non potevano servire a nulla. Ma 10 milioni erano in riserva per tale oggetto a Valladolid.

Ecco frattanto gli elementi dei calcoli, e delle combinazioni del governo inglese!

(N. del *Moniteur*)

spero che non lo erano l'anno scorso; e l'onorevole gentiluomo converrà egli stesso che i timori che egli manifestò a quell'epoca non sono stati realizzati.

Altra del 14.

Sentesi da Windsor che sulle varie istanze, che vennero fatte stamane relativamente alla salute del re, siasi risposto: *ch' egli non avea peggiorato, ma ch' era nel medesimo stato di jeri*.

— Assicurasi che si aumenterà di due compagnie ogni reggimento di cavalleria.

— Sentesi da Héligoland, in data dell'8 giugno, che le misure adottate dall'inimico per impedire ogni comunicazione con quell'isola divengono di giorno in giorno più rigorose. Molte truppe sono ritornate direttamente sulla costa, e vennero stazionate nelle adjacenti isole.

— L' *omnium* jeri ha subito un ribasso d' un quarto per 100.

— Il vascello di S. M. *il Fantasma* ha posto sotto vela con un convoglio destinato pel Baltico. Il prossimo convoglio partirà verso il 24.

(*fogli inglesi e Moniteur*)

BAVIERA

Monaco 16 giugno.

Nella notte del 14 al 15 del corr., è scoppiato un violento incendio in questo sobborgo di S. Anna, che non fu estinto che alla seguente mattina, mediante i prestati soccorsi.

— Le LL. AA. RR. il princ. e la principessa ereditarj di Baviera, si sono recati colla loro corte da Inspruk a Salisburgo, dove soggiorneranno fino alla stagione autunnale.

— La principessa ereditaria di Wurtemberg arrivata ultimamente a Nifembourg, intervenne la sera del 14 al teatro di questa capitale, e vi fu accolta dal pubblico lieto di rivederla, co' più vivi applausi. (*Courr. de Strasb.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 12 giugno.

La nostra corte è attualmente a Bade, e S. M. l'imperatrice pare che se la passi ottimamente in quel soggiorno.

—Il corso dei nostri cambj continuando a peggiorare, trovasi oggi al 251.

— Secondo le lettere di Buckarest del 22 maggio, la Porta ottomana non ha voluto accettare alcuna proposizione di pace, che non avesse per base la restituzione di tutte le provincie turche conquistate dalle armate russe, dicendo che la Russia è stata l'autrice della guerra senza averne motivo; quindi sono sciolte tutte le conferenze di pace, e ricominceranno le ostilità. Fa però sensazione che dovendo continuare la guerra, una gran parte delle truppe russe abbia improvvisamente abbandonata la Valachia, mentre ora è certo che le truppe erano a sufficienza provvedute di viveri, e altronde non si ha il minimo indizio, che altre truppe sieno in marcia dall'interno della Russia per supplire a quelle partite. Czerni-Giorgio ha date tutte le disposizioni perchè l'armata serviana sia pronta a combattere, mentre i turchi s' avvicinano in forze ai confini della Servia.

Le stesse lettere soggiungono che la flotta turca è già arrivata dinanzi Warna, e che i russi facevano tutti gli apparecchi di difesa per proteggere le foci del Danubio contro qualunque attacco dei turchi. Il gen. Kutusow era partito per Rudschuck, ove dovea fermarsi un solo giorno, ed indi ritornare a Buckarest. Il gen. Sass è gravemente ammalato, ed il gen. Woinow è stato richiamato da Jassi per comandare in sua vece la prima divisione. Il gen. Marcow, ed il gen. Soltukin sono arrivati a Bukarest, il primo dalla Bessarabia, ed il secondo da Crajova. Quest' ultimo è nominato comandante di Braila. (*C. de Strasb.*)

IMPERO FRANCESE

Saint-Cloud 19 giugno.

Jeri, dopo il *lever*, S. M. ha accordato un'udienza al sig. Matteucci ministro della giustizia degli Stati di Lucca, ed al marchese Lucchesini maggiordomo di S. A. I. la principessa di Lucca e Piombino, incaricati di presentare da parte di S. A. le lettere di felicitazione per la nascita del re di Roma.

— Oggi, S. M. ha tenuto il consiglio dei ministri. (*Moniteur*)

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Firenze 19 giugno.

Il sig. dott. Giuseppe Guerrazzi di Livorno partecipò nel dì 14 del corr. alla società de Georgofili, espressamente adunatasi per tale oggetto, una sua memoria sul di lui ritrovamento d' estrarre lo zucchero dalla farina di castagne, con

vantaggio di gran lunga superiore a quello che si ottiene dalle altre sostanze fin qui sperimentate. Sonosi trovate a tutte queste preferibili le castagne, non tanto perchè un tal frutto si può avere in abbondanza in un suolo poco idoneo ad altri usi, quanto ancora perchè con facile e poco costoso processo, è il più acconcio a fornire il genere che si ricerca senza verun pregiudizio degli altri prodotti. Trattate che siano le Castagne con semplici lavature, si arriva a spogliarle dei principj solubili nell'acqua, senza che ne rimanga alterata la fecula; la quale anzi dopo questa operazione è di natura da poter essere adoprata a tutti gli usi delle altre farine, eccettuata quella di frumento, poichè non è come questa panizzabile per se sola, ma ha bisogno di qualche estraneo soccorso, o aggiunta d'altra sostanza. Il risultato dell' operazione (considerate le castagne in genere) è il seguente: da cento parti di castagne si ricavano tra le 66 in 70 parti di farina; circa 10 parti di zucchero, e 25 circa di siroppo residuo, e buono per gli stessi usi del *vezau*, o melazzo. Si riserva il sig. Guerrazzi di pubblicare in altro tempo il processo da esso tenuto in così fatta operazione. Egli si è occupato in questa indagine per lo spazio di 4 anni, e ne avea fatto noto il felice risultato due mesi sono al sig. prefetto di Piombino, come apparisce per autentici documenti. (*G. dell' Arno*)

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *chi non risica non rosica* coi soliti balli.

R. Teatro alla Canobbiana. Oggi riposo.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Adelina* con ballo.

Teatro Carcano. Venerdì 28 corr. vi sarà accademia vocale ed istrumentale dei professori Pietro Vimercati concertista di mandola, e Diego Sommariva cantante. I biglietti d'ingresso si dispensano dal sig. Artaria dicontro al R. teatro della Scala.

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia Pani si recita *Maria Stuarda*.

Teatro delle Marionette Riposo.

Anfiteatro della Stadera dicontro ai giardini pubblici. Dalla comica comp. Pani si replica *un quadro di vera esperienza alla gioventù.*

Teatro meccanico (nella Canonica giù del ponte di P. N.). Oggi riposo.

Giardini pubblici, nel locale altrevolte del *Panorama*; gabinetto militare composto di 10m. figure di metallo che presentano le posizioni delle armate francesi ed austriache nella giornata di Wagram.

Per ordine di quest' intendenza di Finanza n. 8480 del 20 corr., si venderanno il giorn. 1 del pr. fut. luglio al luogo solito degli incanti pubblici vicino a S. Giuseppe di questa città le seguenti merci state invenzionate il 25 nov. 1810 alla dita Resa, e sono; n. 14 scialli di mussola colorata; cavezzi 7 mussola colorata; cav. 1 scorza lustrata; n. 4 fazzoletti di mussola con bordo; cav. 1 velluto di cotone; n. 2 fazzoletti di cotone; una sciarpa di mussola, il tutto di fabbricazione estera non inglese.

Milano dalla Ricettoria del Dazio Grande 24 *giugno* 1811.

Sottoscr. il Ricettore *Savini Gio. Francesco.*

Vasto recinto del soppresso monastero della Vittoria e Casino annesso da vendersi tanto unitamente, che separatamente in diversi lotti, col possesso anche immediato per la maggior parte d'esso locale, ed il resto col prossimo S. Michele 1811. Gli aspiranti all'acquisto di parte, o del corpo di detto locale, potranno fare le loro obblazioni in iscritto ai signori Beretta e Finardi abitanti nella cont. de' due Muri al n. 1034 munite delle legali cauzioni, ove sono ostensibili li capitoli per detto contratto. Quindi compariranno successivamente nel giorno 22 del p. v. luglio alle 9 antimeridiane nella casa del sig. ingegnere Pietro Antonio Parea nella contr. del Durino n. 441 muniti o di avallo, o di pecuniale deposito secondo il capitolato, ove si aprirà atto amichevole d'asta, e si delibererà se così ec. Il locale da vendersi è il soppresso monastero in P. Marenco n. 3555 compresa la chiesa interna, con ortaglia, con sua ragione d'acqua, e giardino in tutto di pert. 20 e tav. 2. cens. sc. 4002, 1, come pure del casino annesso, situato in Viarenna al n. 3557 di tav. 8 cens. sc. 201, 3, 1 compresi tutti li comodi inservienti ad essi fabbricati.

MILANO. *Dalla Tipografia Veladini in Santa Radegonda N.* 964.

IL CORRIERE MILANESE

N. 153. Milano Giovedì 27 Giugno 1811.

NOTIZIE ESTERE

RUSSIA

Pietroburgo 28 maggio.

A Fambow è stata stabilita una fabbrica di *scialli* tessuti di pelo di capra, che per la finezza, e duttilità non la cedono in nulla ai più belli *scialli* di Turchia. Il capo di detta fabbrica è madama de Saburow, che ha spinto al più alto punto di perfezione l'arte di filare, e di tessere il pelo di capra. (*J. de l' Emp.*)

DANIMARCA

Copenaghen 8 giugno.

E' nuovamente passato dal gran Belt un convoglio di 120 bastimenti. Del restante, nulla si sa intorno alle operazioni della squadra inglese, che trovasi nel Baltico. L'ammiraglio Saumarez è sempre presso Gottemburgo. (*J. de l'Emp.*)

Elseneur 10 giugno.

S. A. la principessa reale di Svezia è qui giunta stamane alle 9 ore. Un' ora dopo ella prosegui il suo cammino, viaggiando incognita. (*Idem*)

SVEZIA

Stocolma 7 giugno.

Fu per errore riferito che fosse stata pronunciata la sentenza contro gli assassini del conte di Fersen; il pubblico accusatore ha soltanto presentate le sue conclusioni, sulle quali il tribunale della corte deve quanto prima pronunciare il giudizio.

— Oggi, S. A. la principessa reale è partita per recarsi a prendere le acque in un paese estero.

— Il 26 maggio, gli abitanti dell' isola di Wermdo, vicina alla capitale, essendosi radunati per la leva delle reclute, alcuni di essi eccitarono del rumore. Varie misure militari repressero sull' istante tali disordini. L'isola ha spedito una deputazione al re per chiedergli scusa; tale deputazione è stata dapprima presentata al principe reale, che l' ha quindi introdotta da S. M. Sull' intercessione, e la preghiera di S. A. il principe reale, il monarca le accordò il perdono. (*Moniteur et J. de l' Emp.*)

INGHILTERRA

Londra 14 giugno.

Giusta alcune lettere di Lisbona s'attendono importanti avvenimenti in Ispagna, e nel Portogallo. Pretendesi che il progetto dei francesi sia di attaccarci simultaneamente al nord, ed al mezzodì del Tago; che il maresc. Marmont rinforzato da nuove truppe giunte dal centro della Spagna, darà battaglia a sir Brent Spencer, nelle pianure di Leone, mentre il maresciallo Soult dopo aver ricevute due nuove divisioni, attaccherà gli alleati nella vallata di Guadalquivir. Ecco le sole notizie, che abbiamo ricevute dalla penisola. Secondo alcune lettere particolari il maresc. Soult ha sempre il suo quartiere-gen. a Llerena, ove pare che raduni tutte le sue forze.

— Alcuni dei nostri giornali sono stati tanto imbecilli per annunziare seriamente, che s' eravamo impadroniti della città di Genova, ed alcuni lettori furono tanto creduli per prestarvi fede. Oggi, le gazzette, che avevano annunciato questa assurda notizia sono costrette a contraddirla. I medesimi giornali contengono orribili invettive contro la cavalleria polacca, che ha caricato le nostre truppe alla battaglia d' Albuerra.

— Le lettere di Lisbona continuano ad annunziare che la febbre contaggiosa, la quale regna già da molto tempo tra gli abitanti delle classi inferiori, continui ad esercitare le sue stragi, ed a togliere di vita un gran numero d' individui. Il maresc. Beresford è giunto ad Elvas, da dove disponesi a ritornare in Inghilterra, essendo che il generale Hill è stato nominato, siccome è noto, per rimpiazzarlo.

— Jeri, nella seduta della camera dei comuni, M. Brand fece la menzione di presentare un indirizzo al principe reggente per avere delle copie, o degli es-

tratti della corrispondenza, che ha avuto luogo nel 1810 tra i governi francese, ed inglese relativamente al cambio dei prigionieri.

La mozione, appoggiata da M. York, è stata messa ai voti, ed approvata.

(*J. de l'Emp.*)

SASSONIA.

Dresda 8 *giugno*.

La demolizione delle nostre fortificazioni si continua colla maggiore attività; vi s'impiegano più di 1000 uomini. Le pietre, che se ne traggono, vengono spedite a Torgau, ove i lavori della fortezza fanno ugualmente rapidi progressi.

(*J. de Emp.*)

BAVIERA.

Augusta 15 *giugno*.

Uno dei nostri giornali riferisce alcune predizioni fatte nel XVI secolo dall' istoriografo Giovanni Marius, e varie altre, che vengono attribuite al famoso indovino Giacomo Boehm. Ambedue s'accordano ad annunziare che l'anno 1811 sarà l'epoca per sempre memorabile d'una pace generale, che durerà 100 anni. (*J. de Paris.*)

— Giusta notizie di Vienna, il quartier generale russo era tuttora stabilito a Buckarest; il gen. conte de Kutusow eravi di ritorno. Quel generale ha passato alcuni giorni sulla riva destra del Danubio, ove ha visitate tutte le posizioni delle sue truppe. Egli ha altresì viaggiato lungo il Danubio, e fatta l'ispezione del terreno; era accompagnato da parecchi generali, e da alcuni ingegneri. Quantunque non siavi quasi più speranza pel ristabilimento della pace (V. il *Corr. Mil.* di jeri alla data di *Vienna*), il generale russo finora non fece eseguire dalla sua armata altro movimento che quello di concentrare una parte delle sue truppe per essere pronto ad ogni avvenimento.

Osservasi che dopo l'arrivo del gen. Kutusow è stato adottato un altro piano per la posizione dell'armata, e tale piano è puramente difensivo. Sotto il comando del gen. Kamenski una parte delle truppe russe era accantonata nelle posizioni, che coprono le vicinanze delle piazze forti occupate da guarnigioni russe sul Danubio; il gen. Kutusow trovò che tali posizioni potevano essere facilmente circondate; ch'erano molto incomode, e che potrebbero essere riprese quando si volesse. Per conseguenza egli fece ritirare i corpi stabiliti tra Rudskuk, e Rasgrad, siccome anche que' posti tra Silistria e Schumla.

Le truppe russe accantonate tra Orsowa e Widino, hanno parimenti abbandonate le loro posizioni. Tutti quei corpi sonosi successivamente ritirati nella Valacchia, ove potevano riposarsi in posizioni sicurissime, e trarre le sussistenze, delle quali sovente mancano sulla riva destra. La piazza di Rudschuck è stata coperta da nuove fortificazioni, e si è stabilito un corpo trincerato dinanzi quella fortezza. Le fortificazioni, e le mura delle città trà Vidino e Rudschuk, e tra quest' ultima e Silistria sono state interamente distrutte. Dopo tale ritirata, le truppe leggiere a cavallo dei turchi si avanzarono nella pianura, e giunsero fino alle posizioni occupate dagli avamposti russi. Ebbero luogo frequenti scaramucce, ma nessun attacco serio da parte dei turchi.

Il gran-visir Achmd non ha peranco cominciate le ostilità. Finora egli si è limitato a radunare le sue truppe, e ad attirare successivamente i rinforzi, che gli arrivano da tutte le parti. Assicurasi che il gen. Kutusow abbia ad esso fatte delle lagnanze per le ostilità ch'erano state commesse da alcuni distaccamenti turchi, e che il gran visir abbia disapprovata la condotta de' suoi soldati, assicurando il gen. russo ch'essi sarebbero puniti. Quindi, la sospensione d'armi verbalmente convenuta tra l'antico granvisir, ed il gen. Kamenski sussiste tuttora, ma giusta tutte le apparenze in breve verrà denunciata. Assicurasi che l'armata turca sia attualmente più forte del doppio di quella dei russi. (*G. de France*)

IMPERO D'AUSTRIA.

Vienna 12 *giugno*.

Il 17 del prossimo venturo luglio, si venderanno all'incanto parecchi beni ecclesiastici, e tale vendita si continuerà, sperando il governo di trarne i più grandi vantaggi. (*G. de France*)

IMPERO FRANCESE.

Amburgo 11 *giugno*.

Leggesi in alcuni pubblici foglj il seguente articolo: » Un corriere arrivato

da Gottemburgo a Stocolma ha portata la notizia, ch' erano state vedute a quell' altura quindici navi di linea inglesi. Molte fregate, e parecchi più piccoli bastimenti, che appartengono alla detta flotta, sembravano diretti verso il Belt, ed il Sund ».

— La gazzetta di Presburgo dice, che le guarnigioni di Cracovia, e di Lublino si sono poste in marcia, e che si recano a prendere degli accantonamenti fra la Vistola, ed il Bug.

(*Gour. de l'Eur.*)

PRINCIPATO DI LUCCA E PIOMBINO

Lucca 16 *giugno*.

Il governo del regno italico per eternare l' epoca memorabile della pace di Campo Formio ha incaricato il sig. Gio. Battista Comolli distinto scultore, e professore dell' università di Torino, di eseguire una statua colossale rappresentante la Pace da esser collocata nel luogo medesimo, ove fu concluso il trattato.

Il suddetto professore, recatosi a quest' effetto in Carrara, ne ha già compito il modello, che rappresenta la Dea della Pace maestosamente seduta, ed attorniata da militari trofei. Essa tiene in una mano un ramoscello d' olivo, e appoggia l' altra sull' emblema dell' abbondanza, cui rivolge compiacente lo sguardo. Tutto porta a credere che il lavoro sarà degno del soggetto, e dell' autore.

) *Gazz. dell' Arno*)

PROVINCIE ILLIRICHE

Lubiana 18 *giugno*.

Lettere ricevute oggi da Parigi annunziano che S. E. il gen. conte Bertrand governatore-gen. delle Provincie Illiriche, ha abbandonato quella capitale il 10 corrente, per recarsi nell' Illiria. Il sig. gen. barone Delsons, comandante in capo, si propone di partire fra alcuni giorni e di recarsi ad incontrare S. E. fino a Gorizia. Furono dati gli ordini affinchè la compagnia scelta del 19 reggimento di cacciatori a cavallo sia disposta nei luoghi pei quali S. E. passerà recandosi da Gorizia a Lubiana.

(*Teleg. Offic.*)

S V I Z Z E R A

Berna 11 *giugno*.

Jeri, S. A. I. la gran duchessa Costantina di Russia ha qui dato una bellissima festa da ballo con lauta cena, ed illuminazione al suo palazzo. Le LL. EE. i ministri di Francia, d'Austria, e di Baviera vi erano stati invitati unitamente a molte altre distinte persone della nostra città. (*Courr. de l'Eur.*)

Soletta 10 *giugno*.

La dieta nella 5ta seduta degli otto giugno, ha rimandato ad una commissione tutto ciò, che concerne gli abitanti svizzeri senza domicilio, e che non sono originarj di veruno dei 19 cantoni.

Nella 6ta seduta, una lettera degli otto, diretta a S. E. il ministro di Francia al landamano della Svizzera, toccante il reclutamento, ed i reggimenti capitolati, fu pure spedita ad una commissione nominata per questo oggetto, e fu parimenti alla stessa rimesso un rapporto datato da Castellamare il 18 maggio, ed esteso dal sig. Real-de-Chapelle, colonnello in secondo, sulla situazione del 1.° reggimento, il cui effettivo era al primo del detto mese di 3763 uomini, impiegati per la maggior parte nella Calabria Citeriore.

Il decreto della dieta dell' anno scorso, il quale stabilisce, che dietro l'atto federale, il cambiamento di religione non dovrebbe essere punito colla privazione del diritto di cittadinanza, è accettato da tutti i cantoni, ad eccezione di quelli di Svitto, ed Unterwalden.

Nella 7ma seduta dell' undici, fu discussa la quistione dei matrimonj misti. Il deputato di Basilea ha riferito, che dietro il decreto della dieta dell' anno scorso, il quale stabilisce, che detti matrimonj non dovrebbero essere proibiti dai cantoni, il suo governo ha riformata la legge emanata in tal proposito, e che permette ora dette unioni, a condizione però, che i figlj siano educati nella religione protestante, e che i diritti politici di quegli, che contratta un tale matrimonio siano sospesi per tutta la durata del medesimo.

Altra del 16.

La dieta nella sua 8va seduta dei 12, ha nominato una commissione incaricata dell'esame del progetto di un trattato di commercio tra la Svizzera, ed il granducato di Baden. Essa è composta dei sigg. Pfister, Sydler, Heer, Minder, e

Cachli. In seguito ha inteso il rapporto di S. E. il landamano sugli agenti diplomatici della Svizzera a Parigi, Vienna, e Milano, e sulla sua proposizione vennero confermati per un anno.

Nella nona seduta del 14, una lettera della deputazione straordinaria a Parigi, in data del 10 giugno, è stata partecipata da S. E. il landamano all' assemblea.

Secondo alcune lettere private, pare, che S. E. l' ambasciatore di Francia insista per il pronto completamento dei quattro reggimenti capitolati.

(*Courr. de l' Eur.*)

BORSA DI MILANO.

Corso de' Cambj del 26 giugno.

Parigi . . per 1 Lco	„	1,01,6	D.
Lione . . idem	„	1,01,4	—
Genova . per 1 lir. f. b.	„	8,26	—
Livorno . per 1. p.za da 8)R	„	5,09,1	—
Venezia . per 1. lir. ital.	„	95 2	D.
Augusta . per 1 f.no c.te	„	2,51,0	D.
Vienna . idem	„	—,-	—
Amsterd. idem	„	2,14,5	—
Londra .	„		
Napoli .	„		
Amburgo per 1 M.	„	1,87,0	D.

Prezzo degli effetti pubblici commerciabili.

Inscrizioni o sia Consolidato in regola del reddito del 5 per 100, 62. —

Dette di Venezia 60. 3/4

Rescrizioni al 13 per 100 L.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *con amore non si scherza* coi soliti due balli.

R. Teatro alla Canobbiana. Dalla comica comp. I. e R. d' artisti francesi si recita *Les Vendanges de Suresne — Le Glorieux.*

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Adelina* con ballo.

Teatro Carcano. Dimani 28 corr. si darà un' accademia vocale ed istrumentale dai professori Pietro Vimercati concertista di mandola, e Diego Sommariva cantante. I biglietti d' ingresso si dispensano dal sig. Artaria dicontro al R. teatro della Scala.

Teatro Lentasio. Dalla comica compagnia Pani si recita *un quadro di vera esperienza alla gioventù.*

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) Oggi riposo.

Anfiteatro della Stadera dicontro ai giardini pubblici. Dalla comica comp. Pani si recita *il giuramento di Teresa.*

Teatro meccanico (nella Canonica giù del ponte di P. N.). Si da principio alle ore otto e mezzo.

Giardini pubblici, nel locale altrevolte del *Panorama*; gabinetto militare composto di 10m. figure di metallo che presentano le posizioni delle armate francesi ed austriache nella giornata di Wagram.

MILANO. *Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964.*

IL CORRIERE MILANESE

N. 154. *Milano Venerdì 28 Giugno 1811.*

NOTIZIE ESTERE

SASSONIA

Lipsia 8 giugno.

Tre negozianti, due de' quali furono qui arrestati jeri, vennero spediti sotto scorta alla fortezza di Koenigstein. Avevan essi mantenuta un'illecita corrispondenza coll' Inghilterra, e fatto il commercio di mercanzie di fabbrica inglese. Uno di essi avea spinta l' imprudenza fino a tenere delle copie delle sue lettere, piene d' indecenti espressioni, spedite ad alcune case di commercio a Londra. (*Moniteur*)

GRAN-DUCATO DI BADE

Carlsrhue 11 giugno.

» Carlo per la grazia di Dio, granduca di Bade, duca di Zachringen, langravio di Nellenbourg, ec, signore feudale, ed ereditario di Baar; e di Stuhlingen, Heiligenberg, Hausen, Moes-Kirch, Hohenhoeven, Wildenstein, e Waldsberg, Mosbach, e Duren, e Bischoffsheim, Hartheim, e Lauda, Klettgau, Thengen, Krautheim, Wertheim, Neidenau, e Billingheim, ec, conte di Hanau.

» L' Onnipotente avendo voluto richiamare nel suo seno e ad una miglior vita verso le tre ore di questa mattina S. A. R. il principe, e signore Carlo Federigo, gran-duca di Bade, duca di Zachringen, nostro onoratissimo avo nell'83 anno dell' età sua, e 65 del suo regno, ed il governo de' suoi Stati essendoci per conseguenza devoluto, siccome ne abbiamo di già preso possesso, annunciamo colle presenti l'uno, e l'altro di tali avvenimenti a tutti i nostri vassalli, abitanti, servitori, e sudditi; ingiungendo loro nella nostra qualità di successore del defunto sovrano di prestarci giuramento di fedeltà, e di mostrarci il medesimo affetto, ed ubbidienza, che altravolta dimostrarono al defunto nostro signore, ed avo. In contraccambio Noi li assicuriamo della ferma nostra risoluzione di governarli, sotto la benedizione di Dio col medesimo amore, e colle medesime cure paterne; volendo mantenere, ed espressamente confermando colle presenti nei loro impieghi, cariche, e rispettive dignità tutti ed ognuno dei magistrati, ed ufficiali, tanto civili, che ecclesiastici qualunque sia il loro grado, che sono stati nominati dal fu nostro signore, ad avo.

» Affine di dimostrare la parte, che ognuno deve prendere per tale funesto avvenimento, che è sopraggiunto, a Noi siccome anco a tutto il paese, ordiniamo non solo a tutti i nostri sudditi senza distinzione di religione, di recarsi ognuno alla chiesa del proprio culto, per ringraziare Iddio dei beneficj del regno del defunto nostro signore ed avo, e per invocare sopra di noi la benedizione del cielo, ma eziandio di far suonare dovunque le campane in segno di lutto cioè, nei primi 8 giorni dopo la pubblicazione delle presenti, tre volte al giorno, vale a dire, mattina e sera tra le 6, e 7 ore, e tra le 11 e mezzodì, ed in seguito una volta al giorno, tra le 11 ed il mezzogiorno, per tre settimane consecutive. Proibiamo altresì ogni festa da ballo, e musica per tre mesi, e vogliamo che i pubblici teatri restino chiusi per tutto il tempo, che si continuerà a suonare le campane.

» I ministri, i dipartimenti del paese, ed i direttori dei circoli sigilleranno in nero tutte le carte duranti i suddetti tre mesi.

» Ingiungiamo la stretta ubbidienza a questa nostra volontà, assicurando nel tempo stesso ognuno della nostra grazia, e sovrana benevolenza.

» Dato sotto la nostra firma, e sigillo dello Stato del nostro signore ed avo, nella nostra città di residenza a Carlsruhe il 10 giugno 1811.

Sottoscr. CARLO.

Per S. A. R. giusta i di lui ordini. GERSTLACHER.

Sottoscr. il barone DE GAYLING

(*J. de l' Emp.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 12 *giugno*.

Parecchi giornali fecero menzione di due grandi vasi di porcellana spediti in dono da S. M. l' imperarore d' Austria a S. M. l' imperatrice dei francesi in occasione della nascita di S. M. il re di Roma. Tale dono consisteva in due quadri di fiori dipinti sulla porcellana, di 2 piedi d' altezza, sopra uno e mezzo di larghezza. Nulla si può vedere di più bello quanto un tale lavoro eseguito dal nostro celebre Nigg, dietro gli originali di Van-Huysum, e di Ruysch, uno de' quali appartiene al conte Gernin, e l' altro trovasi nel gabinetto del conte Lamberg. La manifattura di porcellana di questa città, già da alcuni anni ha fatto maravigliosi progressi dovuti allo zelo infaticabile, ed alle cure del suo direttore il consigliere aulico, sig. de Riedermayer.

— Una lettera del Cairo dà i seguenti dettaglj sul massacro dei beys:

» Mehemed-Aly-bascià, governatore dell' Egitto, dopo aver fatte in Alessandria, ed a Suez le sue disposizioni per una spedizione contro i wehabiti, ritornò al Cairo il 24 febbrajo. Le truppe destinate a marciare contro i wehabiti, e comandate dal proprio suo figlio, ricevettero l' ordine di tenersi pronte a marciare il 1 marzo, e ad accamparsi dinanzi la città. Tutte le autorità, ed i corpi di truppe furono spediti al castello, per accompagnare con maggior pompa il figlio del governatore, e vi si recarono all' ora indicata. Saleb-agà, capo degli arnauti, avea la direzione di tale cerimonia. Egli fece dapprima sfilare i Délis, specie di cavalleria leggiera, ch' egli seguì; tutti i beys venivano dopo di lui; un corpo d' arnauti, d' infanteria, chiudeva la marcia. Discendendo dal castello bisogna passare una contrada stretta, ed assai lunga. Appena furono usciti i Délis, le porte della cittadella furono chiuse. Saleb agà si volse contro i beys, e fece eseguire sovr' essi un fuoco terribile; la stessa cosa ebbe luogo dal lato delle truppe, che li seguivano. I beys, ed i mamelucchi sorpresi, e rinchiusi non potevano opporre resistenza, e furono massacrati quasi tutti. Il piccolo numero di quelli, che rimanevano speravano di salvarsi rendendosi a discrezione; ma furono parimenti tagliati a pezzi, di modo che tutti quelli, ch' eransi trovati al castello, e de' quali portasi il numero a circa 700, non ne scappò un solo.

» Terminato il primo atto di tale tragedia, diversi corpi di truppe ricevettero l' ordine di discendere nella città per cercarvi coloro, che non eransi recati alla cittadella, onde massacrarli, e saccheggiare le loro case; ciò che fu eseguito sull' istante. Il saccheggio, ed il massacro durarono fino all' indomani, e non è verosimile che un solo bey abbia potuto scappare attesochè le guardie appostate alle porte avevano l' ordine di non lasciarne passare veruno. Alcuni di quelli, ch' erano nei villaggi di loro pertinenza, si sono dispersi; ma l' ugual sorte li attende, poichè il giorno prima di tale sanguinosa scena, erasi spedito dal Cairo a tutti i comandanti della campagna l' ordine di trattarli nella stessa maniera. Parecchi mamelucchi speravano d' essere al sicuro ritirandosi presso i più distinti partigiani del governatore; ma furono condotti alla cittadella, e decapitati sull' istante.

» Il bottino fatto dalle truppe in que' due giorni è incalcolabile. Tutta la famiglia d' Elfi-bey è perita. Schahin-bey è stato ucciso tra i primi. Marsuk-bey, ed il figlio di Brahim-bey, il grande, è stato massacrato; quest' ultimo era stato spedito al Cairo da suo padre, come ostaggio.

» La totalità dei beys, che furono uccisi si calcola a 25, tutti giovani, e per la maggior parte valorosi.

» La ricerca dei beys, ed il saccheggio delle loro case durarono parecchi giorni. Se ne trovarono ancora alcuni, parte al Cairo, parte alla campagna, i quali furono tutti decapitati. Un certo Almed-bey Elfi, ed il tesoriere di Schahin-bey, che trovavansi con parecchi altri mamelucchi nelle loro campagne, erano stati informati di tale avvenimento prima che l' ordine del governatore fosse giunto ai comandanti delle provincie; eglino ritiraronsi nell'Alto-Egitto, e condussero seco loro tutti i mamelucchi,

che trovavànsi sul loro cammino, ed il numero de' quali può ammontare ad alcune centinaja ». (*Gaz. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 21 giugno.

I *maires*, ed i deputati delle buone città dell' impero, jeri, nella sala Olimpica, diedero un magnifico pranzo, a cui erano stati invitati, S. E. il ministro dell' interno; S. E. il conte Regnauld de Saint-Jean d' Angely ministro di Stato, e presidente della sezione dell' interno al consiglio di Stato; il sig. barone Quinette, consigliere di Stato, direttore gen. della contabilità dei comuni; il sig. conte Frochot, consigliere di Stato, prefetto del dipartimento della Senna; il sig. barone Pasquier, prefetto di polizia, il sig. generale conte Hullin, comandante d' armi di Parigi; i sigg. *maires*, ed aggiunti di Parigi; i sigg. *maires*, e deputati delle buone città del regno d' Italia, ec.

S. E. il ministro dell' interno seduto tra i *maires* di Roma, e d' Amsterdam fece un brindisi a S. M. l' imperatore; in seguito altri brindisi vennero dedicati a S. M. l' imperatrice; a S. M. il re di Roma; alla città di Parigi; alle buone città del regno d' Italia.

Dopo ciascun brindisi, due numerose orchestre, eseguirono diversi pezzi di musica.

La tavola era servita con tutta la diligenza, e la sontuosità possibile; essa offriva un bellissimo colpo d' occhio; eranvi sedute 220 persone. Quest' unione fu una delle più belle, che abbiamo finora vedute.

Durante il pranzo, i sigg. commissarj della festa non cessarono di occuparsi delle persone, che vi assistevano, di farne loro gli onori, e di sorvegliare tutti i dettaglj di questa bella unione.

I commissarj erano i sigg. *maires* d' Alessandria, di Digione, di Lilla, di Lione, di Metz, di Roven, e di Torino.

Era uno spettacolo nuovo, e che fu rimarcato, il vedere riuniti circa sessanta belli equipaggi cogli stemmi delle principali città dell' impero.

— Il consiglio di Stato si è radunato oggi ad un' ora a S. Cloud. S. M. lo ha presieduto. (*Monit. et G. de France*)

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Milano 28 giugno.

ACCADEMIA REALE DELLE BELLE ARTI IN MILANO.

Programmi pei grandi concorsi.

La reale accademia invita gli artisti italiani e stranieri a decorare delle loro produzioni i concorsi che si terranno pel regno d' Italia in questo palazzo reale delle scienze e delle arti nel venturo anno 1812 sui seguenti soggetti:

Architettura.

Soggetto. Bagni pubblici per una città popolosa. Il carattere dell' Architettura, escluso il lusso inopportuno al soggetto, presenterà una soda e grata semplicità. Oltre ai comodi necessarj, sarà l' edifizio distribuito in modo che sia severamente provveduto alla decenza. Non si atterrà l' artista all' indole delle terme antiche, se non per quella sola parte che si conforma agli usi presenti. L' area non sarà maggiore di 14,400 metri quadrati. I disegni comprenderanno per lo meno l' icnografia generale e le ortografie interne ed esterne.

Premio. Una medaglia d' oro del valore di trentacinque napoleoni d' oro da lire venti italiane.

Pittura.

Soggetto. Esclusa l' imitazione del celebre gruppo, si rappresenterà Laocoonte coi figli assalito dai due serpenti mentre sta eseguendo il solenne sagrificio a Nettuno. Le situazioni e gli accessorj si desumeranno dalla descrizione fattane da Virgilio nel libro II dell' Eneide. Il quadro sarà in tela, alto cinque e largo sette piedi parigini.

Premio. Una medaglia d' oro del valore di settanta napoleoni d' oro.

Scultura.

Soggetto. Si rappresenterà l' incontro di Coriolano sotto Roma colla madre e colla moglie. Veggasi Tito Livio, libro II, decade I, capo XX e XXI. Il basso rilievo sarà in terra cotta, alto due piedi parigini, e largo quattro.

Premio. Una medaglia d' oro del valore di ventiquattro napoleoni d' oro.

Incisione.

Soggetto. L' intaglio in rame di un' opera di buon autore, non mai per l' addietro lodevolmente incisa. La superficie del lavoro sarà per lo meno di sessanta pollici parigini quadrati, e più grande ad arbitrio. L' autore sarà tenuto mandarne sei prove, tutte avanti lettera, unite ad un attestato legale, con cui certifichi che la di lui opera non è stata pubblicata anteriormente al concorso, nè altrove contemporaneamente presentata per lo stesso oggetto. Venendo premiato, avrà diritto d'

inscrivere sotto il proprio lavoro tale onorevole distinzione.

Premio. Una medaglia d' oro del valore di diciotto napoleoni d' oro.

Disegno di figura.

Soggetto. Dinocrate, architetto macedone, desideroso di guadagnarsi il favore di Alessandro, nè riuscendovi col mezzo delle commendatizie ch' erasi procurato presso i favoriti di quel re, immaginò uno stratagemma. Siccome egli era ben fatto ed altissimo della persona, di grato aspetto e di portamento grave ed imponente, snudossi, e coronato il capo di frondi di pioppo, ricoperto il sinistro omero in una pelle di leone, ed impugnata una clava, si avviò al luogo dove Alessandro amministrava la giustizia. Ognuno rivolse gli occhi sopra di lui, ed apersegli la strada, talchè potè giungere fino al cospetto del re e favellargli. Vedasi Vitruvio nella prefazione del libro II. La grandezza del disegno sarà a piacere del concorrente.

Premio. Una medaglia d' oro del valore di diciotto napoleoni d' oro.

Disegno d' ornato.

Soggetto. Un ricco trono imperiale a due sedili. L' altezza dei disegni non sarà minore di un piede e mezzo parigino.

Premio. Una medaglia d' oro del valore di dodici napoleoni d'oro.

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Oggi riposo.

R. Teatro alla Canobbiana. Oggi riposo.

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Adelina* con ballo.

Teatro Carcano. Oggi si darà un' accademia vocale ed istrumentale dai professori Pietro Vimercati concertista di mandola, e Diego Sommariva cantante.

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Pani si recita *la notte memorabile.*

Teatro delle Marionette Riposo.

Anfiteatro della Stadera dicontro ai giardini pubblici. Dalla comica comp. Pani si recita *il langravio di Turingia.*

Anfiteatro ai giardini pubblici. Dimani anderà in iscena la comica comp. Pin Cristiani.

Teatro meccanico (nella Canonica, giù del ponte di P. N.). Si da principio alle ore otto e mezzo.

Giardini pubblici, nel locale altrevolte del *Panorama*; gabinetto militare composto di 10m. figure di metallo che presentano le posizioni delle armate francesi ed austriache nella giornata di Wagram.

Milano. *Dalla Tipografia Veladini in Santa Radegonda N. 964.*

IL CORRIERE MILANESE

N. 155. *Milano Sabbato 29 Giugno 1811.*

AVVISO AGLI ASSOCIATI.

Invitiamo i nostri corrispondenti ed associati a voler prontamente rinnovare l'associazione pel nuovo semestre, se non vogliono soffrir ritardo nella spedizione e distribuzione del foglio.

Il prezzo è sempre il medesimo cioè:

Per tutto il Regno d'Italia	*non franco*	*di lir. 18 italiane per un anno, e di lir. 9 — per 6 mesi.*
	franco	*di lir. 21 idem per un anno, e di lir. 10 50 per 6 mesi.*
Per l'impero francese comprese la Toscana e Roma	*franco*	*di lir. 32 idem per un anno, e di lir. 16 — per 6 mesi.*
Per l'estero	*franco sino alle frontiere*	*di lir. 20 idem per un anno, e di lir. 10 — per 6 mesi.*

N. B. Non si ricevono le lettere e il danaro se non sono franchi di porto.

Le associazioni in Milano si ricevono direttamente da qualunque siasi paese al nostro OFFICIO ANNESSO ALLA STAMPERIA VELADINI IN S. RADEGONDA, *ed inoltre alla Spedizione generale delle gazzette. Più, in Torino dal sig. Carlo Bocca librajo, e in Piacenza dal sig. Bartolomeo Brignole; in Venezia dal sig. Silvestro Gnoato; in Lugano dal sig. Francesco Veladini; in Roma e per i due dipartimenti di Roma e del Trasimeno dal sig. Gio. Battista Zattera sotto-capo della distribuzione delle lettere; in Lodi dal sig. Pallavicini; in Brescia dal sig. Gio. Tiraboschi; in Pavia dalli sigg. Galeazzi; in Bergamo dalli sigg. Natali, e Borella; in Ferrara dal sig. Pomatelli; in Crema dal sig. Andrea Delle Donne Assistente postale; in Firenze e per tutta la Toscana dal sig. Guglielmo Piatti; in Vercelli dal sig. Direttore delle poste; in Udine, per tutto il dipartimento di Passeriano, e per Trieste e Gorizia ec. dai sigg. fratelli Belgrado tipografi; in Ancona dalli sigg. Arcangelo Sartori e figlio, in Chiavenna dalli sigg. Otto Cantieni e comp.; in Crema dal sig. Paolo Vitali librajo, e nelle altre città presso i soliti Direttori di posta, e libraj.*

NOTIZIE ESTERE

TRANSILVANIA

Hermanstadt 28 maggio.

Giusta le notizie di Bucharest del 22, il gen. Kutusow era partito il giorno innanzi per recarsi a Rudschuk; egli non dovea fermarsi che un solo giorno in quella città, e quindi ritornare a Buckarest. (*G. de France*)

UNGHERIA

Semelino 31 maggio.

Le lettere di Turchia annunciano che il ministero russo abbia fatto di tutto per terminare la guerra colla Porta, con una pace onorevole alle due potenze, ma che contro ogni aspettativa, i turchi abbiano insistito con ostinazione sullo sgombramento delle loro frontiere, solennemente giurando che non cederebbero un palmo di terreno ai russi, perchè quest' ultimi erano gli aggressori [V. il *Corr. Mil.* n. 152 alla data di *Vienna*]. Sopra tale dichiarazione il congresso si è sciolto, e le armate si posero in marcia. Il 28, è giunto da Topola al senato serviano un ordine del gen. Czerni-Giorgio per far prendere senza indugio le armi alle truppe serviane attesocchè i turchi si radunano in forze sulle frontiere. (*J. de l'Emp.*)

DANIMARCA

Copenaghen 11 giugno.

S. A. R. la principessa ereditaria di Svezia è giunta il mezzodì del 9 ad Helsingor. S. A. avea passata la notte in Helsingbourg, ed attraversato il Sund alla mattina. Ella non si è fermata in Helsingor, e senza passare per questa capitale, è giunta incognita a Corsoër.

(*Gaz. de France*)

SVEZIA

Stocolma 7 giugno.

S. A. R. la principessa ereditaria è partita il 4 corr. da questa capitale seguita dalle sue dame d' onore, e dai gentiluomini, che le sono adetti. Credesi che S. A. si rechi a Parigi. Il giorno antecedente, i capi dell' ordine massonico hanno avuto l' onore d' esserle presentati.

— L' 8 dello scorso maggio, la navigazione non era ancor libera a Toraea, ma si sperava che lo fosse ben presto, ed era da desiderarsi, poichè mancavasi colà di grano, di sale, di tabacco, ec. (*G. de France*)

PRUSSIA

Colberg 5 giugno.

La fregata inglese, che apparve dinanzi la nostra rada il 25 maggio, e che da quell'epoca blocca il nostro porto, l' altr' jeri spedì una scialuppa portante sul d' innanzi la bandiera prussiana, e che si diresse per entrare direttamente nel nostro porto. Il nostro comandante, sig. luogo-ten-colonnello de Kamptz, che avea ricevuto l' ordine di colare a fondo tutti i bastimenti inglesi, che tentassero d' approdare, la lasciò avanzare fino alla portata del cannone. Quando essa vi fu giunta, l' artiglieria del forte di Munder, come anche i cacciatori, ch' erano appostati sul porto, l' accolsero con un fuoco ben sostenuto. La scialuppa inglese girò prontamente di bordo, e gettò l' ancora ad un mezzo miglio distante dal forte. Siccome il mare era molto agitato, non si potè giudicare se gli inglesi avevano avuto dei morti, e dei feriti. (*J. de l'Emp.*)

INGHILTERRA

Londra 15 giugno.

Jeri, abbiamo avuto un abboccamento con un gentiluomo, che abbandonò Cadice il 30 maggio. Questo gentiluomo annuncia che le pompose notizie d'embarghi per facilitare le militari imprese della guarnigione di quel porto sono senza veruna sorta di fondamento. Pare che il gen. *Graham* abbia infatti subordinato alla Giunta un progetto di tale natura; ma non aveva avuto luogo nessun preparativo ostensibile, e la Giunta non avea presa veruna decisione. Pare certo che il maresc. Marmont abbia fatto un movimento verso il sud, e che il nostro corpo d' armata stazionato sulle rive dell' Agueda prenderà la medesima direzione. (*J. de Emp.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 12 giugno.

Il bel palazzo situato nella contrada di S. Giovanni di questa capitale, è attualmente occupato da S. E. il sig conte Otto; esso è destinato dal governo a divenire il palazzo dell' ambasceria francese presso la corte d' Austria.

— Sentesi, che S. M. l' imperatrice abbia fatto un piccolo viaggio in Ungheria per visitare la città di Schemnitz, ed i suoi contorni.

— I politici, che avevano annunciata vicinissima la dieta d' Ungheria sembrano non troppo pratici delle formole. Prima di procedere alla convocazione della dieta, il governo deve autorizzare le assemblee d' ogni comitato, nelle quali si discutono i poteri da affidarsi ai deputati. Tali deliberazioni sono lunghe, e qualche volta durano parecchi mesi. Fin' ora non si è neppure pensato alle lettere da dirigersi ai magnati, ai baroni, ed agli Stati per le assemblee dei comitati. Sarebbe quindi difficile il dire se avrà luogo una dieta, ed a qual' epoca si terrà. (*G. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 22 giugno.

DECRETO IMPERIALE

Dal palazzo di S. Cloud 19 *giugno*.

NAPOLEONE, ec. abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. sulla presentazione e domanda del concilio nazionale convocato a Parigi colla nostra circolare del 25 aprile scorso, aggradiamo il nostro cugino il cardinale Fesch nostro grand'-elemosiniere, per presidente del concilio.

2. Il presidente, tre vescovi nominati dal concilio, ed i nostri due ministri pel culto, dell'impero e del regno d' Italia formeranno l' ufficio incaricato della polizia dell' assemblea.

3. Le comunicazioni che sarà necessario che noi abbiamo con questo Concilio si faranno col mezzo di tale ufficio.

(*Seguono le sottoscrizioni*)

— Per ordine di S. E. il ministro dell'

interno è stabilita una commissione per la liquidazione del debito dell' Illiria, la quale è composta dal sig. Lascase presidente della commissione, e dai signori Roland, de Chambaudoin, e Balbe de Crillon, auditori. I membri di questa commissione sono partiti per recarsi nell' Illiria. (*G. de France et Moniteur*)

Genova 26 giugno.

Si scrive d' Oneglia in data del 24 corrente essersi jeri celebrato un matrimonio come ne succedono pochi a tempi nostri. Lo sposo, che è un avvocato di merito, è nato il 10 giugno 1730, e la sposa nel 1720 il 19 marzo. Essi contano così fra tutti e due 172 anni; che Dio benedica e renda fecondo il loro talamo! (*Gazz. de Genova*)

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Firenze 21 giugno.

L' autore del nuovo zucchero, già mentovato negli scorsi fogli, sapendo che molti chimici dopo essere venuti in cognizione del vegetabile da cui s' estrae, intrapresero dell' esperienze con la sola mira di prevenirlo nella pubblicazione della scoperta, si determinò a dare un formale annunzio della medesima con una memoria letta alla società imp. dei Georgofili nell' adunanza straordinaria del 14 corrente. Tolto così il velo ad un segreto che l' autore non si prese mai la pena di custodire, abbia pure il pubblico un' idea dei vantaggi che presenta una tala scoperta. (Vedi il N. 152 del *Corriere Milanese*).

Per riguardo a ciò ch' egli pensa intorno alla qualità nutriente della farina già spogliata dei principj solubili nell' acqua, come intorno allo stabilimento delle fabbriche dello zucchero di Castagne, l' autore pubblicherà quanto prima alcune riflessioni atte a prevenire le difficoltà che da alcuni possono essere avanzate. Fa noto intanto, che l' oggetto della sua protesta pubblicata nelle gazzette, cioè *di non prendere interesse con dei particolari che avrebbero voluto speculare sulla sua scoperta*, fu per non dar luogo a delle incettazioni che almeno momentaneamente avrebbero dovuto portare un qualche pregiudizio ai consumatori del genere. E' adesso con estremo suo dispiacere che l' autore è in cognizione che alcuni speculatori intendono approfittare dell' annunzio della scoperta, per fare delle anticipate incettazioni di Castagne da nuocere alla fabbricazione dello zucchero, ed all' ordinario consumo di esse. E' perciò che egli si propone di non pubblicare il suo processo, finchè non gli venga richiesto dal governo; non dubitando d' essere secondato da tutti quei chimici che trovandolo anticipatamente, non posporranno mai l' interesse dell' umanità alle viste d' appropriarsi un merito che ormai loro non appartiene.

Firenze 21 giugno 1811.

Giuseppe Guerrazzi.

NOTIZIE INTERNE

REGNO D' ITALIA

Padova 24 giugno.

Nella sera del 20 corr., fu d' improvviso illuminata la strada, che dalla porta di santa Croce mette al nuovo teatro. La guarnigione prese le armi, e si schierò lungo la strada medesima. Il popolo accorse da ogni lato. L' impazienza era estrema. Comparve S. A. I. la principessa vice-regina, al di cui aspetto l' impazienza si convertì in entusiasmo, e tutte le contrade risuonarono d' animatissimi applausi. L' A. S. si recò in seguito al teatro ove fu accolta fra le universali acclamazioni.

Sorse l' aurora del giorno 21, giorno natalizio di S. A. I. Tale aurora fu salutata in Abano dal suono delle campane, e da' varj colpi di mortaretti. Dalle ore 9 alle 10 antimeridiane, tutte le autorità civili e militari residenti in Padova, e la regia università si riunirono in casa Moro, un miglio circa distante dal palazzo abitato dalla sullodata principessa. Di là con altrettante carrozze si portarono alla chiesa arcipretale di Abano, nella quale collocate in distinta, e fregiata tribuna, resero più augusto l' apparato della sacra cerimonia. Dopo la messa celebrata da questo monsignor vicario generale, e dopo analogo applaudito discorso di quel signor arciprete, fu cantato l' inno Ambrogiano, e vennero distribuite alcune poetiche composizioni consacrate a S. A. I. dagli ufficiali del terzo reggimento leggiere di guarnigione in Padova. Terminato l'ecclesiastico rito, il

i capi de' rispettivi corpi ebbero l' onore di essere presentati all' augusta vice-regina, che accolse le loro felicitazioni, ed i loro omaggi con clemenza, ed affabilità. Ai capi de' corpi rispettivi, ad alcuni distinti soggetti, ed a ragguardevoli dame padovane S. A. I. comparti l' alto onore di assidersi alla mensa reale, alla quale intervennero i grandi dignitarj ed illustri personaggi recatisi espressamente a corteggiare in tal giorno faustissimo l' ottima principessa. Dalle ore 7 alle 8 p. meridiane, ebbe luogo nella strada dirimpetto al palazzo reale, il corso delle carrozze, che quantunque alterato dalla perversa stagione, riuscì però copioso in guisa, che quegli ampj recinti non sembravano bastare al numero degli equipaggi, e degli spettatori. Contemporaneamente la truppa di linea eseguì diverse evoluzioni a fuoco vivo personalmente dirette dal sig. cav. barone Zucchi generale-comandante il dipartimento. (*Teleg. del Bren.*)

Mode di Parigi del 20 giugno.

I fiori sono impiegati in quasi tutte le acconciature a capelli. Ora si adoperano a guisa di benda, ora a forma di diadema; alcuna volta oltre la benda si adatta più indietro una ghirlanda. Questi fiori sono d' ogni specie, o almeno di tutti i colori. Sui berrettoni detti *toque* si portano le piume bianche. Le fettuccie devono essere a festoni e con frangia.

(*Jour. des modes de Paris*)

Spettacoli d' oggi.

R. Teatro alla Scala. Si rappresenta in musica *con amore non si scherza* coi soliti balli.

R. Teatro alla Canobbiana Dalla comica comp. I. e R. d' artisti francesi si recita *Les Amants genereux — Les Heritiers.*

Teatro S. Radegonda. Si rappresenta in musica *Adelina* con ballo.

Teatro Carcano. Si rappresenta in musica *l' amor marinaro* con ballo nuovo *Giustina*.

Teatro Lentasio. Dalla comica comp. Pani si recita *il monte S. Bernardo*.

Teatro delle Marionette (detto Girolamo) si recita *la favola dei tre cani*.

Dopo la commedia festa da ballo.

Anfiteatro della Stadera dicontro ai giardini pubblici. Dalla comica comp. Pani si recita *Annetta vendicata*.

Anfiteatro ai giardini pubblici. Oggi anderà in iscena la comica comp. Pin Cristiani.

Teatro meccanico (nella Canonica, giù del ponte di P. N.). Si dà principio alle ore otto e mezzo.

Giardini pubblici, nel locale altrevolte del *Panorama*; gabinetto militare composto di 10m. figure di metallo che presentano le posizioni delle armate francesi ed austriache nella giornata di Wagram.

MILANO. *Dalla Tipografia Veladini in S. Radegonda N. 964.*